PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 28 Marzo 1914 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11760

L'imperatore di Germania nel golfo di Trieste

IL CONVEGNO DI MIRAMAR

Una fra le giornata più belle di questo timido inizio di primavera quella di ieri: in una vera festa di sole si è svolto il convegno di Miramar; di meraviglioso azzurro il cielo, di meraviglioso azzurro il mare; soltanto all'orizzonte e intorno alle coste istriane una lieve fascia di nebbie di cui apparve soffusa sino al tramonto anche tutta la città.

Guglielmo II doveva giungere nel nostro golfo - a quanto era stato annunciato e confermato nei programmi ufficiali - intorno al mezzodì. All'ultimo momento soltanto la sua partenza da Venezia fu anticipata: anzichè alle 8.30, già alle 6.15 del mattino il yacht imperiale «Hohenzollern» levava l'ancora lasciando dietro a sè la laguna ancora fumida di vapori, scortato dallo «Sleipner», dal «Goeben» e dal «Breslau», ad esso unitisi all'altezza della diga degli Alberoni.

Anzichè a mezzodì adunque, già poco dopo le 10.20 si spiegarono al vento, sulle antenne della Lanterna al molo S. Teresa, le bandiere segnalanti navi da guerra in vista. E le navi non tardarono a farsi vedere anche ad occhio nudo: era un piccolo poderoso gruppo di unità che lasciava dietro a sè, nel cielo, una scia immane di fumo nerastro.

Tra Miramar e Barcola, su tre colonne, era ancorata la flotta a.-u., arrivata ieri l'altro, al comando del contrammiraglio Löffler, per dare il benvenuto al sovrano tedesco: parallela alla riviera una prima fila, quella delle torpediniere d'alto mare; più al largo una seconda, quella dei cacciatorpediniere con l'esploratore «Ammiraglio Spaun» in testa; sul fronte esterno del grande quadrilatero una terza fila, quella delle corazzate: le «dreadnoughts» «Viribus Unitis» (la più prossima al castello, con le insegne del contrammiraglio Löffler) e «Tegetthoff» e le navi «Zrinyi», «Radetzky», «Arc. Francesco Ferdinando» e «San Giorgio».

Come il fumo delle navi germaniche squarciò all'orizzonte la lieve cortina delle nebbie lontane, l'intera squadra alzò il gran pavese e le ciurme affollarono le murate. Contemporaneamente una delle torpediniere d'alto mare, e precisamente quella distinta col numero «64 F» usciva dalle linee e a tutto vapore andava incontro all'yacht «Hohenzollern», la cui candida, snella figura si delineava sempre più distinta nello sfondo delle possenti sagome cupe del «Goeben» e del «Breslau».

L'arrivo

Alle 10.40 le navi germaniche distavano poco più di un miglio dalla flotta a.-u. Era in testa il «Hohenzollern» che batteva gli stendardi imperiali degli Hohenzollern, la bandiera della marina da guerra germanica, e quella della marina da guerra a.-u. Lo seguiva immediatamente lo «Sleipner», un cacciatorpediniere candido come il yacht e dai fumaioli gialli come questo. A una certa distanza venivano, in fila indiana, l'imponente incrociatore-«dreadnought» «Goeben» e il «Breslau». La torpediniera a.-u. «64 F» faceva scorta col compito d'indicare alle navi tedesche i punti d'ormeggio ad esse destinati.

Alle 10.42 precise simultaneamente scoppia il fragore delle salve di saluto. Da ogni naviglio sono sparati ventun colpi di cannone, i cui lampi hanno bagliori d'incendio nei densi turbini di fumo azzurrognolo che dalle canne si sprigiona. E le ciurme in coperta urlano i loro «urrah» agitando con ritmico slancio i berretti.

Al saluto di queste si aggiunge l'entusiastico saluto alla voce di circa duecento signore e signori della colonia germanica, che a bordo del lloydiano «Seraievo» sono mossi incontro al loro sovrano sino all'altezza di Grado circa, ed hanno seguito il yacht imperiale verso Miramar, sventolando ininterrottamente fazzoletti, cappelli e veli, ininterrottamente acclamando. Intorno all'«Hohenzollern» guizzano imbarcazioni di canottieri tedeschi, che battono a prora la bandiera germanica.

Non appena l'ultima eco delle salve della flotta a.-u. s'è sperduta rombante, le navi tedesche rendono il saluto con altri colpi di cannone e tra il fragor delle artiglierie, si odono i concenti degli inni dei due imperi. Il yacht imperiale, con una larga manovra, passa quasi in rassegna la squadra a.-u., seguito dalle navi della sua scorta, poi si ormeggia a una boa dirimpetto quasi al castello. Il «Goeben» e il «Breslau» si schierano nella linea delle corazzate, lo «Sleipner» si accosta ai cacciatorpediniere.

L'incontro

Una lancia della marina da guerra a.-u. esce dal piccolo mandracchio del castello e fila velocissima, sollevando una sottile scia di spume, verso l'«Hohenzollern». Batte la bandiera dell'arciduca ereditario. Ha infatti a bordo l'arciduca Francesco Ferdinando che va ad incontrare il suo ospite augusto.

La lancia si accosta all'yacht che ha calato la scala regia. Sul pianerottolo più basso di questa attende l'arciduca un ufficiale. Saluti, una stretta di mano. In alto, in capo alla scala, appare l'imperatore Guglielmo che veste la piccola uniforme di ammiraglio germanico. L'arciduca Francesco Ferdinando, che indossa la stessa divisa, sale tutta la scaletta salutando militarmente, mentre le artiglierie fanno nuovamente sentire la loro voce tutt'intorno.

L'incontro appare cordialissimo. Guglielmo e l'arciduca si baciano ed abbracciano ripetutamente sul pianerottolo superiore della scala. Si stringono ancora lungamente la mano; quindi l'imperatore presenta all'arciduca che gli porge in termini calorosi il benvenuto, i personaggi del suo seguito, e cioè: il maresciallo di Corte von Platen, l'aiutante generale von Plessen, il tenente generale di Chelius, l'aiutante di campo capitano di corvetta barone de Paleske, il medico privato dott. Nieder, il capo del gabinetto militare, aiutante generale barone de Lyncken, il capo del gabinetto della marina generale ammiraglio de Mueller, il rappresentante dell'ufficio degli esteri cons. intimo effettivo de Treutler, il capo del gabinetto civile privato cons. von Valentini, nonchè il comandante dell'«Hohenzollern» capitano von Karp. Il «Goeben» batte le insegne del comandante della flotta germanica del Mediterraneo, contrammiraglio von Souchon. Questo raggiunge con una lancia il yacht imperiale, ed è a sua volta presentato all'arciduca Francesco Ferdinando.

Dopo pochi minuti l'imperatore e l'arciduca scendono nella lancia, che batte ora le insegne di Guglielmo, e che porta in un baleno i due augusti personaggi al moletto del castello.

Sono le 11.23 precise. Lo sbarco dell'imperatore è salutato dalle salve di tutte le navi, da nuovi «urrah» e dagli inni. Come il sovrano pone piede a terra, la bandiera della marina da guerra a.-u. che sventola sulla torre del castello di Miramar si abbassa, mentre è issato lo stendardo imperiale germanico.

Sotto alla maestosa scalinata di marmo attendono l'ospite augusto la consorte dell'arciduca ereditario duchessa Sofia di Hohenberg con i figli, principessa Sofia e principi Massimiliano ed Ernesto. Guglielmo bacia a lei galantemente la mano e bacia in fronte i principini. Quindi s'intrattiene brevemente, cordialmente in conversazione con loro.

Qualche istante più tardi, con la stessa lancia, l'arciduca ereditario accompagna l'imperatore a bordo della nave ammiraglia della flotta a.-u. «Viribus Unitis», ove gli presenta il contrammiraglio Löffler ed altri alti ufficiali. La visita alla «dreadnought» dura una ventina di minuti; poi fra nuove salve l'imperatore e l'arciduca tornano a Miramar.

Durante il pranzo

L'arciduca Francesco Ferdinando accompagna Guglielmo nei suoi appartamenti e quindi nella sala maggiore, dove ha luogo il «dejeuner» al quale prendono parte trentatrè invitati, tra i quali oltre all'imperatore col seguito e alla famiglia arciducale, il luogotenente principe Hohenlohe, il barone e la baronessa Locatelli, la baronessa Lanjus, il barone Imhoff, il comandante della squadra Löffler, il cons. aul. de Manussi, il capitano di fregata Schmidt, comandante della «Lacroma», il bar. Rummerskirch, ciambellano di Corte, l'aiutante d'ala dott. Bardölff, il capitano di corvetta Uhlir e il conte Straten.

Durante il pranzo è tra il mandracchio del Castello e le navi un continuo andirivieni di lance e di «tenders», un continuo susseguirsi di segnali.

Arrivano da Trieste piroscafi carichi di gitanti curiosi e canotti che son tenuti lontani dal castello dai vaporini della capitaneria di porto. Gli ordini sono severissimi: nessun'imbarcazione, di qualsiasi genere, a chiunque appartenga, può spingersi verso il castello e i suoi pressi. Del resto basta accostarsi perchè da ogni scoglio, da ogni cespuglio sbuchino fuori gendarmi armati sino ai denti, guardie, piloti o «detectives». Nell'interno del parco il servizio di polizia, già normalmente così abbondante, è addirittura decuplicato. Vi stanno agli ordini diretti del comandante delle guardie di p. s. isp. Horaczek e di un colonnello dei gendarmi, oltre 130 uomini.

La polizia del mare poi, è fatta, come detto, dalla Capitaneria di porto con i natanti di cui essa dispone, e precisamente dall'«Audax» comandato dal capitano di porto cav. N. Frausin, della lancia a motore «Boby» con a bordo il tenente di porto cap. O. Camus, l'ispettore in capo della Capitaneria cav. M. Nisiteo, da bordo del piroscafo erariale «Tajer» comandato dal cap. Stefano Vucetich.

In genere la polizia del mare non ha molto da fare, giacchè - fatta eccezione per i piroscafi in gita - ben poche sono le imbarcazioni di curiosi: qualche barca a remi, qualche lancia a benzina e la barca a vapore N. 7 del Lloyd che porta i nostri inviati. Le disposizioni sono inesorabili per tutti: deve tenersi al largo anche un motoscafo in cui si trovano le principessine Hohenlohe figlie del Luogotenente.

Alcune case di Grignano sono imbandierate. Spicca fra altri un grande tricolore slavo. Nè è il solo, chè uno ne sventola, grandissimo, all'albero del piroscafo «Vida», che ha a bordo curiosi.

Intanto quasi nessun segno di vita all'esterno del castello; soltanto intorno al mandracchio l'incessante andirivieni di marinai e piloti, fra i quali fanno di tratto in tratto furtivamente capolino ancelle bianco vestite e irreprensibili servitori.

Alla porta del parco, sullo stradone per Barcola, attendono parecchie automobili. Si vocifera che Guglielmo intenda recarsi dopo il pranzo a fare una rapida visita a Trieste, al Consolato germanico e forse anche ai cantieri. La voce è corsa, e perciò la Polizia ha preso eccezionali misure lungo tutte le rive e lungo tutta la strada di Barcola. A Cedas c'è addirittura un cordone di guardie. Spinta dalla curiosità, non poca gente vi si affolla, come, nell'attesa, anima anche le rive.

Guglielmo però non viene a Trieste. Resta a Miramar. Anzi da tutto il ricevimento appare escluso il carattere di una visita alla città. Infatti nè il Podestà nè le autorità civili che rappresentano lo Stato nei suoi dicasteri a Trieste, sono tra gli invitati al convegno, che si mantiene rigorosamente nella cerchia delle autorità politiche e militari. Fra gli intervenuti c'è, come detto, il luogotenente principe Hohenlohe. A questo - per la cronaca - è successo nella mattinata, mentre si recava al castello, un incidente: la sua automobile ha avuto sulla strada di Barcola una lunga panna, sicchè egli è dovuto proseguire, dopo un po' di ritardo, con un'altra vettura.

La visita al parco

L'orologio della torre di Miramar batte le tre. Sul terrazzo principale del castello, che guarda sul mare, escono Guglielmo, la famiglia arciducale, gli invitati e i seguiti. Si tiene circolo. Poi l'imperatore e l'arciduca Francesco Ferdinando si appartano sotto a un chiosco a forma di elegantissimo ombrello di stoffa, e conversano lungamente fra loro. Più tardi s'aggiungono alla conversazione la duchessa di Hohenberg ed alcune delle personalità presenti.

Alle 4 gli ospiti fanno una visita ai giardini del Castello. Visita che si prolunga più del prestabilito, per la grande ammirazione che il parco meraviglioso suscita in tutti. Mentre i personaggi del seguito fanno una lunga passeggiata per i profumati viali, tra le fiorite aiuole, l'imperatore Guglielmo, accompagnato dall'arciduca, attraversa il parco in ogni sua parte, in una vettura di Corte tirata da due magnifici lipizzani bianchi.

Dura oltre mezz'ora la visita al parco, e pare che a malincuore gli ospiti si vogliano staccare da quell'incanto.

La scalinata marmorea che scende al moletto s'anima. Ufficiali, marinai, piloti si mettono sull'«attenti». La prima a lasciare il castello è la banda dell'yacht «Lacroma», che ha suonato durante il pranzo.

Poi lentamente muovono verso il mandracchio Guglielmo, la famiglia arciducale e tutto il seguito. Hanno posato dinanzi all'obiettivo d'un fotografo. Ora è venuta l'ora del congedo, e scendono al moletto, ove già attendono le lance. L'«Hohenzollern» e le altre navi tedesche, sotto pressione, rovesciano torrenti di fumo dalle ciminiere.

La partenza

Il congedo è breve, ma non meno cordiale dell'arrivo: inchini, baciamani, strette. Si stacca prima una lancia che porta a bordo del «Göben» il contrammiraglio Souchon. Alle 4.40 precise esce dal mandracchio quella che reca l'imperatore e l'arciduca ereditario, che vestono entrambi ancora la bassa tenuta degli ammiragli tedeschi. Riscoppia il fragore delle artiglierie, mentre sulla torre del castello lo stendardo imperiale germanico cede nuovamente il posto alla bandiera della marina da guerra a.-u. In una terza lancia s'imbarcano personaggi del seguito.

Alle 4.45 quella che porta l'imperatore si accosta alla scala dell'«Hohenzollern». Guglielmo e Francesco Ferdinando si congedano sul pianerottolo inferiore di questa. Un abbraccio replicato, una calorosa stretta di mano. Poi mentre l'imperatore di Germania sale sul suo «yacht», l'arciduca ereditario continua con la lancia verso la «Viribus Unitis».

E' la partenza. Alle 5.5 l'«Hohenzollern» si scioglie dalla boa, si muove per breve tratto all'indietro, poggia alla sinistra, seguito quasi passo passo dallo «Sleipner», poi gira, e lentamente passa tra la fila delle corazzate e dei cacciatorpediniere a.-u., salutato da salve assordanti e da calorosi «urrah». Ritto, solo, sul più alto ponte del suo «yacht», Guglielmo II saluta militarmente. Dal ponte di comando della «Viribus Unitis» lo saluta per l'ultima volta l'arciduca Francesco Ferdinando, che ha indossato l'uniforme d'ammiraglio a.-u.

Nel tramonto, che s'accende di minacciose tinte di tempesta, lo spettacolo dell'«Hohenzollern» sfilante tra i cannoni fiammeggianti delle navi da guerra avvolte di fumo, è di impressionante imponenza. In alto, sul ponte più alto, l'imperatore di Germania guarda sempre e saluta.

Pochi minuti più tardi il «yacht» imperiale, seguito dallo «Sleipner», del «Göben» e dal «Breslau», che hanno lanciato i loro ultimi rombanti saluti, è lontano, e fila velocemente verso Corfù. Da quella selva possente di ciminiere s'eleva nuovamente una torbida immane scia di fumo, che rimane a lungo all'orizzonte annebbiato.

Un commento viennese

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» commentando la visita dell'imperatore Guglielmo all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando scrive che è caratteristico per i rapporti personali esistenti fra l'imperatore di Germania e l'arciduca ereditario d'Austria il fatto che i due personaggi si sono visti nel corso di pochi mesi tre volte: alle cacce di Konopischt e in Prussia, ed ora sulla costa dell'Adriatico. Intento supremo della politica a.-u. durante la crisi balcanica fu precisamente quello di guarentire la libertà di movimento su quel mare che - dice il giornale - costituisce il nostro unico mezzo di comunicazione col grande traffico mondiale. Questa parte della nostra politica la si è sempre compresa ed apprezzata anche in Germania, perchè si tratta d'interessi tali, non fittizi nè immaginari ma concreti e reali, che per noi sono ancora più importanti che non per l'Italia, e che furono fatti rispettare in grazia dell'alleanza col nostro vicino meridionale. Noi non possiamo giammai permettere che sulle coste dell'Adriatico subentri uno spostamento delle forze contro la nostra volontà. La stessa tesi è sostenuta dall'Italia, cosicchè a petto di questa comunanza di concetti fondamentali scompaiono affatto le piccole rivalità commerciali.

Naturalmente - continua il giornale - noi deploriamo che il traffico italiano coi Balcani e coll'Albania si sviluppi più favorevolmente di quello della nostra Monarchia, la quale purtroppo vede soppiantata la sua posizione economica in Oriente e si sente minacciata anche in questo riguardo. Inoltre è da deplorare che lo spirito d'intraprendenza in Italia sia molto più alacre che non da noi, e che il commerciante italiano, appoggiato dal Governo, s'impadronisca anche del commercio coll'Albania, mentre noi ce ne rimaniamo in disparte, noi che abbiamo sostenuto così gravi sacrifizi per la creazione dello Stato albanese. Sarebbe molto da deplorare se, non senza la nostra propria colpa, un futuro d'Annunzio potesse dire dal punto di vista economico che l'Adriatico è divenuto un lago italiano. Fummo però d'accordo coll'Italia nel riconoscere il bisogno d'un'Albania autonoma e la necessità di proteggerla, come in massima a Roma si è rafforzata la persuasione della grande importanza della Triplice per la pace; e il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Schönbrunn, a Venezia e a Miramar è come un simbolo di questo rinsaldamento dell'alleanza. L'incontro dell'imperatore Guglielmo coll'arciduca Francesco Ferdinando ha il chiaro significato che le tradizioni dell'alleanza saranno continuate e coltivate anche in avvenire.

Dopo il convegno di Venezia

PARIGI 27 (N). Il «Temps» dedica il suo odierno articolo di fondo al convegno del re Vittorio con l'imperatore Guglielmo a Venezia e viene alla conclusione che l'Italia, che da un decennio procedeva in pieno accordo con la Francia e con l'Inghilterra, in tutte le questioni mediterranee, ora è divenuta improvvisamente esitante nella sua politica e sembra riporre le sue speranze imperialistiche sui suoi alleati continentali. E il giornale chiede: Si è andati tanto oltre da contrarre impegni straordinari? E' stata assunta nell'alleanza una clausola che i possedimenti dell'Italia nell'Africa settentrionale le vengano garentiti dai suoi alleati? Esiste d'ora in poi un piano di cooperazione tra le flotte italiane ed a.-u. e la squadra che la Germania, dalla rinnovazione della Triplice in poi, tiene concentrata nel Mediterraneo? Il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano - conclude il giornale - ha lasciato nell'incertezza l'opinione pubblica circa questa nuova piega della sua politica mediterranea; ma sono i fatti questa volta che sono eloquenti.

L'Ulster e l'„Home rule"

LONDRA 27 (N). Redmond ha inviato un cablogramma ai suoi amici in Australia in cui si dice che il complotto dell'Ulster è completamente svelato. Carson ed i suoi seguaci non potevano mai sperare di poter combattere come forza armata ed in combattimenti contro soldati non avrebbero potuto reggersi del resto nemmeno una settimana. Il loro progetto non era di provocare una decisione con le armi, ma di traviare l'esercito con influenze sociali ed ostacolare in tal guisa la volontà del popolo. Il procedere di alcuni reggimenti feudali di cavalleria, i cui ufficiali sono aristocratici, svelarono questo piano di campagna. In tal guisa è messo sul tappeto un problema molto più importante di quello del «home rule», cioè se il Governo si possa lasciare intimidire e comandare dai salotti di Londra con l'appoggio degli ufficiali aristocratici. La causa della libertà degli irlandesi è divenuta ora la causa della libertà del popolo. La seconda lettura del «home rule» seguirà lunedì e la discussione sarà continuata, finchè sarà sbrigato il «home rule».

La posizione del ministro della guerra Seely è insostenibile. Egli se ne sarebbe già andato, se avesse potuto sperare che French rimanga. Il generale French però insiste sulle sue dimissioni.

A quanto si assicura lord Haldane sta elaborando una formula che tiene conto del punto di vista del Governo che non può aderire a concessioni agli ufficiali, ma pur mitiga tuttavia la smentita a Seely ed a French. Si ha l'intenzione di sostituire Seely coll'ex-capo operaio John Burns e si spera con la sua nomina di influire favorevolmente sul reclutamento e di fare buona impressione sui soldati.

Nei circoli liberali ora si assicura essere certo che le nuove elezioni si avranno in maggio od in giugno. Come piattaforma per le elezioni Lloyd George starebbe elaborando un programma di riforme democratiche. Il brigadiere Gough è partito da Curragh chiamato nuovamente a Londra. Il consiglio dell'esercito ha emanato oggi nuove disposizioni secondo le quali nessun ufficiale, nessun soldato può domandare assicurazioni circa gli ordini che potrebbero esser loro impartiti.

Le dichiarazioni di Asquith alla Camera bassa

Un ordine del giorno all'esercito

LONDRA 27 (N). L'aula della Camera bassa era oggi stipata in attesa delle dichiarazioni di Asquith.

Alla fine della seduta Asquith comunica che French e Ewart hanno dato iersera le dimissioni, ma che il Governo li pregò di ritirarle.

Asquith annunzia inoltre che il maresciallo French e il tenente generale Ewart hanno rassegnato le dimissioni non perchè esistessero fra loro e il Governo divergenze d'opinione circa le condizioni alle quali l'esercito presta servizio o sotto le quali esso dovrebbe essere impiegato in appoggio dell'autorità civile, ma perchè i due ufficiali credevano di doversi dimettere perchè avevano firmato la dichiarazione consegnata a Gough. Il Governo li ha pregati di non insistere nelle dimissioni perchè considererebbe il loro ritiro come un grave danno per l'esercito e lo Stato. Esser chiaro che effettivamente non v'erano che malintesi. Per evitarne la ripetizione il Consiglio militare nella seduta odierna, cui assistettero French e Ewart, ha approvato all'unanimità un nuovo ordine del giorno all'esercito, il quale stabilisce: 1. che in avvenire non si dovrà chiedere a nessun ufficiale e a nessun soldato da parte dei superiori quale atteggiamento l'ufficiale o il soldato assumerà qualora fosse invitato a obbedire a un dato ordine dipendente da eventualità future o ipotetiche; 2. che a ciascun ufficiale o soldato in avvenire sarà vietato di esigere delle garanzie circa gli ordini che potrebbe essere invitato ad eseguire. 3. che è dovere di ciascun ufficiale e soldato di obbedire a tutti gli ordini legali impartitigli da parte competente per proteggere la proprietà dello Stato o per assistere l'autorità civile nel regolare adempimento dei suoi doveri o per tutelare la vita e la proprietà degli abitanti in caso di perturbazione della pubblica tranquillità. Questo è l'ordine col quale saranno regolati in avvenire il contegno e disciplina dell'esercito. Naturalmente è falso che il Governo o uno dei suoi membri abbia avuto l'intenzione di adottare nell'Ulster effettivamente misure di carattere aggressivo o provvedimenti i quali imporrebbero ora o in avvenire all'esercito un dovere non contenuto completamente entro i limiti di questo nuovo ordine del giorno. L'oratore dice di aver solo da aggiungere che il Governo manterrà tutte le dichiarazioni da esso fatte.

Il capo dell'opposizione, Bonar Law, non eleva alcuna obiezione contro il nuovo ordine del giorno dell'esercito. Dichiara però che è dovuto alla incredibile balordaggine del Governo e del ministro della guerra Seely se è divenuto necessario un simile procedimento. In quanto poi alle assicurazioni del presidente dei ministri, riguardo all'Ulster, l'oratore dice che il Governo o alcuni ministri avevano l'intenzione di fare più di quanto ora si ammette.

La situazione in Albania

Durazzo è quieta

AMSTERDAM 27 (N). Secondo le notizie qui giunte da parte degli ufficiali olandesi che si trovano in Albania, sono maligne invenzioni tutte le notizie da Atene circa pretesi combattimenti nell'Epiro. Gli ufficiali assicurano che le difficoltà principali contro le quali il Governo albanese deve lottare non sono costituite dal contegno degli epiroti, ma derivano dalla diffidenza che gli albanesi maomettani dimostrano verso il sovrano cristiano.

VIENNA 27 (N). L'«Agenzia albanese» scrive: E' destituita d'ogni fondamento la notizia del «Temps» che a Durazzo regni l'anarchia e che sia stato proclamato lo stato d'assedio. Durazzo è perfettamente tranquilla e non c'è affatto motivo che giustifichi delle disposizioni eccezionali. Ogni giorno arrivano nuovi atti di omaggio al nuovo sovrano da ogni parte dello Stato.

DURAZZO 27 (N). In occasione del genetliaco del principe furono celebrati nella moschea e nelle chiese cattoliche dei solenni uffici divini, ai quali prese parte il corpo diplomatico. La città è imbandierata.

Le riforme interne della Turchia

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il Governo ottomano, in vista della ripresa dei lavori parlamentari, prepara una lunga esposizione degli avvenimenti svoltisi dallo scioglimento del Parlamento. I documenti esporranno francamente gli errori commessi e dimostrerà come il Governo sia desideroso di rinnovare l'impero in accordo con le sue risoluzioni di ottenere lo sviluppo economico di tutte le provincie mediante la costruzione di ferrovie e di strade, lo sfruttamento delle miniere e lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie locali. Il Governo conta su una lunga êra di pace per realizzare questo programma, perchè desidera avere le migliori relazioni con tutti i suoi vicini.

Talaat bey, ministro dell'interno, confermando queste parole, ha soggiunto che il Governo aveva promesso di convocare la Camera non appena raggiunto il numero legale dei deputati eletti. Sperava allora di potersi presentare dinanzi alla Camera, mostrando che il prestito era stato realizzato. Ora i deputati arrivati qui rappresentano il numero legale, e insistono perchè la Camera sia convocata immediatamente. Possiamo noi - aggiunge il ministro - presentarci dinanzi alla Camera prima che sia stata versata una parte del prestito, e prima che la data precisa del versamento della seconda parte sia stata fissata? Questo ritardo ci preoccupa non tanto dal punto di vista del denaro, perchè le entrate delle imposte permetteranno di far fronte alle spese più urgenti, quanto per mostrare che l'opinione pubblica ha intera fiducia nel Governo attuale, che assicura la pace. Il Governo attende notizie da Giavid bey, per fissare la convocazione della Camera.

Gelosie viennesi

per il riavvicinamento franco-rumeno

VIENNA 27 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Bucarest che il fatto che da qualche tempo pubblicisti e conferenzieri francesi si recarono ripetutamente nella capitale della Rumenia e furono fatti oggetto di molte attenzioni, aveva destato in taluni circoli l'impressione che questo fenomeno avesse una certa importanza politica. Il comunicato della «Politische Correspondenz» crede di dover però rilevare che i circoli ufficiali rumeni sono contrari all'interpretazione di quelle visite come manifestazioni politiche.

A Vienna si è un po' ingelositi perchè da qualche tempo la Francia tende pare anche con successo a guadagnare influenza in Rumenia. Il comunicato segnalatovi dalla «Politische Correspondenz» assicura bensì che i circoli ufficiali rumeni non vogliono saperne di questi corteggiamenti francesi, ma sta tuttavia il fatto che gli intellettuali rumeni mostrano di gradire la corte che vanno loro facendo specialmente pubblicisti e scienziati francesi.

La «Zeit» ha in proposito da Bucarest che sotto la presidenza del prof. Xenopol si è costituita una società sotto il nome «Amicizia franco-rumena», la quale si propone di favorire e coltivare la fratellanza franco-rumena. A questa propaganda giova per intanto un libro pubblicato da Puoli Labbè, segretario della «Société de geographie commercielle» di Parigi sotto il titolo «La vivante Roumanie», in cui è tratteggiato un quadro molto lusinghiero della vita in Rumenia e sono contenuti degli attacchi pieni di astio contro la monarchia a.-u., nella quale, così è detto nel libro, i rumeni debbono vivere oppressi sotto il giogo straniero, nella Transilvania e nella Bucovina, e vivere peggio che non nella Bessarabia russa. Questo libro ha dato lo spunto ai discorsi di agitazione di numerosi personaggi come gli accademici Jean Richepin e Lacour-Payet, André Tardieu, Stephani Lozan, A. Lichtenberger ed altri. Tutte queste notabilità non indietreggieranno di fronte ai disagi del viaggio da Parigi a Bucarest per recarsi a ricordare ai rumeni la loro origine latina, della quale del resto sono già tanto orgogliosi. Attualmente si trova a Bucarest il celebre ritrattista Francesco Flamany, ch'è membro dell'Accademia, nonchè il capo dei sindacalisti francesi Hubert Lugardell. Dunque sindacalista ed accademico in patria così estranei l'uno all'altro si incontrano nella capitale dei fratelli rumeni. Non è inverosimile che i due Ministeri degli esteri non siano estranei a questa affluenza d'intellettuali francesi a Bucarest. Non si andrà errati supponendo che il vecchio accademico Poincaré, il quale, come presidente della Repubblica, continua la sua politica balcanica, abbia qualche rapporto con questa azione. E' naturale che i francesi hanno tutto il diritto di praticare questi corteggiamenti; ma, aggiunge la lettera della «Zeit», si domanda per qual motivo i Governi austriaco e ungherese non abbiano finora mai pensato a rafforzare la influenza della monarchia a.-u. in Rumenia, operando nella stessa maniera.

„O con l'Austria o con la Russia"

La tesi austrofila d'un giornale rumeno

BUCAREST 27 (N). Il giornale «Seara» pubblica una serie di articoli, nei quali è detto: Col matrimonio del principe Carlo con una figlia dello czar la Russia cerca di guadagnare la Rumenia per un'alleanza. Il progetto di matrimonio coincide con la visita in massa di francesi a Bucarest. Noi faremo ai francesi accoglienze fraterne, ma essi non potranno provocare qui una corrente moscovita. Nè francesi, nè russi possono nutrire la speranza che la figlia dello czar possa diventare in Rumenia un'agentessa della politica russofila. Come re Carlo, il principe ereditario Ferdinando, la regina Elisabetta e la principessa Maria sono divenuti rumeni, così anche la figlia dello czar dovrà divenire rumena. L'attuale campagna franco-russa mira solo a sfruttare gli errori commessi dall'Austria-Ungheria durante la mobilitazione per trarre la Rumenia dalla parte della Russia. Ma la Rumenia preferisce l'Austria-Ungheria perdonandole i suoi errori, ad una Russia larga di grazie. Già al congresso di Berlino la Francia voleva spingere la Rumenia alla vendetta contro la Russia. Ora si hanno nuovi intrighi con la mediazione dei conferenzieri francesi. Questo tentativo è un appello alla guerra, che però fallirà il suo scopo. Lo czarismo cerca la guerra con l'Austria-Ungheria e cerca di guadagnare per sè all'uopo la potenza militare rumena. L'articolo chiude dicendo essere del tutto escluso un avvicinamento della Rumenia alla Russia.

La durata del servizio militare russo

sarà aumentata

GRAZ 27 (N). A quanto si comunica da parte militare alla «Tagespost» l'amministrazione militare russa ha l'intenzione di prolungare di un anno intero il tempo di servizio attivo presso le truppe di fanteria e di introdurre il servizio di presenza di quattro anni, come fino al 1910. Il servizio attivo di presenza è presentemente per la fanteria e l'artiglieria della guardia di tre anni, presso la cavalleria, artiglieria montata e le truppe tecniche di quattro e per la marina di cinque anni.

Il contingente di reclute era finora in media di 450.000 uomini e quest'anno fu aumentato a 470.000-480.000. Dopo l'introduzione del servizio di presenza di quattro anni, valevole per tutto l'esercito, l'effettivo di pace sarebbe di 1.8-1.9 milione di uomini. Di questa cifra 1.4 milione di uomini sarebbero in servizio in Europa. A quanto si assicura questa misura sarebbe adottata dietro desiderio dello stato maggiore francese che vuole una maggiore prontezza alle armi della duplice. Non è escluso che il Governo russo soddisfi questo desiderio e prolunghi la ferma di un anno.

L'inchiesta sull'affare Rochette

La deposizione dell'agente di pubblicità Roussel

PARIGI 27 (N). La commissione d'inchiesta per l'affare Rochette, composta dei signori Folleville, Leboucq, Barry, Pourquery, De Boisserin e Delahaye, udì stamane l'agente di pubblicità Roussel, il quale dichiarò di essersi occupato della pubblicità degli affari di Rochette, come fece per molte altre Banche. Per le emissioni Rochette, anteriormente al suo arresto, Roussel crede di aver distribuito circa due milioni, e per quelle che seguirono l'arresto, circa un milione. Roussel crede impossibile ricostituire attualmente le liste dei beneficiati da questa pubblicità, ma assicura che eccetto alla stampa, egli non distribuì alcuna somma di denaro in spese; nessun uomo politico figurò nel suo ufficio di pubblicità. La pubblicità distribuita ai giornali fu assolutamente normale e nessun giornale ebbe denaro per i suoi attacchi politici. Roussel dichiara di non avere un conto dettagliato per ogni affare. Il conto corrente dei clienti non specifica i giornali, e d'altra parte i giornali non specificano gli affari. Così avviene per tutti gli agenti di pubblicità. Roussel aggiunge che negli affari di Rochette i prezzi di pubblicità sono stati nel loro insieme uguali a quelli degli altri affari.

Delahaye fa osservare al teste che Rochette oltre alla pubblicità finanziaria propriamente detta, spendeva molto in circolari, in pubblicazioni di giornali speciali.

Roussel ritiene di essere stato quasi l'unico distributore della pubblicità degli affari di Rochette, ma aggiunge essere possibilissimo che Rochette se ne sia incaricato direttamente. A domanda di Delahaye, Roussel dichiara che sarebbe facilissimo dire il numero dei giornali parigini che hanno ricevuto pubblicazioni; per i giornali della provincia ciò sarebbe più difficile, perchè sono per la maggior parte dati in affitto. Il teste dichiara di essersi soltanto occupato della pubblicità finanziaria e di non essersi immischiato in nessun tentativo all'infuori della pubblicità.

Delahaye chiede al teste se il «Rappel» fosse in relazione con lui. Roussel risponde che il «Rappel» fece per gli affari di Rochette una pubblicità simile a quella fatta per gli altri affari.

La seduta è quindi rinviata alle 3 pomeridiane.

Nella seduta pomeridiana il presidente Jaures comunicò di aver ricevuto stamane alle 11.30, al suo domicilio privato, una lettera firmata Rochette, il cui testo fu pubblicato da un giornale del mattino. La lettera è proveniente, come attesta il timbro postale, dalla Svizzera, e datata da Lucerna 25 marzo. Jaures mostra ai colleghi l'originale di questo documento, e Delahaye, che è già stato in possesso di scritti di Rochette, constata che la scrittura della lettera indirizzata a Jaures è identica a quella di Rochette.

Jaures aggiunge che poichè tale documento scioglie l'avv. Bernard dal segreto professionale, egli credette in tali condizioni di dover richiamare l'avvocato stesso. Alle 5 viene introdotto l'avv. Bernard che, interrogato da Jaures, risponde di riconoscere perfettamente la calligrafia del suo cliente, ed afferma che senza dubbio la lettera ricevuta da Jaures è di Rochette. Jaures allora gli dice: Avete visto che vi scioglie dal segreto professionale. Ma l'avvocato ritiene che egli non ne abbia il diritto. Ho molto riflettuto, dice Bernard, dopo aver letto la lettera, ma ritengo che il segreto professionale dell'avvocato sia d'ordine pubblico e che io non posso esserne dispensato. Non posso aggiungere nulla alle dichiarazioni.

Il teste si ritira e la commissione, dopo breve sospensione, riprende la seduta per continuare la discussione sulle sue conclusioni.

La commissione ha deliberato di non interrogare altri testimoni ed ha iniziata la discussione delle proposte conclusionali. La commissione continuerà la discussione domani. Per intanto si mantiene in proposito silenzio. Si crede che la commissione esaurirà domani i suoi lavori. La discussione sulle proposte della commissione si inizierà alla Camera giovedì.

L'istruttoria per l'assassinio di Calmette

Ciò che dice il direttore dell'„Intransigeant"

PARIGI 27 (N). Nell'istruttoria per l'assassinio di Calmette il giudice istruttore ha interrogato oggi Bailby, direttore dell'«Intransigeant». Questi assicurò di nuovo sulla sua parola d'onore di non aver nè visto, nè conosciuto, nè letto una lettera diretta da Caillaux alla sua moglie attuale o scritta da questa al marito. Disse inoltre che Calmette circa due mesi fa gli narrò d'un passo fatto da due ex-ministri per incarico del presidente dei ministri presso di lui per pregarlo di non pubblicare atti diplomatici. Calmette gli lesse la relazione del procuratore generale di Stato Fabre, nonchè due corrispondenze diplomatiche, il testo delle quali, come egli disse, era di una chiarezza demolitrice per Caillaux. Calmette gli disse anche il 14 marzo di aver dato la promessa di non pubblicare la relazione di Fabre, però egli tentava che lo si prosciogliesse dalla promessa prima di martedì, nel qual giorno alla Camera ebbe luogo la grande discussione. Calmette infine disse: «Se questo non bastasse, io vuoterò tutto il mio portafoglio di documenti». Due giorni dopo fu commesso il delitto.

Il bilancio francese

PARIGI 27 (N). Il presidente della commissione finanziaria del Senato, Peytral, ha avvertito a nome della commissione il presidente dei ministri che la commissione non potrà fare sbrigare in Senato, prima delle elezioni fissate pel 26 aprile, il bilancio, che finora non è stato trasmesso dalla Camera al Senato.

I funerali di Mistral

MAILLANE 27 (N). Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali di Federico Mistral. Fin dalle prime ore una grande animazione regnava nella piccola città. Fu organizzato un servizio di ordine. Ai funerali assistettero il ministro della pubblica istruzione Viviani, in rappresentanza del Governo, e il colonnello Penelon in rappresentanza del presidente della Repubblica, nonchè numerose personalità letterarie ed autorità. Su proposta di Viviani era stato deciso ieri dal Consiglio dei ministri di fare i funerali a spese dello Stato. I preparativi fatti dalla famiglia non fecero ritardare le esequie e non impedirono il progetto del Governo.

BUCAREST 27 (N). Nell'odierna seduta del Senato fu approvata la proposta di inviare al Governo francese un telegramma di condoglianza in occasione del decesso del poeta Mistral, un amico dei rumeni.

Quando saranno convocate le Delegazioni

VIENNA 27 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Budapest: Nei circoli politici corrono varie voci circa l'epoca per la quale saranno convocate le Delegazioni. Il corrispondente del giornale ha chiesto delle informazioni in luogo competente ed ha appreso che in occasione dei recenti colloqui di ministri, avvenuti a Vienna, i due Governi, d'accordo coi ministri comuni, convennero di convocare le Delegazioni possibilmente per il 28 aprile a Budapest. Però questa data non è ancora stabilita definitivamente, perchè finora non è noto il giorno in cui avverrà il convegno tra il ministro degli esteri, conte Berchtold, ed il ministro italiano, marchese Di San Giuliano, ad Abbazia. E' probabile che l'incontro dei due ministri, anzichè verso la metà di aprile, come era stato stabilito originariamente, avvenga appena fra il 20 e 25 aprile. Dipenderà dalla data di questo convegno la data della convocazione delle Delegazioni. Dopo le ferie pasquali si chiuderà con rescritto reale la quarta sessione della Camera ungherese e si indirà l'inizio della quinta sessione per il 22 aprile.

Proteste ungheresi

per la nomina del dott. Mandic a vicegovernatore della Bosnia

BUDAPEST 27 (N). Gran parte della stampa d'opposizione attacca il Governo per la nomina del dott. Mandic a vicegovernatore della Bosnia, e dice che questa nomina menoma di molto l'influenza ungherese in Bosnia: il Mandic essere un fautore delle idee trialistiche, e quindi apparire strano che un tal uomo abbia potuto essere col consenso del Governo ungherese collocato alla testa dell'amministrazione bosniaca.

Il «Pesti Hirlap» dice che la nomina di Mandic significa uno scacco toccato al Governo ungherese, scacco che ha un riscontro nella nomina del conte Czernin ad inviato a.-u. a Bucarest.

BUDAPEST 27 (N). Il vescovo Miklossy in seguito a una disposizione del Governo trasferisce la propria residenza da Debreczin a Nyiregyhaza.

La discussione sul caso Schlieben

BERLINO 27 (N). Alla commissione al bilancio del «Reichstag» si è continuata oggi la discussione incominciata già ieri confidenzialmente, sul caso del console germanico a Belgrado, Schlieben, allontanato da Belgrado perchè non avrebbe esercitata un'attività a seconda dei desideri dell'Austria. Un membro del centro della commissione fece osservare che l'appoggio della politica austriaca non deve andare tanto oltre da trascurare gli interessi economici dell'impero tedesco.

Il segretario di Stato agli esteri si è limitato anche oggi a fare comunicazioni confidenziali.

Un deputato progressista disse di non essere convinto dalle dichiarazioni del ministro e biasima la procedura disciplinare avviatasi contro Schlieben.

Anche un membro socialista della commissione disse che il trasferimento di Schlieben nel Messico non può essere considerato che un trasferimento per punizione e che apparisce ingiustificato.

Un altro oratore progressista dichiarò che la politica a.-u. verso la Serbia è sbagliata e la Germania non deve affatto riparare economicamente gli errori di questa politica.

Ad una domanda analoga il segretario di Stato dichiarò non essere ancora deciso se in Albania verrà eretta una legazione od un consolato generale.

Il bill per il canale di Panama

WASHINGTON 27 (N). Alla Camera dei rappresentanti, in una votazione sul nuovo bill per il canale di Panama, presentato dal presidente Wilson, i partigiani del presidente, ad onta dell'accanimento dell'opposizione, riuscirono vittoriosi. La Camera deliberò con voti 207 contro 176 di continuare la discussione del bill che abolisce l'esenzione delle navi di cabotaggio americano dalle tasse per il canale. Si crede che i partigiani del bill avranno la maggioranza anche nella votazione definitiva.

L'arbitrato fra Italia e Cile

SANTIAGO DEL CILE 27 (N). Vennero scambiate le ratifiche della convenzione d'arbitrato fra l'Italia ed il Cile.

La crisi finanziaria bulgara

SOFIA 27 (N). La grave crisi finanziaria, in cui si trova la Bulgaria, ha indotto il Governo ad emanare un'ordinanza, secondo la quale le quitanze circa le requisizioni di guerra debbono essere accettate come pagamento nella riscossione delle imposte. Il Governo dovette decidersi a questo provvedimento perchè non gli sarebbe stato possibile procedere alla riscossione delle imposte in via esecutiva perchè potevano nascere dei disordini.

Nel gabinetto dell'on. Salandra

ROMA 27 (N). Il presidente del Consiglio, on. Salandra, ha costituito il gabinetto della Presidenza e quello dell'Interno, nominando capo di gabinetto della Presidenza il comm. Adolfo Zammarano, capo divisione nel Ministero del Tesoro; segretario particolare della Presidenza l'avv. Nicola d'Atri; capo di gabinetto per il Ministero dell'Interno il comm. avv. Benedetto Scelsi, ispettore generale nel Ministero dell'Interno, e capo dell'ufficio stampa il comm. avv. Piero Baldaserra, capo sezione al Ministero dei LL. PP.

Il convegno di Abbazia

fra di S. Giuliano e Berchtold

ROMA 27 (N). La «Tribuna» reca: Un giornale romano del mattino pubblicò la notizia che il convegno del conte Berchtold col marchese Di San Giuliano sarebbe stato rimandato. Ci consta, invece, che il marchese Di San Giuliano partirà da Roma il 14 aprile per Abbazia per restituire la visita di due anni fa al conte Berchtold a Pisa, e quindi l'incontro dei due ministri si terrà con tutta probabilità il 15 o 16 aprile al più tardi.

Il re Vittorio

premiato dall'Accademia di Francia

PARIGI 27 (N). L'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere ha accordato il premio per la numismatica, del valore di mille lire al re d'Italia, per la pubblicazione del «Corpus nummorum italicorum», in quattro volumi.

L'accordo italo-inglese

per le questioni ferroviarie nell'Asia Minore

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia», in un articolo a proposito della concessione ferroviaria di Adalia richiesta dal sindacato italiano di Costantinopoli, scrive di poter assicurare, per notizie attinte a fonte sicura, che l'accordo ad «referendum» firmato a Londra fra il comm. Nogara, rappresentante del gruppo italiano e la compagnia inglese concessionaria della linea Smirne-Aidin sarà ratificato dai due Governi entro questo mese, cioè fra giorni. Vi sono da discutere alcuni punti controversi, ma tutto fa ritenere che queste difficoltà saranno eliminate. Il «Giornale d'Italia» osserva poi che la prova di amicizia dataci in questa occasione dal Governo di Londra consiste in questo: che l'Inghilterra non ha sollevato pretese di ordine generale, di esclusività economica nella regione di Adalia per opporsi al programma italiano in base al diritto di prelazione della società inglese, ma si è limitata a chiedere che gli interessi materiali della compagnia britannica fossero tutelati mediante un accordo col sindacato italiano. L'Inghilterra ha rinunciato al suo diritto di prelazione per i raccordi ferroviari con Adalia, ma si è avvalsa di esso per chiedere ed ottenere certe garanzie per i suoi traffici in quella regione dell'Asia Minore. Questo fa sì che, dal punto di vista strettamente ferroviario, dal punto di vista, cioè, dell'affare, la combinazione è forse poco vantaggiosa per i capitalisti italiani; ma per contro i vantaggi politici di una intesa nostra con l'Inghilterra in materia ferroviaria nell'Asia ottomana, superano grandemente il minor profitto finanziario della futura ferrovia, che congiungerà Adalia alla regione attraversata dalla Smirne-Aidin. L'accordo dei due Governi, a quanto ci si assicura, continua il «Giornale d'Italia», contempla anche la conclusione di interessi di carattere ferroviario che interessano l'Inghilterra e la Germania. Così l'Italia verrà a prendere parte al regolamento delle questioni ferroviarie internazionali nell'Asia minore, che costituiscono un campo tanto importante dell'attività europea in Turchia, e dal quale l'Italia era stata sinora esclusa. Considerato poi da un punto di vista più generale, il nuovo accordo ha il vantaggio di costituire un punto nuovo di contatto, una base maggiore di affiatamento fra l'Italia e l'Inghilterra non solo nelle questioni dell'Asia ottomana, ma nella stessa questione dell'equilibrio del Mediterraneo orientale, perchè lo scopo che l'Italia si è prefisso nell'esigere una affermazione economica nell'impero ottomano dell'Asia, è stato appunto quello di ristabilire l'equilibrio del Mediterraneo orientale, che era stato turbato a nostro danno. Il «Giornale d'Italia» constata infine con soddisfazione che il punto di vista del Governo inglese si è rivelato assai diverso nella considerazione dei nostri interessi mediterranei da quello che il linguaggio di certi autorevoli giornali inglesi, i quali parevano meravigliarsi della nostra attività politica ed economica nel Mediterraneo, poteva far ritenere.

Per la marina libera italiana

ROMA 27 (N). La «Tribuna» reca: Il consiglio superiore della marina mercantile ha terminato l'esame dello schema di regolamento per l'applicazione della legge sulla marina libera, presenti i rappresentanti della Federazione degli armatori liberi italiani. La discussione fu ampia da parte di tutti i membri del consiglio, nelle cui proposte definitive venne tenuto conto delle tendenze manifestatesi nel proprio seno, nell'intento di conciliare fino al possibile gli interessi industriali marittimi con la rigorosa osservanza dei limiti di protezione fissati dalla legge sulla marina libera. Il consiglio superiore ha anche iniziato l'esame di un progetto di riforma delle disposizioni sui gradi marittimi, ma in seguito all'approvazione unanime di un ordine del giorno del presidente del consiglio, on. Di Palma, ne ha sospesa la discussione, affinchè sia sollecitata innanzitutto l'opera della commissione costituita presso il ministero della pubblica istruzione per la riforma dell'insegnamento nautico, facendo voti che sopra un argomento così strettamente connesso con l'ordinamento dei gradi marittimi mercantili partecipino agli studi tuttavia in corso anche i rappresentanti della marina militare e mercantile e che l'insegnamento nautico sia affidato all'amministrazione della marina. Il consiglio superiore quindi prese in esame lo schema di regolamento per la applicazione della legge sulla cassa invalidi della marina mercantile, esame che sarà continuato nella seduta di domani. Sabato prossimo il consiglio prenderà in esame un disegno di legge sulla requisizione di navi mercantili, ed uno sulla navigazione da diporto, con l'intervento delle associazioni interessate.

Nella Libia

Come avvenne l'occupazione di Nufilia

TRIPOLI 27 (N). Il colonnello Riveri ha fatto pervenire nuovi ragguagli circa il combattimento avvenuto il 23 corrente a Nufilia, località sulla sinistra dell'Uadi Cheggà, a trenta chilometri dallo sbocco di questo mare.

La colonna operante era costituita dal 4.o battaglione libico, una compagnia del 3.o libico, il 3.o squadrone libico, una sezione di artiglieria da montagna cammellata, una stazione radiotelegrafica e l'aliquota di servizi. La colonna mosse da Sirte il giorno 16. Il 22 sostò ad Amarofon, a trenta chilometri a nord-ovest di Nufilia inviando in ricognizione il terzo squadrone libico. Tale squadrone trovò seria resistenza da parte dei ribelli ed allora il colonnello Riveri, lasciando una compagnia ad Amarofon a protezione della carovana dei rifornimenti, riprese l'avanzata per avvicinarsi a Nufilia e mettersi a portata di attacco per l'alba del domani.

Il mattino del 23 infatti la colonna prese l'offensiva e sbarazzatasi dalla resistenza di gruppi di cavalieri, che guardavano l'accesso di Nufilia, attaccò la Zauia posta in posizione dominante e difesa da masse ribelli di parecchie centinaia di armati. Il combattimento durò violento per circa due ore e gli ascari libici caricarono spesso all'arma bianca. Alle 10 la nostra bandiera sventolava sulla Zauia. I ribelli, posti in piena rotta, furono inseguiti per lungo tratto e lasciarono sul terreno una cinquantina di morti. Molti morti e feriti furono asportati dai fuggiaschi,

Perdite nostre: ufficiali morti due, feriti quattro - truppe italiane morti uno, feriti tre - ascari libici: morti dodici, feriti 42.

L'ardore delle giovani truppe libiche fu pari allo slancio dei nostri ufficiali e degli elementi italiani della colonna. I ribelli erano comandati dallo stesso Mohamed Aly Idris, capo Zauia di Nufilia e da suo fratello, Abdalla, che fino a pochi giorni fa era al campo del Gran Senusso in Cirenaica.

Il Governo ha espresso al generale Garioni le sue felicitazioni per il successo riportato dalla colonna Riveri e per la saldezza dimostrata dalle sue truppe.

Lo scandalo della bomba di Fiume

Un'intervista col giudice inquirente del Tribunale di Fiume

FIUME 27 (N). Stamane, messomi in giro per raccogliere le novità del giorno sull'affare della bomba, mi è stato detto che il Beusterien era stato chiamato dal giudice inquirente Paolo de Koemley e il procuratore di Stato dott. Melocco a Budapest. Per controllare la novità, mi sono recato subito al Tribunale. Nel corridoio che conduce agli uffici del giudice inquirente ho incontrato un candidato d'avvocatura, il quale, a una mia domanda, mi rispose che difatti il Beusterien era stato veduto al Tribunale già ieri e che il procuratore del re, sebbene indisposto, era partito stamane per Budapest. Il giudice inquirente invece, dal quale sono stato ricevuto subito dopo, mi ha recisamente smentito la notizia.

— Nessuna inquisizione è stata avviata - mi ha detto - nè potrebbe essere, perchè l'ordine non può venire che dal procuratore del re.... al quale non è stata presentata nessuna denunzia diretta...

— Ecco, diretta no, ma mediante stampato, e in una forma abbastanza esplicita....

— Senza dubbio. Ma una denunzia in quella forma autorizza, non obbliga il procuratore di Stato a decretare una inquisizione penale. Questa potrebbe essere avviata se uno dei funzionari accusati domandasse contro sè stesso un procedimento disciplinare, e se dalle risultanze dello stesso risultasse necessaria l'inquisizione. Il procuratore di Stato, d'altro canto, è fra gli accusati, e un ordine da parte sua di inquisire contro gli altri accusati sarebbe assurdo.

— Così che sarebbe necessaria una denuncia formale...

— Al procuratore superiore di Stato soltanto spetta in questo caso di ordinare un'inquisizione. Del resto non è escluso che egli possa ordinarla ugualmente anche senza attendere una denuncia formale, dalla lettura della pubblicazione che gli sarà rimessa alla fine della settimana.

— Alla fine della settimana?

— Sì, perchè da questo Tribunale si rimettono al procuratore superiore tutte le pubblicazioni alla fine di ogni settimana. Se leggendo il numero unico del signor Gigante egli ritenesse necessario un provvedimento inquisizionale, dovrebbe rivolgersi al ministero, invitandolo di delegare una nuova procura, per ordinare l'inquisizione.

Saputo quanto mi occorreva sapere, ho ringraziato e salutato il giudice, ma prima di andarmene gli ho domandato:

— Dunque, in breve avremo il sensazionale dibattimento contro il Belelli?

— In breve? Io non ne so nulla.

— Come mai? L'inquisizione non è stata ultimata?

— Neanche cominciata. Gli atti sono ancora tutti alla procura di Stato, e la questione è ancora al periodo delle indagini...

Ho ringraziato ancora, per la preziosa informazione, e me ne sono andato, sorpreso di quanto avevo udito, per il fatto che giorni or sono, in una dichiarazione ufficiale della polizia di confine, il dibattimento contro il Belelli era dato per imminente, mentre non è stata neanche iniziata l'inquisizione e gli atti, fra i quali gli importantissimi protocolli della polizia municipale, sono ancora presso la procura di Stato...

Una nuova dichiarazione ufficiosa

FIUME 27 (N). Dopo quattro giorni di sintomatico silenzio, il governatore ha sentito bisogno di far seguire alla prima una seconda smentita.

Questa seconda, pubblicata nel «Giornale» di stasera, è un tantino meno laconica della prima ma non meno ingenua. Essa dice integralmente:

«Riguardo alla pubblicazione concernente l'attentato della bomba, comparsa addì 23 m. c. nel numero unico «La Bomba», veniamo autorizzati da parte competente a pubblicare quanto segue:

«L'asserzione dell'articolo, che il governatore e i funzionari della Procura del re e della polizia confinale abbiano preso parte alla preparazione ed esecuzione dell'attentato della bomba, *non ha bisogno d'una smentita, e ciò a motivo della sua assurdità.*

«Tutto quanto si riduce alla circostanza che Giuseppe Scipioni, qui domiciliato, si presentò spontaneamente alla polizia confinale, dichiarando constargli che si stava preparando un attentato da porsi in effetto mediante il getto d'una bomba, e d'esser disposto a prestar mano per rintracciarne l'autore.

«Siccome già il suddetto, anteriormente offertosi, ebbe a prestare utili servizi nella scoperta e nel rintracciamento di falsi monetari italiani, la polizia accettando la sua offerta per eruire gli autori del progettato attentato, lo invitò a cooperare anche in questo riguardo.

«Siccome però il suo agire divenne sospetto e fece insorgere l'impressione che lo stesso si lasciasse adoperare, quale strumento, da altre persone, per interessi materiali, le autorità menzionate *troncarono con lui ogni rapporto.*

«A ciò va attribuito che lo Scipioni, quando le autorità, *causa il suo comportamento sospetto, non hanno voluto più riflettere ai suoi servizi, nè spedirgli il denaro*, richiesto, esso architettò una falsa accusa contro le autorità, cercando di ottenere d'altra parte un compenso».

Che cosa dire di questa dichiarazione ufficiosa, che a quattro giorni di distanza dalle categoriche accuse del signor Gigante ci fa sapere «tout court» che le sue accuse non hanno bisogno di smentita perchè sono assurde?

Anche la scappatoia della vendetta dello Scipioni è assai ingenua. Infatti, che figura fa un'autorità di polizia, la quale, formulando dei sospetti gravissimi sopra un individuo come lo Scipioni, invece di arrestarlo, si limita a «troncare con lui ogni rapporto» e a non voler più «riflettere ai suoi servizi»?

E qui si può notare che nè la polizia di confine nè il governatore si sono finora attentati a smentire un fatto che da solo demolisce interamente la ingenua trovata della smentita odierna: voglio dire il fatto dell'allontanamento della guardia municipale dalla via Buonarroti, tentato la notte della bomba dal Beusterien e dagli agenti Stillenovich e Peiscovich della polizia confinale: circostanza gravissima confermata da protocolli della polizia comunale che si trovano ancora sul tavolo del procuratore di Stato.

Il prestito austriaco

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» reca che la conclusione del prestito austriaco seguirà domani. Oggi esistevano ancora certi dissensi circa la questione del bollo tra l'amministrazione della finanza ed il consorzio.

L'assanamento della Meridionale

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» reca che le trattative per l'assanamento della Meridionale tra i rappresentanti della società ed il Governo saranno riprese dopo Pasqua. In tal caso sarebbe possibile convocare ancora l'adunanza dei possessori di priorità e presentare ad essi quanto all'assemblea generale degli azionisti il progetto di assanamento per la rispettiva approvazione.

La morte del deputato Maganzini. — ROMA 27 (N). Stanotte a Roma, nella sua abitazione in via Vittoria Colonna, è morto l'on. Italo Maganzini, deputato di Sant'Arcangelo di Romagna e presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il fidanzamento del diadoco. VIENNA 27 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Bucarest: Da parte bene informata si dichiara inventata la notizia secondo la quale sarebbe stato sciolto il fidanzamento della figlia del principe ereditario di Rumenia col diadoco di Grecia.

Nella sesta pagina: **Teatri e Concerti. - Tribunali. - Marina e Navigazione.** - L'appendice: **«I fatti strabilianti di Valmorta».**

Nella settima pagina: **La crisi podestarile di Parenzo risolta. - Una donna assassinata presso Parenzo. - Per l'imboschimento dell'isola di Cherso. - Cronache di Pola e Monfalcone.**

La «serrata» della marina libera a Genova.

GENOVA 27 (N). Persistendo la serrata degli armatori liberi, continua il disarmo dei piroscafi, che ascendono a tutt'oggi al numero di 41.

La condanna del tenente che uccise l'alfiere.

METZ 27 (N). Il tribunale superiore di guerra del 16.o corpo d'esercito ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro il tenente Tiegs del 16.o fanteria di Diedenhoffen, il quale per aver ucciso l'alfiere Forster era stato condannato dal tribunale di guerra di prima istanza a dieci anni di lavori forzati e all'espulsione dall'esercito. Il tribunale superiore di guerra ha annullata la sentenza del tribunale di prima istanza in quanto alla durata della pena ed ha condannato il Tiegs per uccisione ad otto anni di lavori forzati, all'espulsione dall'esercito ed alla perdita dei diritti civili per dieci anni. Tre mesi di arresto inquisizionale sono stati computati nella pena. Il ricorso presentato dal Tiegs fu respinto. La motivazione della sentenza venne letta in seduta non pubblica.

La Spagna all'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 27 (N). La presidenza dell'Esposizione internazionale di Venezia, nel proposito di assecondare le iniziative del Comitato italo-spagnolo per una cordiale intesa fra le due nazioni e di riconoscere alla produzione artistica della Spagna l'alto posto che le compete, ha organizzato una sezione d'arte spagnola alla quale parteciperanno molti fra i migliori artisti contemporanei, sopratutto giovani. L'organizzazione di questa mostra è stata attuata con l'efficace consiglio ed aiuto di Eduardo Chicharro, l'eminente direttore dell'Accademia di Spagna a Roma. Inoltre, una sala speciale venne destinata all'illustre pittore Anglada, il quale vi esporrà una superba collezione di figure femminili. Nelle venture esposizioni di Venezia la Spagna disporrà di un padiglione proprio.

Il maltempo in Ungheria.

CINQUECHIESE 27 (U. B.) In seguito a un nubifragio, l'acqua del piccolo canale è straripata ed ha allagato i sobborghi. Parecchie case sono crollate. Il grande stabilimento per l'ingrassamento dei maiali è stato asportato dalle acque. Anche le linee ferroviarie sono danneggiate.

La prima Corte d'Assise a Bengasi.

MILANO 27 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Bengasi 26: In un processo, iniziatosi ieri e terminato oggi, ha funzionato qui per la prima volta la Corte d'Assise, costituita dal presidente cav. Tommasini, assistito da un collegio giudicante composto di quattro membri: due italiani e due indigeni, i quali ultimi disimpegnarono anche essi con molta cura e coscienza la loro funzione.

Imputato era appunto un indigeno, che nel novembre scorso, venuto a contesa con un coinquilino, ne causò la morte per caduta. Risultò che l'involontario omicida nella notte del fatto era ubriaco; ma ciò non gli valse l'attenuante, avendo anzi la Corte stabilito l'interessante massima che per gli arabi l'ubriachezza non può essere scusante, poichè il Corano vieta a loro l'uso degli alcoolici. L'imputato fu pertanto condannato a dieci anni di reclusione.

Come fu arrestato l'autore dell'attentato contro una polveriera.

BUDAPEST 27 (N). La polizia di confine è riuscita, in grazia di un caso speciale, a scoprire ed arrestare l'autore di un attentato avvenuto molti mesi fa contro la polveriera militare di Semlino. Il suddito serbo Pietro Dimity, disertato dall'esercito serbo, si era stabilito a Obecze. Egli aveva frequenti litigi con la propria moglie, che egli maltrattava nel modo più brutale. Ieri il Dimity percosse di nuovo crudelmente la moglie, che si rifugiò presso i vicini. Egli la inseguì, ma non potè raggiungerla. I vicini lo disarmarono. La donna condotta più tardi dai vicini alla gendarmeria, narrò che il marito la maltrattava così crudelmente perchè egli temeva che essa lo volesse denunciare. E interrogata dal sergente di gendarmeria, finì col dire che suo marito era stato l'autore dell'attentato contro la polveriera di Semlino, saltata in aria durante la crisi balcanica. In seguito a questa narrazione della donna il Dimity fu arrestato. Egli nega, però vi sarebbero degli indizi che varrebbero a confermare la deposizione della moglie. Non è tuttavia escluso che la moglie abbia fatto questo racconto per vendicarsi del marito.

Cronaca dello Sport

Il raid aereo di Gianni Widmer Golfo di Trieste-Roma

Gianni Widmer col suo «Bleriot» domattina alle 6, s'inalzerà dalla vicina Portorose, iniziando così il suo raid Golfo di Trieste-Roma.

In questi giorni Widmer ha ricevuto parecchie lusinghiere lettere d'incoraggiamento e fra queste una dell'on. Montù presidente dell'Aereo-club d'Italia che lo avverte di avere delegato l'Aereo-club di Roma per tutte le disposizioni necessarie all'effettuazione dell'importante raid. Gli hanno scritto pure i sindaci di Ravenna e di Perugia, assicurandolo di tutto il possibile appoggio morale e materiale durante le brevi fermate che farà in quelle città.

Ieri il giovane aviatore triestino accompagnò a Portorose il suo «Bleriot», facendogli una prima toilette. Nelle ore pomeridiane di oggi Widmer e il suo meccanico completeranno la preparazione dell'apparato e del motore, e quindi Widmer eseguirà un volo di prova su Portorose.

L'itinerario del raid è il seguente: Portorose-Ravenna, chilom. 162 o 250 metri, tutto sul mare, durata approssimativa del tragitto ore 1.45'. A Ravenna discesa in piazza d'armi, breve riposo di forse un'ora e rifornimento.

Partenza da Ravenna per Perugia alle 9 ant., chilom. 148, durata del volo ore 1.38. A Perugia riposo, rifocillazione dell'aviatore «e dell'apparato»; fermata approssimativa due ore.

Partenza da Perugia per Roma, percorso chilom. 135, durata del volo ore 1.30. L'arrivo a Roma con discesa sul campo di Centocelle avverrà verso le 4 pom.

A quanto ci disse lo stesso Widmer egli conta di compiere il magnifico raid alla quota massima d'altezza di circa 2000 metri, tale altezza essendogli necessaria per cercare con maggior probabilità correnti favorevoli e costanti, e per evitare turbini di vento.

La sesta giornata di corse al trotto a Vienna

VIENNA 27 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse al trotto svoltesi oggi su questo ippodromo del Prater:

Premio Stutzer, cor. 3000, per puledri di 3 anni, 19 inscritti, 11 partenti. Giunse primo «Karcsi», in 1.35.1 al chilometro; 2. «Hubertus»; 3. «Rodaun», tutti a 1900 metri. Il totalizzatore pagò 32 per 10; piazzati: 24, 24 e 49 per 20.

Premio Ibolya, cor. 2300, metri 2400, 11 inscritti, otto partenti. Giunse primo «Rigolade» m. 2400 in 1.34.5 al chilometro; 2. «Ninon» m. 2440; 3. «Cook» m. 2420. Totalizzatore: 44 per 10. Piazzati: 32, 51 e 93 per 20.

Corsa per dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, m. 2400; 10 inscritti, cinque partenti: 1. «Love Game» m. 2400 in 1.35.2 al chilom.; 2. «Dalias» m. 2420;

3. «Abdallah» m. 2400. Totalizzatore: 14 per 10. Piazzati: 23 e 26 per 20.

Premio Argonaut, cor. 6000, per puledri di 4 anni, m. 2200; 15 inscritti, 10 partenti. Giunse primo «Tenore» m. 2200 in 1.29.5 al chilom., di Giannino Rossi, guidato da Egisto Tamberi; 2. «Argo» m. 2200; 3. «Lord-Caid» m. 2200. Totalizzatore: 32 per 10. Piazzati: 55, 73 e 70 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2500, m. 2400; 15 inscritti, 11 partenti. 1. «Gladiole» m. 2420 in 1.30.8 al chilom.; 2. «Egres» m. 2360; 3. «Jo-van» m. 2360. Totalizzatore: 43 per 10. Piazzati: 28, 28 e 54 per 20.

Premio Spillern, cor. 3300, m. 2400; 24 inscritti, 12 partenti. 1. «Imperator» m. 2400 in 1.30.4 al chilom.; 2. «Non-plus-ultra» m. 2400; 3. «Jeno» m. 2420. Totalizzatore: 22 per 10. Piazzati: 30, 130 e 101 per 20.

Premio Salzburg, cor. 2200, m. 2400; 20 inscritti, 11 partenti. Giunse primo «Aida» m. 2400 in 1.39.4 al chilom.; 2. «Langolo» m. 2460; 3. «Codera» m. 2400. Totalizzatore: 45 per 10. Piazzati: 26, 23, 30 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), corone 3500, distanza m. 3000, 14 pariglie inscritte, quattro partenti. Giunse prima «Illusion»-«Czigan Ylegeny» m. 3060, in 1.41.6 al chilom.; seconda «Max»-«Mon Ami» m. 3150; terza «Baronet»-«Hannibal» m. 3030. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 20 e 20 per 20.

Oggi tempo freddo, ventoso, pubblico numeroso. Nella seconda corsa il guidatore Stoppelfeld, avendo urtato contro un altro «gig», fu sbalzato a terra. Il cavallo «Potentatenbajadere» corse all'impazzata due volte attorno alla pista.

Un'istituzione comunale
per gli scolari gracili

Abbiamo avuto occasione di parlare diffusamente, circa un anno fa, all'epoca in cui essa fu istituita, della refezione scolastica speciale per bambini gracili, accennando agli scopi che essa si proponeva ed ai criteri con cui era stata istituita. E' noto come la refezione scolastica nella città nostra sia stata creata dalla benemerita società degli Amici dell'infanzia, la quale fruisce di una sovvenzione da parte del Comune, e fornisce dal novembre al marzo, a millecinquecento allievi delle scuole civiche la refezione scolastica che viene loro somministrata in otto sedi diverse. Il nostro Comune provvede direttamente in regia propria la refezione scolastica ad altri ottocento allievi delle scuole civiche del suburbio e del territorio, pure per la durata di 138 giorni, cioè dal novembre al marzo, ma in pari tempo provvede anche ad una refezione speciale destinata ai bambini poveri, i quali si trovano in stato di denutrizione, sia perchè manchino di alimento razionale sia perchè malaticci o convalescenti. La refezione scolastica speciale ebbe per modello analoghe istituzioni esistenti in alcune delle maggiori città tedesche ed inglesi; essa derivò dall'idea, altamente civile ed umanitaria, che ad allievi, le cui condizioni di salute fossero tali, da render necessaria un'alimentazione preparata con particolari criteri, dettati dalle più moderne conquiste scientifiche nel campo della nutrizione, dovesse essere provveduto opportunamente da parte del comune. La refezione speciale fu stabilita per 200 allievi e, a differenza dalla refezione scolastica, che come abbiamo detto, viene somministrata ai bambini soltanto durante i mesi invernali, dura per tutto l'anno scolastico. Essa venne inaugurata, accolta con plauso vivissimo dai medici e col più grande favore da parte della popolazione nel novembre 1912, ed ora ci sembra interessante di esaminare quali sieno stati i risultati del primo anno di vita di questa istituzione, di cui Trieste può a giusto titolo vantarsi.

La refezione speciale ha sede in due vasti locali della casa di via Madonna del mare n. 13; un'ambiente ampio, chiaro, pulitissimo, serve per la cucina ed una vasta sala è adibita ad uso di refettorio per i bambini che frequentano la refezione. Le spese di impianto ed adattamento dei locali ammontarono a 3626 corone; la refezione durante l'anno scolastico 1912-1913 segnò poco meno di trentacinquemila presenze; la spesa totale degli alimenti, del servizio, del combustibile ecc. ammontò a circa 11,000 corone sicchè la spesa complessiva per ogni presenza risultò essere di circa trenta centesimi.

Il dietario della refezione scolastica, elaborato con criteri strettamente scientifici e con lungo studio dall'egregio prof. Timeus, che alla dietetica dei bambini si dedica da molti anni con particolare competenza e con grande amore, è molto variata. Esso consiste di una minestra con carne e appresso, specialmente in forma di passato, oppure verdure, burro e formaggio, frutta fresche o composta o dolci; oltre a ciò un panino di 75 grammi. E' stabilito che due volte la settimana i frequentatori della refezione speciale abbiano minestra asciutta (sei varietà) tre volte alla settimana minestra al brodo (dodici varietà) una volta minestra al magro (undici varietà), due volte burro, due volte formaggio, due volte frutta o dolce. Questo è il tipo dietetico che venne dato alla maggior parte dei bambini iscritti; ma il fatto che alla refezione scolastica ricorsero anche dei bambini sofferenti di malattie di stomaco o convalescenti, rese necessario il provvedere anche a questi piccoli ospiti con un dietario speciale, preparato a seconda delle esigenze del loro organismo malato. Per questi bambini vengono preparate con cura speciali razioni di brodo all'uovo, di carne, di vitello o cervella a seconda del caso; oltre a ciò essi ricevono frutta cotte e dolci preparati separatamente.

In qual modo vengono scelti i bambini destinati a fruire della refezione scolastica speciale? Le direzioni delle scuole dopo aver assunto informazioni sulle condizioni economiche delle rispettive famiglie, designano gli allievi più meritevoli che vengono proposti per la refezione generale al medico scolastico, il quale a sua volta destina quali degli allievi presentati debbano essere proposti per la refezione fornita dagli Amici dell'infanzia e quali debbano essere raccomandati al dirigente la sezione medica scolastica per l'accettazione alla refezione speciale. Il medico scolastico capo stabilisce la durata della refezione ed il tipo di essa; i singoli allievi vengono pesati all'atto dell'iscrizione e ripesati mensilmente, ed ogni settimana l'istituzione viene visitata dal capo del servizio medico scolastico il quale regola e controlla la dieta dei singoli iscritti. Come abbiamo detto la refezione speciale è stabilita per duecento allievi; durante il primo anno vi presero parte in vari turni, trecento e quaranta bambini. Nè soltanto allievi delle scuole popolari e cittadine possono esservi ammessi; ne fruirono anche alcuni delle scuole medie comunali, fra i quali otto dei ginnasi ai quali venne riservata una tavola speciale. E' sommamente interessante di osservare per quali cause gli allievi vennero designati alla frequentazione della refezione speciale. Tutte le malattie che turbano lo sviluppo nell'infanzia, che predispongono il bambino a gravi malattie infettive, che ne fiaccano l'organismo sono rappresentate in questa lista. Centotrentacinque bambini furono accolti per anemia, sessantaquattro per linfaticismo, sessantasette si trovavano in stato di grave denutrizione, trentaquattro erano affetti da malattie dei polmoni, trent'uno gracili e rachitici, nove erano convalescenti. Il risultato della cura dietetica fu dei più confortanti. Le condizioni di salute dei bambini migliorarono rapidamente, sicchè si ebbe a constatare un'aumento di peso in media di 2.50 chilogrammi per ciascun bambino; in singoli casi l'aumento fu molto maggiore ed in un allievo che all'inizio della refezione scolastica si trovava in condizioni miserrime, l'aumento constatato ascese a 9 chilogrammi. Soltanto in tre dei bambini che parteciparono alla refezione speciale non si potè constatare alcun vantaggio derivatone.

Le inchieste istituite sulle condizioni degli allievi e delle loro famiglie diedero un risultato molto doloroso, e la direzione si vide indotta a sussidiare in vari modi i suoi piccoli protetti ai quali anche le società di beneficenza cittadine, quali la Società degli amici dell'infanzia, la Previdenza, la Società contro la tubercolosi ed alcune gentili signore, fornirono indumenti e calzature

Il 5 novembre 1913 la refezione scolastica speciale venne riattivata e vennero assunti duecentodiciasette allievi, dei quali centotrenta per anemia, sessantaquattro per denutrizione, dodici per affezioni polmonari e dieci per malattie diverse La sorveglianza della refezione speciale è stata demandata al civico Fisicato; all'amministrazione e alla direzione del servizio provvede con molto zelo la signa Itala Selva, mentre il controllo amministrativo viene eseguito dalla Civica Ragioneria.

Da quanto abbiamo esposto, raccogliendo i dati che ci furono cortesemente forniti dal Civico ufficio d'igiene si rileva che dalla Società degli amici dell'infanzia e dal Comune si provvede la refezione a 2292 scolari per quasi quattro mesi; oltre a ciò 217 allievi godono della refezione speciale municipalizzata. E' da aggiungersi ancora che il Comune distribuisce una razione di latte ed il pranzo a più di mille bambini che frequentano i civici giardini d'infanzia.

L'istituzione della refezione scolastica speciale segna un brillante progresso nel campo della assistenza agli allievi; ed è da augurare che tanto quest'istituzione quanto quella più antica della refezione scolastica generale possano estendere la loro azione benefica a riparatrice in un campo sempre più vasto. Gli studi di laboratorio, come l'esperienza di intere città e di intere nazioni, hanno dimostrato come soltanto quei bambini, alla cui nutrizione è provveduto razionalmente, possano divenire uomini sani e robusti, capaci di combattere vittoriosamente la lotta per l'esistenza. **Dr.**

CRONACA LOCALE

Alla vigilia della lotta nazionale
di Gorizia
Il quadro della situazione elettorale

A Gorizia si tengono oggi le ultime adunanze, si fanno le ultime esortazioni, si lanciano gli ultimi appelli per la lotta di domani. Si sente la gravità del momento e si lavora con fiducia e con lena affinchè la conoscenza della minaccia addensata sul Comune di Gorizia sia intesa da tutti quei cittadini a cui domani sono affidati l'onore e la difesa dell'italianità.

Gli sloveni intanto cantano vittoria per domani allegramente. Per essi andare alle urne e come andar a bere un fiasco di vino, è come andare alla fiera: non sa forse d'ubriachezza o di cerretanesimo il fatto che un giovane avvocato candidato slavo si fa già passare presso la sua gente come futuro podestà di Gorizia? Ma se la iattanza dello sloveno sa di comico non è meno tristamente significativa dell'audacia con cui gli slavi si sono buttati all'assalto del Municipio goriziano, dell'ardore con cui comunicano la baldanza e la burbanza alla loro gente. E c'è nella loro vantata sicurezza di vittoria un accento che non è di sola prosopopea, che non è soltanto di gente a cui le fiamme dell'ardore abbiano dato il fumo alla testa.

Gli slavi cantando vittoria in antecedenza, sapendo di avere una minoranza speculano su un elemento che è fuori di loro. Gli slavi speculano su qualche divisione, su qualche fenomeno di apatia, su qualche trascuratezza degli italiani. Gli slavi contano di avere alleati nella lotta di domani sperati errori e tradimenti degli italiani. Non c'è da ammettere che essi speculino su un'ingerenza del Governo o su una tolleranza che questo opporrebbe ad eventuali eccessi. Vogliamo credere che il Governo eviterà d'ingerirsi nella lotta e non vorrà aggiungere, non per altro che per riguardi internazionali, alla faccenda dell'Università, anche la responsabilità d'un aperto aiuto concesso agli slavi che dànno l'assalto al Comune di Gorizia.

Gli slavi conoscono la propria minoranza, intendono che il Governo per i riguardi delle alleanze si troverà difficilmente nella possibilità di aiutarli a far diventare maggioranza quella minoranza, e speculano soltanto sulla loro speranza che molti italiani restino a casa.

Epperò domani i goriziani devono fare che questa speranza degli slavi crolli, devono effettuare che vanisca come fumo nel puro cielo italiano della loro città!

Certamente non senza angoscia si pensa alla lotta di domani. Gli slavi sono cresciuti in masse, sono pullulati attorno e dentro la città a centinaia, a centinaia, si sono ficcati ovunque, si sono organizzati, hanno addirittura nel pomerio compiuto opera di snazionalizzazione ed uno dei loro candidati di domani è uno slavizzato che fino a poco fa si dichiarava italiano. Ma se tutto ciò produce angoscia, se il sapere ed il sentire come gli slavi hanno avvinghiata nelle branche della loro immigrazione la città nostra suscita apprensioni e dolore, la gravità del pericolo nazionale che sovrasta sulla città induce a sperar bene per la giornata di domani. Sulla città pesa lo slavismo non solo con la prepotenza dell'avversario che si fa sentire soltanto nei momenti di lotta, ma con un'evidenza cotidiana, pesa per i cento e cento segni che sui muri e sulle case hanno piantato gli avversari; pesa per l'accanimento con cui hanno espropriato ed espropriano le case valendosi di quel terribile mezzo che è l'enorme quantità di danaro messo a loro disposizione; pesa perchè i goriziani sentono giorno per giorno farsi più corrodente, più assillante la lotta e la violenza economica; pesa perchè ogni categoria di esercenti, ogni categoria di artigiani e la classe agricola si vedono contrastare sempre più la vita con una concorrenza valida e ben protetta che si apre senza freni in ogni campo. In tutte le carriere, in tutti gli esercizi, in tutte le iniziative private, in tutte le industrie domestiche, in tutti gli affari, in tutte le campagne gli slavi si contrappongono ormai agli italiani e sopraffanno per gli aiuti potenti di cui dispongono conforme ai progettati piani di conquista. E la città sente questa gravezza, sente questa congerie di inciampi che ostacola la vita di tanti e tanti suoi cittadini, sente questo cerchio di invasori farsi sempre più strette, sempre più opprimente. E poichè sente, poichè soffre non è possibile che non reagisca. Per i goriziani vincere domani non soltanto vuol dir difendere l'onore nazionale, ma vuol dire anche prepararsi la riscossa economica assicurandosi meglio il posto di padroni nella città. Se anche pochi goriziani trascureranno il loro dovere, sia di votare, sia di far propaganda, e gli slavi riusciranno a conquistare un corpo elettorale, cioè ben un terzo della rappresentanza municipale, i goriziani dovranno sottostare ad una anche più greve oppressione economica, perchè avranno assicurata agli slavi una superiorità morale con una vittoria. Ma se invece tutti, tutti i goriziani faranno il loro dovere e la sera di domani trascorrerà lieta nell'esultanza d'una vittoria, avendo indotto gli slavi in condizioni di sconfitti, in condizioni d'inferiorità, li avranno ridotti anche ad una minore efficacia d'affari, li avranno anche - e non in poca parte - stroncati nella loro impetuosa avanzata economica. Non bisogna dimenticare che quanto più è clamorosa e piena di baldanza la campagna elettorale che fanno ora gli sloveni, tanto più clamorosa e in tutti i sensi demoralizzante sarà la sconfitta di domani.

Ma gli italiani devono essere tutti al loro posto domani perchè solo con una perfetta ed amplissima concordia si potrà ottenere la difficile e giusta vittoria.

Le trattative dei liberali coi popolari sono fallite: ma non deve fallire il sentimento italiano nell'animo di alcuno, nemmeno dei popolari. La lotta di domani non è tra partiti, è nazionale, è lotta di razza. Si trovano contrapposti italiani e slavi sui confini delle terre italiane, gli italiani per difendere il patrimonio parziale, gli slavi per arraffarlo agli italiani. E sono slavi calati da tutte le parti e tutti concordemente protesi a quell'arraffamento. Degli otto candidati slavi due soli sono dei dintorni di Gorizia ed uno di questi, come abbiamo detto, si diceva sino a poco fa italiano. Gli altri sono tutti forestieri. Uno di costoro, uno di questi avversari, che è segnacolo della lotta antiitaliana è professore in una scuola media tedesca dove insegna ad una maggioranza di scolari italiani! E chi non sente quanto v'è di atrocemente doloroso in questo fatto? Ed è chi non ricorda per dimostrare l'accanimento tenace e preparato dei piani di slavizzazione, la lotta feroce che gli sloveni condussero contro i ferrovieri tedeschi venuti a turbare la loro invasione, a scomporre la loro azione di immigrazione conquistatrice? Non è possibile che a italiani lo spirito di parte faccia velo dinanzi agli occhi fino a far ignorare questa verità, fino a farli scrollare le spalle dinanzi alla gravissima minaccia.

A Gorizia si fa appello anche ai popolari come a italiani: la situazione, l'impeto degli slavi, la concordia tra i partiti slavi comprendente tutti i colori e tutti i temperamenti, impongono a loro di non sentirsi che italiani.

E soltanto italiani, al di là d'ogni questione personale, al di là d'ogni bizza, d'ogni antipatia, si sentiranno domani tutti i cittadini: e quanti sono chiamati alle urne deporranno scheda italiana, gli altri faranno il loro dovere con l'opera di propaganda. E cureranno che ogni elettore italiano si senta italiano, si senta spinto a votare, compia il suo dovere. La vittoria deve essere piena, indiscutibile e larga perchè l'anima italiana di Gorizia riveli la sua volontà di continuare con fermezza la sua missione di civiltà.

Una conferenza dell'on. Pitacco col conte Stürgkh
I fatti di Spalato e la Facoltà

Abbiamo per tel. da Vienna: In una conferenza avuta oggi col presidente dei ministri conte Stürgkh il dott. Pitacco si lagnò delle vessazioni alle quali sono esposti particolarmente gli italiani della Dalmazia. Accennò agli ultimi gravi fatti di Spalato, all'assalto al gabinetto di lettura avvenuto senza che la polizia, a quanto scrivono i giornali, abbia creduto doveroso d'intervenire, e ai molti atti di violenza verificatisi in quella ed in altre città, e chiese che la vita e i beni degli italiani fossero tutelati al par di quelli degli altri sudditi dello Stato.

Il conte Stürgkh dichiarò di non avere avuto prima d'ora notizia degli avvenimenti, e promise che ne avrebbe parlato al luogotenente della Dalmazia, presentemente a Vienna, e che vi avrebbe provveduto.

Il dott. Pitacco portò poi il discorso sulla Facoltà giuridica italiana a Trieste. Ricordate le voci che circolavano sull'intenzione del Governo di valersi del par. 14 per erigere la Facoltà giuridica italiana a Vienna, protestò contro questa eventuale intenzione, e fece presenti le conseguenze che ne deriverebbero mettendo in viva agitazione il popolo italiano, che ne avrebbe nuovo e maggior motivo di malcontento. Espose i danni e i pericoli di questa soluzione contraria ai bisogni e ai voti degli italiani, colla quale si creerebbe una causa continua di conflitti anche coi tedeschi, che già vi si dichiararono recisamente contrari, oltrechè cogli slavi, come ne fanno prova i recenti fatti occorsi agli studenti italiani di Graz, minacciati dalla studentesca slava tanto seriamente da dover ricorrere per protezione all'autorità di p. s. Raccomandò invece al Governo di riflettere, pure in via d'ordinanza, alla soluzione naturale del problema universitario scegliendo Trieste a sede della Facoltà, cosa questa tanto più facile in quanto vi si è già pronunziata a favore la maggioranza della commissione al bilancio, sicchè questa soluzione costituirebbe oltrechè un atto di attesa giustizia anche un atto eminentemente costituzionale.

Il presidente dei ministri seguì con attenzione le ragioni fatte valere dal dott. Pitacco, ma si mantenne molto riservato, senza neppure accennare se per la Facoltà giuridica si voglia o no ricorrere al par. 14.

Università popolare

La commemorazione di Dante Vaglieri che doveva tenere il dott. Guido Calza, per improvvise circostanze, è rimandata a domani sera. Si terrà dalle 8 nella Palestra di via della Valle. Ed è bene che così sia potuto avvenire, chè così l'onore reso all'insegne archeologo triestino da uno che fu suo amato e valoroso collaboratore nella grande opera che furono gli scavi d'Ostia, avrà il consentimento d'un pubblico più vasto, avrà una solennità maggiore.

★ Questa sera invece, dalle 8, nella Scuola di via Giotto, il prof. dott. Augusto Bienenfeld terrà la seconda conferenza sulle Alpi Giulie. Oltre cento meravigliose proiezioni illustreranno la conferenza a cui certamente il prof. Bienenfeld non darà minore garbo e minore efficacia descrittiva di quanto ebbe la prima.

★ Lunedì 30 e martedì 31 nella sala del Conservatorio Tartini sarà ospite della cattedra dell'Università popolare il prof. Alfredo Rocco della R. Università di Padova, uno dei più animosi, dei più battaglieri oratori, uno degli ingegni più brillanti del partito nazionalista italiano.

★ Le lezioni popolari nei Ricreatori ebbero iersera il consueto successo. Numerosissimo pubblico alla bella e lucida lezione che il prof. Marino Szombathely tenne a S. Giacomo sulla cultura nazionale divertendo ed interessando molto come mostrarono gli applausi. Folla di popolo, stipata, densa nel Ricreatorio di via delle Sette fontane alla interessantissima seconda lezione del dott. Paolo Iacchia sulle principali malattie del corpo umano, svolta con piena efficacia didattica e applauditissima.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Edoardo Mazorana dall'ing. Eugenio Comel cor. 50.

Dalla famiglia del dott. Cesare Sanguinetti, nel primo anniversario della sua morte, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Daniele Jesurun, dai figli Mario e Vittorio Jesurun cor. 20; dalle famiglie Costiglioni-Gentilli cor. 25.

Dai Cavalieri della morte neo-eletti, trattoria Ciuntera, entusiasti della nobile idea, cor. 8.

66.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo cor. 9.70.

Per risarcire la Lega Nazionale del danno causatole dalla proibizione della polizia ai «patrizi romani» di vendere cartoline e bolli della L. N.: Tarquinio Bonnani cor. 1, Maria e Amalia Ongaro cor. 1, Anna e Carlo Pappa cor. 1. - Da Raimondo Cornet, riconoscente al Comitato feste pro Ricreatorio, cor. 5.

Per un oggetto rinvenuto dal sig. Iachin e consorte, cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: 146.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 5.60; inoltre, dal signor M. Codiglia fu Antonio di Villania presso Umago cor. 1.

Società adriatica di scienze naturali. La S. A. S. N. intraprenderà (tempo permettendo) domani domenica una gita a Strugnano, partendo dal molo dei Pescatori alle 10 ant. col vapore per Isola. Ritorno alle 8 pom.

Le elezioni per l'Istituto pensioni degli impiegati privati. - Una lista-manovra contro gli italiani? Domani, 29 corr., si fanno le elezioni per l'Istituto pensioni degli impiegati privati. Abbiamo già più volte dato l'allarme contro l'agitazione intensa che vanno facendo gli slavi, nella speranza di sopraffare gli italiani col concorso compatto dei loro elettori di Dalmazia e di Carniola. Nulla manca a questa agitazione antiitaliana: nemmeno il tentativo di conseguire una dispersione di voti mediante liste miste, che vorrebbero rappresentare un compromesso fra italiani e tedeschi, ma che in realtà possono soltanto giovare agli slavi. Queste liste di candidati furono rimesse ieri con la posta a gran parte degli elettori: specialmente a quelli che hanno nome dalla desinenza tedesca. A guardarle di sfuggita parrebbero un semplice tentativo di introdurre alcuni nuovi nomi tedeschi fra quelli dei candidati proposti. Ma il confronto con la lista dei candidati presentati dal Comitato elettorale fa comprendere subito che si tratta di una manovra più vasta. Infatti mentre i primi quattro nomi della lista sono identici a quelli del Comitato, tutti gli altri sono sostituiti con altri nomi in gran parte italiani, ma di persone che non candidano. Bisogna dunque che gli elettori non slavi stiano bene attenti a non lasciarsi prendere nel tranello di questa lista, che, creando una dispersione di voti, non può avere altro risultato che di avvantaggiare le posizioni degli slavi. Ciò che nessun italiano certamente può volere, e nemmeno, crediamo, alcun tedesco.

Del resto, per coloro che non hanno provveduto a riempire le loro schede ripetiamo l'avvertimento che possono rivolgersi al Comitato elettorale degli impiegati che siede in permanenza alla Lega degli impiegati civili e s'incarica di riempire le schede e di inviarle alla Commissione. Coloro che intendessero di votare personalmente sono avvisati che l'atto elettorale seguirà domani 29 marzo, dalle 8 alle 12, nella sede dell'Agenzia, via Caserma 4.

L'albero di S. Giusto. La cerimonia della sostituzione del cèltide di S. Giusto, offerto dalla gioventù della nostra Ginnastica, che dovette essere sospesa causa l'incostanza del tempo, si farà domani domenica al tocco pom. con la partecipazione degli allievi, delle allieve e della banda della Società Ginnastica.

Lauree. Il sig. Livio Csillak di Gorizia si è laureato in legge all'Università di Vienna.

I signori Pietro Zahei di Laurana e Adolfo Gerola di Trento hanno conseguito il diploma di agrimensore al Politecnico di Vienna.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 6.30 nella sede della Lega (Via Paduina) la dott. prof. Laura Mottura terrà la conferenza: «L'insegnamento dell'italiano e le tendenze riformatrici in questo campo».

La coscrizione degli Ebrei di Trieste nel 1788. Il vicerabbino dott. I. Zoller ha pubblicato in opuscolo, coi tipi Del Bianco di Udine, un suo studietto triestino molto curioso. E' noto che verso la fine del settecento, Giuseppe II, fra i tanti suoi decreti di riforma, ne emanò uno che ordinava agli ebrei di scegliere un cognome all'europea per le loro famiglie e di adottare nella grafia dei nomi «la pronuncia tedesca, o sia cristiana». Il decreto relativo pervenne alla Comunità israelitica di Trieste con l'ordine che entrasse in vigore il 1. gennaio 1788. L'imperiale Governo era allora germanizzatore, e prescriveva nomi tedeschi: gli Abroham dovevano diventare Abraham; gli Schlomo, Salomon; gli Anschel, Angelus, e così via. Senonchè i capi della Comunità fecero sapere al Capitanato circolare che qui gli ebrei vivevano «sull'uso della lingua italiana, come la massima parte oriundi dal (sic) Italia, ed istruiti in essa Lingua soltanto», e che non c'era bisogno di cambiare i loro nomi, perchè già regolati «sulla Lingua predetta» e usati in gran parte anche presso i cristiani. Ma il Capitanato ci teneva ai mutamenti: ed eccolo sostituire alcuni nomi di forma italiana con altri di forma più biblica, o addirittura cambiare semplicemente un nome in un altro. Bonaventura diventa Marco, Ventura non sembra bello e si cambia in Isac, Caliman si cambia in Davis, in Levi o in Giuseppe e così via. Nei nomi femminili si fa poi un vero sterminio. Quasi tutte le Stelle si trasformano in Ester; Sultana sembra troppo turco e si cambia in Regina, anzi in «Reggina»; Perla non si sa perchè diventa Vittoria, e Dolce si modifica in Rachele. Il qual nome Rachele piace tanto che lo si sostituisce a ogni genere di nomi: è imposto indistintamente a donne che prima si chiamavano Moschetta, Diamante, Brunetta, Galle, Bona, Laora ecc. ecc. Come si vede, è veramente un'interessante curiosità storica questo studietto del dott. Zoller.

La mostra di Pietro Fragiacomo alla Permanente sta per chiudersi. E dovrebbe essere onorata almeno in questi ultimi giorni d'un concorso straordinario di pubblico: quando si pensi che il Fragiacomo, nato in questo paese, è giunto alla fama più alta nel mondo e che la sua esposizione, come abbiamo detto, è tutta un insegnamento di bellezza e di nobiltà. Del Fragiacomo scriveva giorni or sono Ugo Ojetti a proposito del quadro «Il traghetto» - «uno dei più bei quadri del grande paesista veneto» -, mettendolo in prima linea fra i designati a vincere il premio istituito da Stefano Ussi, il più cospicuo premio per la pittura che esista in Italia.

La mostra dell'insigne pittore si chiuderà martedì 31 corr. Poi la Permanente sarà riaperta venerdì con un'esposizione mista: si esporranno i progetti per la sistemazione di Piazza del Ponterosso pervenuti alla Società d'abbellimento, i lavori in ferro battuto d'una ditta cittadina e il progetto d'una fontana ideato dallo scultore Scherianz.

La Società d'assistenza femminile. L'altra sera nella Sala della Minerva, si tenne il VI congresso generale della Società d'assistenza e protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche). Il presidente dott. Carlo Ravasini ringraziate le numerosissime signore convenute, disse che l'Associazione in questo ultimo anno d'attività ha potuto svolgere ancor più ampiamente il programma prefissosi; rilevò l'importanza dell'ufficio di collocamento elogiando l'attività della signorina Ascoli che lo regge con intelligenza e amore. Ringraziò le società sorelle e le autorità per l'appoggio costante dato all'opera del sodalizio.

Il segretario dott. Suttora lesse poi la relazione virtuale, nella quale si rileva che uno dei fatti più importanti dell'annata fu l'intensificazione dei rapporti con Società sorelle di ogni paese facilitando così e allargando la sfera d'azione della Società, ricordando che fu ospite della Lega la signorina Pappenheim di Francoforte, e che da Padova e da Galatz giunsero incaricati per studiare gli ordinamenti sociali e fondare nei loro paesi istituti analoghi. Parlò quindi dell'attività locale veramente straordinaria, della sempre crescente attività dell'ufficio di collocamento che ebbe nell'anno 2414 offerte di lavoro contro 2290 domande di lavoro e si definirono 1012 collocamenti; e della multiformità dell'opera d'assistenza esplicata dalla Società, della missione ai treni e ai piroscafi, delle visite alle carceri, degli interventi a dibattimenti in confronto di minori illustrando tutto ciò con esempi interessanti e pietosi. Conchiuse facendo presente come negli ultimi tempi si potè constatare un aumento dei suicidi fra quelle sciagurate che, dice, per antonomasia si chiamano donne allegre e osserva che la Società si occupa con ogni cura di venire incontro a tutte quelle che dimostrano in qualche modo il disgusto di quella vita e che tendono ad esserne liberate.

Il presidente comunica quindi che il cassiere dott. Rangan, che per cinque anni resse la parte finanziaria, essendo stato nominato ispettore alla Pia Casa dei poveri dovette rinunciare alla sua carica nella nostra Società. Del suo ufficio fu incaricata provvisoriamente la sig.na Reis. Dalla relazione finanziaria che fece il presidente risulta che su un incasso totale di cor. 6809.50 si ebbe un civanzo di cor. 1760.83. Avvertì poi che essendo usciti dalla direzione i signori ing. Giuseppe Palese e Aronne Polacco, un comitato ristretto di soci propose per queste cariche la signorina Luisa Reis e il cons. d'appello dott. Francesco Andrich.

L'assemblea approvò tale proposta e quella del sig. Ravalico di riconfermare in carica la Direzione uscente.

Alle eventuali il dott. Iellersitz rilevò quanto proficua sia l'opera della Società dimostrando la sua attinenza con l'opera iniziata dal Comune per l'assistenza dell'infanzia, e constatando che la Lega diede sempre il più valido appoggio specialmente per opera della signora Salom, all'applicazione pratica delle sue idee. Dopo di che il congresso fu chiuso.

Incasso delle competenze immediate. Per comodità dei contribuenti l'incasso delle competenze immediate (tasse e bolli), fino ad ora effettuato dalla locale Cassa provinciale di finanza, a datare dal 1. aprile a. c. verrà assunto dalla locale Cassa della Dogana principale, situata al pianoterra dell'edificio stesso in cui ha sede l'Ufficio di commisurazione (via Stazione 8). Contemporaneamente si avvisa che dal 1. aprile a. c. la liquidazione delle competenze suddette presso la espositura contabile dell'Ufficio di commisurazione avrà principio già alle ore 8 ant.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Daniele Jesurun dai figli: dott. Elio Jesurun e consorte cor. 150 delle quali 50 per il fondo di riserva della Cassa consorziale per ammalati dei pistori, 20 per la Guardia medica, 20 per la Cassa di previdenza per medici ammalati, 20 per l'Ospizio marino di Valdoltra, 20 per la Fraternita di misericordia, 20 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dai figli Mario e Vittorio Jesurun cor. 20 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, cor. 20 per la Refezione scolastica israelitica, cor. 20 per il fondo vedove ed orfani degli impiegati della Filiale del Credit e cor. 20 per il fondo di previdenza dei riscuotitori della Filiale del Credit; dalla nipotina Rosetta Gerstl cor. 15 per il fondo allieve povere del II Liceo femminile; dai figli dell'estinto cor. 50 per il vicerabbino dott. Zoller per beneficenza; dalle famiglie Castiglioni-Gentilli cor. 50 per la Fraternita di misericordia e cor. 25 per il fondo vedove e orfani della Camera medica; dai colleghi del figlio Vittorio cor. 10 per il fondo «Milena Radoslovic» degli addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del signor Alessandro Gustavo Camerra dal signor

COMUNICATI*)

Associazione Operaia Triestina

Domenica 29 corr., nella sede sociale di via del Tintore N. 3, I., dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom., avrà luogo l'elezione del Consiglio dei Mastri e delle Mastre.

Il sottoscritto Comitato ricorda ai soci di munirsi, per la votazione, della tessera di riconoscimento oppure del libretto dei versamenti delle Casse Sezionali.

IL COMITATO ELETTORALE.

ELEZIONI PARZIALI
del Consorzio dei Costruttori edili autorizzati
IN TRIESTE
che avrà luogo domenica 29 corr. in sede sociale.

EGREGIO CONSORTISTA

Il sottoscritto Comitato raccomanda ai Vostri suffragi i seguenti candidati:

a vice-presidente
FONDA ing. arch. UMBERTO

a direttori
CARRA ing. GIUSEPPE
DRIOLI NICOLO'
FANNA CESARE
GOINEAU ALDO
MALOSSI SILVIO
PALESE ing. AUGUSTO
SONZ GUIDO

a direttori sostituti:
BRADASCHIA ANGELO
FERRO ATTILIO
PENCO GIOVANNI.

Per il Comitato elettorale arch. Ruggero Melan

Che bella soddisfazione per il nostro elegantissimo locale sentire alla fine del geniale finissimo dramma che rappresentiamo

La fede che vacilla

seconda delle grandi serie monopolizzate con interprete la divina

Henny Porten,

le moltissime lodi all'indirizzo della nostra Direzione per la scelta straordinaria delle films nostre, una più bella dell'altra, come una collana di perle rare collegate e cesellate ognuna artisticamente!

TEATRO CINE - Palace Hotel

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che soffrono di indigestioni di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

Acqua minerale naturale
„BILIN“
sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio). Ottima bevanda dietetica da tavola. Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'ACQUA BILIN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CERCASI GIOVANE AGENTE
ramo ferramenta.
persone di prima forza che dispongano di ottimi attestati, inviino offerte al «Consorzio fiumano in ferramenta ed affini» Fiume.

Dattilografo
o signorina dattilografa
(tedeschi)
CERCASI PER KLAGENFURT
Condizione: perfetta conoscenza stenografia e lingua italiana. Offerte sub „Merito“ al Piccolo

Fabbrica nelle vicinanze di Bruna
cerca
brava sig.na impiegata
con perfetta conoscenza delle lingue italiana, croata e buone cognizioni di tedesco. Offerte particolareggiate con indicazione di referenze indirizzare sub „Tüchtig 100“ al „Piccolo“.

Cercasi rappresentante generale
per la vendita di un articolo
brevetto „TRY“
specialmente indispensabile per garages, hôtels, ferrovie, amministrazioni ferroviarie e tramviarie ecc. Buona provvigione. Cercansi rappresentanti bene conosciuti e attivi in tutte le città capitali. Devono però comprovare di viaggiare la provincia, od avere sottorappresentanti e devono mantenere un deposito in conto commissione. Offerte sub «R. 3568» indirizzare a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

Villeggiatura Möllbrücken
sulla linea della ferrovia dei Tauri, 550 metri sopra il mare. Splendida posizione alpina, bei paesaggi piani, medico e farmacia nel luogo. Appartamenti privati e negli alberghi.
VERSCHÖNERUNGS-VEREIN - Möllbrücken.

VISERBA (Bagni)
RIMINI
La più bella spiaggia dell'Adriatico.
Grand Hôtel Lido
Costruzione nuovissima in riva al Mare. - Eleganti sale per concerti e ritrovi. - Pensione raccomandata per Famiglie. - Massimo comfort.
Apertura Giugno-Settembre.
P. BALLANTI
(Medesimo propr. Hôtel Centrale - Ravenna).

MANDOLINI
F. DEL PERUGIA
i migliori di tutti Cor. 20.-, 24.-, 30.-
Spediti franchi in Provincia anticipando Cor. 21.-, 25.-, 31.-
allo Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & Co. - TRIESTE

Francesco Siberna cor. 20 a favore del civico Frenocomio.

Dalla famiglia del dott. Cesare Sanguinetti, nel primo anniversario della sua morte, cor. 50 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Marco Levi dal sig. Michele G. Besso cor. 5 a favore della Lega degli impiegati civili (fondo disoccupati).

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Virginia Lusnich e dei suoi otto bambini: F. A. cor. 5; signora A. V. cor. 5; signora Nella cor. 2; A. Z. cor. 2; E. U. cor. 5; Paolina Italia cor. 20.

A favore della povera Emma Buffalo e dei suoi bambini, da tre famiglie di via Michelangelo Buonarroti cor. 9.

A favore della povera Lando e dei suoi bambini, da Paolina Italia cor. 20.

Esami di macchinista navale. Nel mese di maggio p. v. si terranno gli esami di macchinista navale in base all'ordinanza ministeriale 12 luglio 1906 (B. L. I. N. 160), concernente il servizio di macchina su piroscafi della marina mercantile e precisamente l'esame in iscritto nei giorni 7 ed 8, l'esame pratico nei giorni 11 e 12 e l'esame orale nei giorni 14 e 15 maggio. Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi sono da produrre all'i. r. Governo marittimo fino a tutto 23 aprile 1914.

Le istanze non corredate di tutti i documenti prescritti dal § 6 della precitata ordinanza non potranno esser prese in considerazione e verranno perciò respinte.

Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile, nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse venir rilevata dai documenti prodotti.

Società Ginnastica. Ricordiamo agli allievi e alle allieve di tutte le sezioni che il ritrovo in Palestra (in divisa) per la cerimonia della sostituzione del celtide di S. Giusto, è fissato per domani, domenica, alle 11.30 nella Palestra.

Federazione Sportiva Interregionale. Domani, 29 corr., alle ore 12 mer., nella sede sociale (via S. Nicolò 4, II p.) seguirà la seconda assemblea generale ordinaria della Federazione Sportiva Interregionale, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Associazione stomatologica. Nell'ultima adunanza dell'A. S. T. la nuova Direzione fu eletta come segue: presidente V. Harvalik, vice-presidente dott. B. Picke (Gorizia), segretario dott. H. Springer, cassiere dott. A. Kotto.

Congresso degli interessati nel commercio del caffè. Il congresso generale ordinario della «Associazione degli interessati nel commercio del caffè» ebbe luogo ieri, alle ore 6.30 pom., nella sede sociale. Presiede il presidente signor Ernesto Nauen, che, aperta la seduta, commemora con calde parole il socio decesso signor Silvio Coen. L'assemblea assorge in segno di cordoglio. Il segretario legge il rapporto annuale della Direzione, il resoconto per l'anno 1913 ed il preventivo per l'anno 1914, che vengono approvati all'unanimità. Si procede alle elezioni, e vengono rieletti a direttori i signori Ernesto Nauen, S. Thorsch e Aless. Roth; a revisori i signori dott. Giulio Kugy e G. E. Peter. Dopo le elezioni il presidente chiude il congresso.

L'elezione della Giunta degli attinenti barbieri. Iersera dalle 6 alle 10, nella sala dell'Artigiana, gli attinenti al Consorzio fra parrucchieri procedettero all'elezione della loro nuova Giunta. Presiedeva il presidente del Consorzio sig. Valerio, assistito dal segretario sig. Bracig; rappresentava l'autorità industriale il dott. Manopaz. C'erano due comitati, ciascuno con una propria lista: quella dei socialisti rimase in minoranza. Alle 10 fu chiuso l'atto elettorale al quale avevano assistito quattro fiduciari, e alle 11.15, fatto lo spoglio, risultarono deposte 171 schede, delle quali quattro bianche e due disperse.

A far parte della nuova Giunta furono quindi eletti i seguenti attinenti, che riportarono da un minimo di 109 ad un massimo di 116 voti: Capo attinente Giacomo Fulizio; vice-capo Attilio Baccara; Giunta: effettivi Ermanno Bon, Pasquale Carucci, Marcello Fonda, Francesco Fragiacomo, Aurelio Rossi, Attilio Velacich; sostituti Francesco Benussi, Michele Cattapano, Giuseppe Zanolla; delegati alle adunanze del Consorzio Cesare Moro, Guido Schuchter; delegati all'ufficio di collocamento consorziale Vittorio Trubianelli, Giulio de Nardi, Emilio Maselli, Emilio Zamola; Giunta arbitramentale: effettivi Antonio Prette, Giulio Lombardo, Giorgio Borsatti, Mario Volpin; sostituti Giuseppe Mattioni, Vittorio Allesch.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare all'escursione che si farà domani, alla volta delle sorgenti del Risano. Domani anche la sezione podistica farà una marcia alle sorgenti del Risano, (chil. 42.8), partendo alle 5 ant., ritrovo sul piazzale di S. Giacomo, ritorno in città verso il tocco.

★ La sezione fanfara è convocata per domani mattina alle 10

Congressi e convegni sociali. La Giunta degli assistenti al Consorzio pistori convoca gli assistenti a congresso generale straordinario che si terrà domani domenica alle 9.30 ant., alle Sedi riunite, via della Madonnina 15. All'ordine del giorno stanno: Contratto di lavoro fra principali e lavoranti a sensi del § 114 b. del Reg. ind.; Eventuali.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» indice per domani domenica una gita ciclistica alla volta di Palmanova. Ritrovo per la partenza ai Volti di Chiozza alle 6 antimeridiane.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà domani sera, nella sede sociale (Trattoria «Due Leoni») una riunione familiare.

★ Il Consorzio fra maestri calzolai si terrà domani domenica, alle 9.30 ant., nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, via del Lazzaretto vecchio 52. All'ordine del giorno stanno: Modificazione del capov. III del § 15 dello Statuto sociale; Presentazione del Bilancio pro 1913; Fissazione del canone mensile per l'anno 1914 ed approvazione del preventivo; Elezioni delle cariche sociali; Tariffa lovaranti e contratto collettivo di lavoro; Eventuali.

★ L'Associazione «Edera» invita per sabato 28 corr., alle 9 pom., tutti i suoi giuocatori di «foot-ball» al caffè «Milano» per discutere sulle gare pasquali.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci ad una riunione familiare per domani sera alle 9 nella sede sociale al Ristorante «Moncenisio».

★ La Società di m. s. fra agenti di manifatture tenne iersera nella propria sede (Acquedotto 13) il congresso generale ordinario, presente buon numero di soci. La relazione virtuale, letta dal rag. sig. Carlo Belibar, che espone la cronaca del 41.o anno di attività di questo sodalizio cittadino, fu approvata con plauso. Anche il resoconto fu approvato senza discussione. Risulta che i soci sono ora 345; che il fondo cassa ammalati ebbe una entrata di cor. 13.328.26 ed un'uscita di cor. 13.272.49; che il fondo intangibile si accrebbe di cor. 2738.50; che il fondo disponibile invece diminuì di cor. 797.13. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1913 però ascendeva a cor. 154.169.31, il quale dimostra di quali solide basi dispone la Società dei manifatturieri. Si procedette infine all'elezione di tre direttori e della Giunta di sorveglianza. Risultarono eletti: a direttori i signori: Egidio Bonnes, Carlo Denk, Arturo Piccinini; a membri della Giunta di sorveglianza i signori: Vincenzo Manfreda, Francesco Simitz, Maurizio Valentinsig; e a membri supplenti i signori: Carlo Colombin ed Edoardo Giaconi.

★ Il C. S. «Sempre avanti» tenne ieri sera la annunciata adunanza. Fu approvata la proposta della direzione di portare il canone sociale da 4 a 3 cor. annue. Domani domenica ultima gita podistica (giacchè col mese di aprile si cominceranno le gite ciclistiche) partendo alle 2.30 dal caffè Ai Portici di Chiozza.

★ La Lega fra addetti alle sartorie indice una festa di ballo per stasera alle 10, nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

Il nuovo contratto di lavoro dei pistori. Iersera, nella sala «Eintracht», fu tenuta la preannunciata adunanza del Consorzio dei pistori. Presiedeva il sig. Skerk. Il sig. Chiaruttini, relatore per la commissione nominata nel congresso del 18 corr. (la quale aveva l'incarico di mettersi in relazione con quella degli attinenti) per la trattazione delle divergenze in merito al contratto di lavoro, riferì circa le modificazioni apportate al contratto stesso. In seguito alle trattatice la commissione, divisi gli operai in tre categorie, a seconda del lavoro e del consumo d'acqua delle pistorie, propone di aumentare la mercede di 3 corone settimanali, anzichè di 2, proposte nel primo congresso, e di 4 come chieste dagli attinenti, rispettivamente di 4 corone settimanali per gli operai adibiti a pistorie con forni a fuoco continuo, lasciando la facoltà ad apposita commissione di stabilire quali siano i forni meccanici (questa proposta era stata annullata nell'antecedente congresso), e di 3 corone a quelli adibiti all'impastatura e infornatura. Per quanto riguarda i sostituti si propone che in tutte le categorie, senza distinzione, gli infornatori e gli impastatori ricevano la mercede dell'operaio per il quale lavorano, mentre coloro che sostituiscono gli aiutanti e gli apprendisti siano pagati con cor. 5 al giorno. Si propone che l'orario di lavoro sia di 9 ore per gli operai senza distinzione e di 10 per gli aiutanti adibiti alla distribuzione del pane, riducendolo a 8 ore e mezzo per quelli adibiti ai forni meccanici. (Gli attinenti avevano chiesto l'orario di 8 ore, rispettivamente di 9 e mezzo). La domanda del riposo estivo quantunque ridotta da parte degli attinenti da 4 giorni a 2 per gli operai alle dipendenze di un principale da un anno a 2, rispettivamente da 7 a 4 per quelli in servizio da più di 2 anni, non fu accolta; lo scioglimento del rapporto di servizio che era stato deliberato potesse avvenire senza alcuna disdetta, si propone possa avvenire con un preavviso di 8 giorni; in quanto al contratto di lavoro si propone ch'esso si intenda scadibile al 31 marzo 1918, con ciò però che la rinnovazione segua 10 giorni prima della scadenza, con la clausola che i principali si obbligano di non licenziare i loro operai, in seguito all'attuale movimento, che con 12 settimane di preavviso anzichè 6 come era stato proposto in confronto alle 16 chieste dagli attinenti.

Tutte queste proposte vennero approvate con maggioranza di voti, e dopo che l'assemblea ebbe convalidato il contratto come esposto nel caso che venga accettato dagli attinenti, l'adunanza venne dichiarata chiusa.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di giugno a biglietto rosso, e precisamente dal N. 57000 al N. 59400.

UNA CASSAFORTE TRAPANATA

L'altra mattina, quando gl'impiegati della ditta in spedizioni «Balkan» che ha gli uffici alla Riva Grumula N. 14, entrarono nello scrittoio, trovarono un disordine indescrivibile. Tutto era all'aria: cassetti, vetrine, ripostigli, documenti! Il direttore, fatta una visita più attenta, constatò che la parte superiore della cassaforte era stata trapanata, aperta la cassa, però, si constatò che non era stato rubato niente. Il ladro, o i ladri, dopo aver fatto il foro si erano trovati innanzi a un ostacolo: grossi libri ch'erano deposti sul tesoro. Se ne erano perciò andati come erano venuti, per una porta postica che si apre nell'atrio della casa. Se il colpo fosse riuscito avrebbero portato via circa 2000 corone ch'erano in cassa. Per i rilievi di legge si recarono sul luogo alcuni funzionari del commissariato di via della Muda vecchia.

Magazziniere infedele

Un altro arresto.

A suo tempo abbiamo riferito dell'arresto del magazziniere Giacomo Pontello, occupato presso la ditta Pisani che ha i propri magazzini all'hangar N. 18 del Punto franco. Secondo la denuncia il Pontello, abusando della buona fede e della illimitata fiducia dei suoi principali, avrebbe spedito per suo conto cereali, caffè, pepe ed altra merce ancora all'estero, ricavandone così un rilevante importo che secondo la denuncia della ditta ammonta a circa 60.000 corone.

In una perquisizione fatta dall'autorità in casa del Giacomo Pontello furono trovati libretti di Casse di risparmio e di Banche, riflettenti ingenti depositi fatti negli ultimi tempi del 1913 e nel gennaio e febbraio scorso.

In relazione a detto arresto venerdì della scorsa settimana furono arrestati quali complici del magazziniere il cugino di lui, Lorenzo Pontello, di 24 anni, muratore, e il bracciante Natale Zof, di 41 anni, abitante in via del Belvedere. Il primo negò ogni compartecipazione nei furti e defraudi, lo Zof invece ammise che più volte aveva avuto a guidare carri carichi di pepe e di caffè, dei quali faceva la spedizione per conto del Pontello.

L'altra mattina alle 10, poi, in relazione agli stessi furti fu arrestato Pietro Dassardo, di 48 anni, da Pirano, abitante in via Ruggero Manna N. 20, occupato quale macchinista all'hangar N. 18 dei Magazzini Generali. A quanto sembra il Dassardo, servendosi delle «grue», calava dai magazzini della ditta Pisani la merce che il Pontello poi, con la cooperazione degli altri due arrestati, spediva per proprio conto. Il Dassardo negò ogni compartecipazione nei fatti suddetti; ma il suo arresto era avvenuto in seguito alle deposizioni degli altri arrestati, e perciò fu passato alle carceri.

LA PROFESSORESSA IN GRAFOLOGIA
Dolfina Poppée
prof.a di Vienna VIII-1, spiega in base alla scrittura (anche degli assenti) e segni della mano il carattere, sentimento sensi dell'anima d'ogni persona
Riceve a Trieste Piazza della Borsa 14, II e III p. Ore 11-12 e 4-6½, domeniche e feste dalle 11-12, 3-4
Prezzi popolari. Rimane a Trieste ancora pochi giorni.

Macchina da scrivere
tipo „ADLER", altra tipo „UNDERWOOD" NUOVA, con garanzia, perfetto funzionamento, VENDONSI PRONTAMENTE, prezzo irrisorio. Vera occasione!
ROSSI, Via Ponte della Fabra N. 2, primo

PREMIER
marca mondiale unica.

Splendido catalogo gratis. Rappresentante
Riccardo Sanzin, Trieste, Via delle Poste 6.

PREPARATEVI PER LA STAGIONE DELLE GITE IN BICICLETTA!
Tutti i ciclisti che se ne intendono comperano la marca
WAFFENRAD
la migliore bicicletta dell'Austria-Ungheria, oppure la marca

Kosmos
bicicletta popolare, buona, a buon prezzo.
Oesterr. Waffenfabriks-Gesellschaft, STEYR.
Cataloghi gratis e franco a mezzo dei rappresentanti di Trieste, dell'Istria e del Friuli:
TRIESTE: Rodolfo Rötl, via dell'Acquedotto 21.
POLA: Francesco Duda, via Giosuè Carducci.
GORIZIA: E. Grusovin, Corso Giuseppe Verdi.
CORMONS: Giovanni Zar.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4, 6, 8, Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA" VIENNA II. Praterstr. 57 / 258
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «O L L A» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. • I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

Sono di prossimo arrivo i nuovi modelli
16, 26, 30, 35 HP.
Opel
Stoewer
Peugeot
Per chi acquista una automobile nuova, il sottoscritto si assume anche il servizio compreso tutte le spese di manutenzione, verso un compenso annuo da stabilirsi.
STOCK PNEUMATICI MICHELIN
Riparazioni vulcanizzate di pneumatici.
OLII, GRASSI, BENZINA ED ACCESSORI.
Nel p. v. AGOSTO verrà inaugurato il
nuovo grande GARAGE
in via S. Francesco d'Assisi 62.
RODOLFO RÖTL
TRIESTE
NEGOZIO: Via Acquedotto 21 - GARAGE: Via Fabio Severo 7

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE
TEATRO FENICE
NUOVO PROGRAMMA ECCEZIONALE
Giorni festivi dalle ore 3½, giorni feriali dalle 5 pom.
THE ILIAS
Fenomeni equilibristi, volteggiatori americani.
Dina Butterfly — la elegante mandolinista spagnuola.
Annita di Lerna — canzonettista eccentrica.
Riconfermata a richiesta generale
MIMÌ YURNYCK la ballerina in miniatura
Enorme successo.
Aprirà lo spettacolo la nuova grandiosa film LA TORRE DEI VAMPIRI
PREZZI Platea e gradinate cent. 50, ragazzi cent. 30, Poltrone cent. 50
Loggione cent. 30, ragazzi cent. 20.
GRANDI ATTRAZIONI

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1878

Bauli americani uso armadio, Bauli in pelle e di assicelle di canna, valigie per ferrovia e vapore, valigie necessaires e borse necessaires.
FABBRICA SPECIALITÀ E SPEDIZIONI.
JOSEF WINKLER & Söhne,
VIENNA I, Himmelpfortgasse 7 a.

OGGI APERTURA
- DEL -
Ristorante Brioni
VIA CARDUCCI 19.
Ottima cucina diretta da capacissimo cuoco.
SERVIZIO INAPPUNTABILE.
Propr. A. PALMA.

Bottiglie vuote usate
Grande deposito con comprita e vendita di qualunque qualità.
GUIDO e UGO COEN
Via delle Ombrelle 5, tel. 71 R. II,
Assumonsi spedizioni per la provincia.

Disturbi sessuali
vengono curati radicalmente e duraturamente senza mercurio e Salvarsan. Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa a mezzo dell'Ambulatorio per il sistema di cura del dott. Eberth, Darmstadt nel Hessen.

Stoffe finissime di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1914
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— » 10.— » 15.— » 17.— » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).
ditta seria e correntissima. — Campioni gratis e franco. — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

LA DITTA
WINKLER, OBLASCHIAK & C.o
CORSO N. 11
pur di facilitare il trasporto nei nuovi locali, che col p. v. Aprile essa va ad occupare in
PIAZZETTA SAN GIACOMO N. 2 (angolo Corso N. 19)
CONTINUA LA VENDITA
di tutte le merci con
FORTISSIMI RIBASSI
e specialmente
UNA GRANDE PARTITA di RAGLAN e MANTELLI diversi a Corone 10.—, 15.— e 20.—.
UNA GRANDE PARTITA di MANTELLI DI ALPAGAS a Corone 10.—, 15.— e 20.—.
UNA GRANDE PARTITA di COSTUMI DIVERSI a Corone 18.—, 25.— e 30.—.
UNA GRANDE PARTITA di IMPERMEABILI (veri inglesi) a prezzi ridottissimi.
UNA GRANDE PARTITA di VOILE DE LAINE di pura lana a Corone 1.— al metro.
UNA GRANDE PARTITA di LEVANTINE francese e BATISTE a centesimi 60 al metro.
UNA GRANDE PARTITA di SETERIE per bluse e vestiti a Cor. 1.20, 1.50 e 2.— al metro.
UNA GRANDE PARTITA di PERCAIL stampato, a centesimi 40 il metro.
Nonchè un emporio di **STOFFE DI LANA**
IN TUTTE LE QUALITÀ.

L'Acquavite di Francia al mentolo
marca „LEONE" originale.
è un rimedio casalingo ideale contro
la gotta
il reumatismo
la debolezza delle articolazioni
contro il mal di testa
il mal di denti
il mal di schiena
contro la pirosi
la caduta dei capelli
l'alito cattivo
di efficacia insuperabile in casi di debolezza e spossatezza generale
Genuina soltanto con la marca „UN LEONE" il simbolo della forza!
Un esperimento convince! Vendesi ovunque in bottiglia da cent. 50.
Marca brevettata

Respingere le imitazioni

L'odissea di una vacca

Il signor Emilio Martingano, macellaio in via del Molino a vento N. 4 e abitante in via del Solitario N. 3, aveva una vacca da far macellare e, per sue ragioni private, decise di mandarla a far squartare a Dolina. Egli, però, causa le sue molteplici occupazioni, non poteva prendersi il lusso di accompagnare l'animale allo scannatoio e pensò di incaricare della bisogna due suoi conoscenti: il macellaio Oreste Benedettich, di 37 anni, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, il quale, essendo senza lavoro, si occupava appunto di simili pratiche, ed il sensale Carlo Suppancich del fu Filippo, di 55 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vapore N. 3.

Stabilito un tanto, il signor Martingano mandò a chiamare i due uomini e li mise al corrente della cosa. I due accettarono con vero entusiasmo di fare il viaggetto ed il macellaio, affidata la.... moritura al Suppancich ed al Benedettich, consegnò a quest'ultimo venti corone per le spese di viaggio e... relativo squartamento. Partirono subito, ma ohimè: da quel momento non si fecero più vedere nè con vacca nè senza vacca. Dove erano andati a finire? Al signor Martingano venne subito il sospetto che i due incaricati avessero invece venduto l'animale e che quindi si fossero posti in baldoria. Convinto di non sbagliarsi, egli denunciò la cosa al commissariato di Guardiella. Gli organi di questo, poi, per ragioni di giurisdizione, passarono l'atto al commissariato di via dei Bachi, gli organi del quale, fatte alcune indagini, scoprirono che la vacca era stata effettivamente venduta e che ad acquistarla era stato il mercante di bestiame Giovanni Flego, abitante a Domio N. 47.

Il mercante fu subito citato in ufficio. Egli, confermato di aver acquistato la vacca, aggiunse di aver versato al Benedettich l'importo di 150 corone. E la vacca ne valeva perlomeno 300! Aggiunse, poi, il Flego, di tenere l'animale a disposizione dell'autorità ed il commissario, ammessa nel mercante la buona fede, lo fece rilasciare in libertà. Quindi gli agenti si misero alla ricerca dei due disonesti, ma non riuscì ad arrestare che uno, il Suppancich; l'altro, subodorato il tempo infido, prese a tempo il largo.

Il Suppancich dichiarò che, dopo essere stati a Dolina a collocare la vacca in uno stallaggio in attesa della macellazione, egli ed il Benedetich si erano recati a Zaule e che colà si erano soffermati per qualche tempo in un'osteria.

— Dopo - continuò l'arrestato - no podendo perder tanto tempo, mi son tornà a Trieste e go lassà al Benedetich l'incarico de distrigarse.

— Poi?

— Mi no so altro!

— Ma, scusi, non ricevette lei dal Benedetich un importo di denaro?

— Za, no me ricordavo; oh, ma poche corone...

— Una quarantina...

— Za, circa quaranta.

— Ma allora lei era a conoscenza che, invece di far macellare la vacca per conto del Martingano, il Benedetich la aveva venduta?

— Mi no!

— Ma per venderla doveva pur essere d'accordo con lui!

— Inveze el ga fato tuto solo.

— Ed ora dove si trova il Benedetich?

— Chi lo sa!

Il commissario, certo che il Suppancich si era reso reo di complicità nella truffa, lo trattenne in arresto.

Il furto d'un giovanotto

Rapido arresto

Una sgradita sorpresa provò rincasando ieri l'altro, alle 5 e mezza del dopopranzo, Maria Rosano, di 39 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 1. La finestra della cucina che dà sulla strada e che è molto bassa, era aperta, spalancata, mentre uscendo ella l'aveva chiusa bene. Naturalmente subito le balenò il sospetto dei ladri. Entrò precipitosamente e corse difilata in fondo al corridoio, ove in un baule teneva custodito un importo di denaro ammontante a circa 400 corone. Il baule era manomesso, il denaro non c'era più! Addolorata, corse difilata al commissariato di via Luigi Ricci a denunciare il furto, e ritornò poi nell'abitazione accompagnata dall'ispettore degli agenti Sanzin. Questi cominciò subito le indagini. Interrogò gli altri inquilini della casa, e fra questi vi fu una ragazza che seppe dare i connotati di un individuo ch'era stato fermo lungo tempo davanti a quella finestra trovata poi aperta. I connotati corrispondevano perfettamente con quelli di un subinquilino della Rosano, certo Giuseppe Aidich, di 22 anni, pittore, da lungo tempo senza occupazione. L'ispettore Sanzin fermò su questo i suoi sospetti e telefonò perciò in più parti affinchè si procedesse al suo arresto. Nel medesimo tempo poi, mentr'egli stesso si metteva sulle tracce, incaricava un figlio della Rosano, che conosceva bene l'Aidich, di cercarlo e farlo arrestare ove lo trovasse. Difatti poco dopo il ragazzo, passando davanti alla trattoria alla «Lira d'oro», in via dell'Acquedotto, attraverso a una cortina vide il suo uomo. Entrò nel locale assieme ad una guardia, che, dichiaratolo in arresto, lo condusse al commissariato. Qui l'Aidich negò ciò che gli si imputato; una perquisizione personale però mise alla luce 203 corone. Venne trattenuto.

Tagliando un albero. Iersera alle 10 con il treno di Parenzo arrivò un giovane contadino di Portole a nome Giovanni Visintin, d'anni 21, il quale aveva il femore destro fratturato in modo complicato. Lo attendeva alla stazione una lettiga dell'Ospedale ove fu deposto. Narrò che assieme al padre stava segando un albero, ad un tratto questo era crollato investendolo. Venne accolto nel decimo riparto.

Infortunio sul lavoro. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nel Cantiere di San Rocco lavorava sotto il «tunnel» di un piroscafo in costruzione il trapanatore Giovanni Sturmann, di 45 anni, abitante nei pressi di Scoffie. Al disopra di lui stavano lavorando alcuni altri operai. Improvvisamente addosso allo Sturmann cadde un pezzo di ferro che lo colpì all'occipite, producendogli una non indifferente ferita lacero-contusa. Ottenne le cure del caso all'infermeria. Per le ulteriori cure si rivolse alla Cassa ammalati di Muggia.

★ Iersera al Punto franco, molo N. 4, si stava scaricando un piroscafo dell'A. A. Ad un tratto il bracciante Francesco Furlan, d'anni 21, abitante in via del Belvedere n. 27, fu investito da alcuni sacchi e cadendo riportò contusioni all'addome e lesioni interne. Si chiamò un sanitario della Stazione di soccorso, che dopo avergli prestato le prime cure con il carro ambulanza lo trasportò all'Ospedale ove il poveretto fu accolto nel decimo riparto.

Incendio a Muggia. Nella notte da mercoledì a giovedì scoppiò a Muggia un incendio in un magazzino di legnami che in breve si propagò dal pianoterra al primo piano, distruggendo i mobili ed il legname ripostovi. Accorsero i vigili di Muggia e dalla polizia di Muggia fu tosto telefonato al Cantiere di San Rocco. L'ing. Antonsich, che si trovava d'ispezione, corse fuori assieme a quindici vigili del Cantiere con a capo il sig. Marco Borri e sottocapo il sig. Antonio Vattovaz, i quali riuscirono dopo quattro ore di lavoro ad estinguere l'incendio. Il danno, coperto di assicurazione, ascende dalle 3-4000 corone. La causa è ignota.

Con un martello. Ieri nel pomeriggio, il meccanico Amedeo Granatelli, di 18 anni, stava lavorando attorno ad una morsa nell'officina elettricisti nel Cantiere San Rocco. Volendo battere un pezzo di ferro, il martello gli sfuggì di mano andando a colpirlo all'occhio destro. Riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio con forte ematoma. Grondante sangue venne accompagnato all'ambulanza del Cantiere, ove ottenne le prime cure dall'infermiere ivi addetto; quindi si recò a Trieste, ove abita in via Panfilo Castaldi N. 6.

Sempre il caffè.... Ieri mattina alle 8, al Punto franco di S. Andrea, nell'hangar N. 59, fu arrestato il muratore Vladimiro D., di 32 anni, abitante in Ponziana, il quale faceva salassi a dei sacchi di caffè.

Furto. Nel pomeriggio di ierlaltro, Anna Gandolfo, abitante in via Economo N. 6, uscì di casa. Tornatavi dopo qualche ora di assenza, trovò la porta aperta. Entrata nella stanza trovò aperto anche l'armadio e ogni cosa gettata all'aria. Vi erano stati i ladri. Fece un piccolo inventario e constatò la sparizione della cassettina dei suoi risparmi, in cui teneva circa cento corone. Nella stanza l'ispettore del quartiere, chiamato sul luogo, trovò due grimaldelli nuovissimi. Del ladro nessuna traccia.

Per tentato furto. Maria Arpidoros, abitante in via dei Capitelli N. 5, rincasando, trovò la porta del suo appartamentino aperta, e ogni cosa nella sua stanza da letto, sottosopra; una verifica fatta, però, trovò che nulla le mancava. Informò tuttavia l'autorità, e poco dopo l'agente Mosettig conduceva al commissariato di via della Muda vecchia, il ragazzo Giacomo Mattavich, di 15 anni, disoccupato, il quale confessò di aver tentato nella stanza della donna un furto. Avrebbe potuto rubare gioielli per 300 corone, ma era sopraggiunta gente.... Fu trattenuto.

A ore tarde. Ieri notte fu arrestato in via della Pescheria, il macellaio Aurelio S., di 37 anni, abitante in via del Bosco, il quale, estratto un coltello, correva dietro ad alcuni suoi conoscenti. Senza l'intervento di una guardia che lo disarmò, ne avrebbe forse ferito qualcuno...

Rincasando. Aurelio Schiavon, di 34 anni, macchinista, abitante in via del Bosco N. 24, ricorse l'altra notte all'«Igea» per essere medicato di una ferita lacera all'occipite e di una al labbro superiore. Raccontò che mentre stava rincasando era stato aggredito da quattro individui che lo avevano colpito con un «boxe».

Per opera altrui. Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Pursel, di 21 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 1, con escoriazioni e contusioni alla mano destra; Elena Milich, di 43 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, con una contusione all'occipite.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Ermenegildo Godina, di 15 anni, abitante in via Carpison N. 6, per una contusione al medio destro; Giuseppe Gregorich, di 20 anni, abitante in S. M. M. inf. N. 185, per una contusione al pollice destro; Carlo Godnig, di 18 anni, abitante in via Torricelli N. 10, per una ferita lacera all'anulare sinistro; Giorgio Favretto, di 4 anni, abitante in via S. Francesco N. 2, per una ferita di punta al piede destro; Giuseppe Bidoli, di 22 anni, abitante a S. Giacomo in monte N. 2, per una ferita lacero-contusa al mignolo destro; Tergo Ludmilla, di 3 anni, abitante in via della Fonderia N. 4, per ustioni alle dita indice e medio della mano destra; Giuseppe Pischianz, di 40 anni, contadino, per una ferita al pollice destro; Giovanni Verzet, di 14 anni, apprendista, abitante in via Pozzacchera N. 2, con escoriazioni al sopracciglio destro; Vittorio Mariscech, di 12 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 18, per una ferita all'indice destro; Antonio Ciach, di 36 anni, cameriere, abitante in via S. Francesco N. 8, per una ferita all'indice sinistro; Stefano Mattiasec, di 16 anni, manovale, abitante in Chiarbola sup. N. 326, per una ferita al mento.

★ Ricorsero all'«Igea»: Anna Scheriat, di 23 anni, abitante in androna del Pane N. 4, per una ferita all'indice destro; Maria Sbisà, di 14 anni, abitante in via Cavana N. 13, per una ferita al polpastrello del medio destro; Giacomo Dominis, di 14 anni, abitante in via del Volto N. 8, per una contusione al medio destro; Attilio Fabris, di 11 anni, abitante in androna della Marinella N. 3, per una ferita all'indice destro; Ernesto Belletto, di 36 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Violetta.* Ci vorrebbe altro che un libro per lei! Ha letto il «Colei che non ecc....»? — *An. 651.* Così poco dolce è il ricordo.... Ascoltate la voce del cuore e cercate solo d'essere buona. Che cosa altro? — *Per favore.* E' la figurazione della vittoria. — *Dante Alighieri.* Lancillotto è eroe della «Tavola rotonda», che fu preso d'amore per Ginevra. Cerchi più ampiamente in un buon commento alla Divina Comedia. — *Giov. infranto.* Dal medico. — *Zie indecise.* Galliano. — *Veneto Giulio.* 1) Il «Piccolo della sera», «Il Piccolo» e il «Corriere Friulano». 2) «L'eco del Litorale». — *Libraio editore.* Non diamo pareri su questioni che riguardano interessi privati. — *Urgente.* 1) Il procedimento è troppo lungo e costoso. 2) Le drogherie vendono quel prodotto. — *Gessino.* Nient'altro che acqua. — *Oddo Fugani.* C'è pittura e sentimento nei Suoi versi, che però sono un poco scorretti. Perseverando Ella farà assai meglio. — *Una costante lettrice.* Di fuori. — *Duna.* 1) Chi non crede all'esistenza di Dio. 2) Secondo il grado d'intimità. — *Disputa, Pola.* Milano. — *Vergine.* No, non può esserne certa. — *Contrastoni, Grado.* I treni celeri per Vienna cambiano macchina a Marburgo perchè il tragitto è troppo lungo per una sola macchina. — *Eloiso.* Le carni insaccate provenienti dal Regno pagano 50 corone per quintale: il formaggio stracchino, Gorgonzola, grana, lodigiano montasio e Fontina in forme dure della misura di 45 a 55 cent. di diametro, del peso fino ai 50 chili, paga 14 corone per quintale; dai 50 chili in poi corone 12; formaggi fini pagano 50 corone per quintale. — *Fiumano.* Trieste-Brindisi: partenza domenica alle 10 ant., arrivo a Brindisi alle 11.30 pom. di martedì; prezzo di passaggio: I classe f. 260, II 175; partenze venerdì alle 1 pom., arrivo a Brindisi lunedì alle 3 pom.; questi prezzi variano secondo la linea che il piroscafo deve percorrere. — *Zaratino.* 1) Per l'assicurazione non è normativa la circostanza che un impiegato sia o non sia insinuato all'Istituto pensioni e che sieno o no pagati i premi. Secondo la legge attuale un impiegato, qualora sia riconosciuto come tale, è assicurato già al suo entrare in servizio.

Un raffreddore trascurato può costar caro.

Forman contro il raffreddore di testa
Scatola 40 cent.

BREVETTI
procurano
Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

REUMATISMO
gotta, sciatica e dolori nervosi! In segno di gratitudine, comunico volentieri a tutti, pubblicamente, come mi sono liberata dai miei fortissimi dolori. Scrivere subito: **Signora A. Gerolami, Brünn, Bäckergasse 72, porta 9.** Pregasi aggiungere alla lettera una busta affrancata.

La Crema „Milka" per le calzature
è l'unica che non danneggia la pelle, non dissecca mai e dà alla pelle la maggiore lucentezza possibile. Vendesi ovunque in scatole da cent. 30 e 50.
Fabbricanti:
Brüder Steinitz, Budapest VIII

CAMICIE
da uomo, colli, polsi, cravatte, guanti, bastoni, profumerie, ecc.
causa prossima chiusura del negozio
Via S. Sebastiano 2
Negozio ex Wohl
RARA OCCASIONE.

Reti metalliche

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner, Via Nicolò Machiavelli N. 13, Tel. 2288.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Lecikraton
rimedio sovrano nella nevrastenia, debolezza generale, convalescenza, inappetenza cronica ecc.
Per il suo contenuto ricco di lecitina, glicerofosfati e di sostanze albuminose, come lo dimostrano i risultati clinici, specialmente nella rachitide è indispensabile.
Nella nevrastenia, dolori nervosi alla testa, insonnia, epilessia, viene preferito il **Lecikraton al bromuro.**
Nell'anemia e nelle perdite di sangue il **Lecikraton al ferro.**
Nelle malattie polmonari i medici raccomandano il **Lecikraton al Guajacolo.**
Nell'asma, nell'arteriosclerosi e nelle malattie cutanee il **Lecikraton al joduro.**
LECIKRATON in polvere: 100 grammi **cor. 3,** 250 grammi **cor. 8.40.**
Deposito principale:
Farmacia Pizzul-Cignola, Trieste, Corso 14
palazzo Treves. Telefono 2724.

MEM

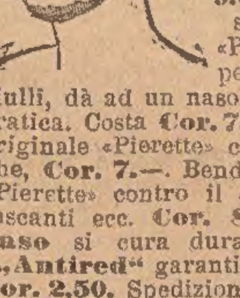
Perdento
pasta dentifricia ossigenata
Denti sani e bianchissimi
— col —
Perdento pasta dentifricia ossigenata
il tubetto Cor. —.60, 1.—, 1.50, esce dal tubetto piatto in forma di nastro.
M. E. MAYER, Vienna I, Lobkowitzplatz 1.
DEPOSITO A TRIESTE: Ettore Zernitz, via Stadion 2 - Giovanni Cillia, Drogheria.

Myrra
LE MIGLIORI CALZATURE
Cor. 11.50, 16.—, 18.50.
V. E. & A. de Rossi
TRIESTE
CORSO N. 12 = BARRIERA N. 3.

La migliore crema per la faccia è la
CREMA „MUSETTE" :: Cor. 2.50 :: il tubetto grande

Per la sua qualità superlativa, essa è degna delle altre specialità del
Negozio Profumerie Musette, Parigi.
Deposito generale per Trieste e la provincia:
ETTORE ZERNITZ, Trieste, Via Stadion 2
e filiali: Profumeria Parigina, Corso N. 8
Centrale Frideno, Passo S. Giovanni N. 1.

PER ABBELLIRE IL NASO



Apparato di caucciù esperimentato nelle cliniche. (Non causa dolori). - Trasformatore „Pierette" raccomandato dai medici. Migliora la brutta forma del naso (non i difetti dell'osso). Effetto sicuro. Prezzo dell'apparato, in elegante astuccio, **Cor. 9.50,** compresa l'istruzione sul modo di applicarlo. «Pierette» in forma piccola, per nasi di signore e fanciulli, dà ad un naso grosso una forma aristocratica. Costa **Cor. 7.50.** Benda per la fronte, originale «Pierette» contro le pieghe e le rughe, **Cor. 7.—.** Benda per il mento, originale «Pierette» contro il doppio mento, le guance cascanti ecc. **Cor. 8.50.** - Il **rossore del naso** si cura duraturamente a mezzo dell'„**Antired**" garantito innocuo. Una bottiglia **Cor. 2.50.** Spedizione in lettera raccom., verso rivalsa, a mezzo della **Centrale Igienica R. Hofmann, Vienna VII, Lindeng. 5-T.**

DEPOSITI: TRIESTE, VIENNA, BUDAPEST, PARIGI, CHRISTIANIA, TORONTO (CANADA)
FABBRICHE: PRAGA, WINTERBERG, KOLINETZ, KLATTAU, NEUERN.
MARCA LEONE
REGISTRATA IN TUTTI I PRINCIPALI STATI
PER BIANCHERIA DA UOMO.
M. JOSS & LÖWENSTEIN
I. & R. FORNITORI DI CORTE · PRAGA.

IMPOTENZA
causata dall'età, abusi, errori giovanili, nevrastenia, impressionabilità ecc. GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore „TEOS" garantito innocuo. La causa più frequente dell'impotenza è l'onanismo, sia perchè praticato in età troppo tenera, sia perchè praticato con soverchia assiduità. Altre cause sono l'abuso dei piaceri sessuali, i lavori mentali troppo intensi e prolungati, i dolori e patemi d'animo e la prolungatissima astinenza dalla donna. Tutte queste cause portano la debolezza virile, o quanto meno, contribuiscono a che essa si effettui. Queste cause agiscono direttamente sui centri genitali nervosi e li indeboliscono in vario grado, fino alla completa paralisi dei centri stessi che equivale alla morte di essi. Ora noi domandiamo: E' possibile guarire questa debolezza virile? La risposta è semplice: Può guarire se si tratta di indebolimento, non può guarire se si tratta di paralisi. Nel primo caso si tratta di una malattia e qualunque malattia può guarire; nel secondo caso si tratta della morte del centro e nessun morto può risorgere. - Da sè stessi i malati possono fare la prognosi del loro male, poichè se la funzione non si compie bene, ma se solo, e in qualunque ora del giorno o della notte, si ha anche un accenno di erezione sia pur brevissima, allora il centro è solo indebolito e guarirà con una cura adatta: se invece, manca anche questo lieve accenno di virilità, e l'organo non si risveglia in alcun momento del giorno o della notte, allora il centro è morto ed è impossibile la guarigione. Nel primo caso, col Teos si otterrà la perfetta e duratura guarigione.
Risultati meravigliosi anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. Un flacone Corone 7.50. - Deposito in
Milano presso il TEOS INSTITUTE, piazza S. Sepolcro N. 11.
A TRIESTE nelle migliori farmacie.

Vendesi a Trieste in tutte le farmacie
CHI non è contento col proprio Stomaco ed intestino prenda per breve tempo
GASTRICIN
polvere per lo stomaco del medico dott. Traub
Successo inaspettato
Trovasi in tutte le farmacie
1 scatola grande Cor. 3.-
DEPOSITO GENERALE:
Sternapotheke, Vienna, IV. Favoritenstrasse 25.
Prospetti gratis e franco
Per medici campioni gratis
Vendesi a Trieste in tutte le farmacie

L'arma efficace
contro tutte le malattie degli alberi fruttiferi e delle viti, sono i nostri
SPRUZZATOI PER VIGNE
(contro la **peronospora**)

costruzione nuova, brevet. e premiata. (sistema Jessernigg). Doppio solforatore per viti „Exakt" con spruzzatoio finissimo che non abbisogna riparare, e per cui si garantisce una durata di **oltre tre anni.**
Conveniente! Pratico! Risparmia fatica!
Chiedere l'invio gratuito del prospetto di tutte le innovazioni in merito a spruzzatoi ecc. Centinaia di lettere di elogio. - Oltre 30,000 pezzi in uso.
Josef Jessernigg
Stockerau 12. presso Vienna.
CERCANSI RIVENDITORI

In modo sempre crescente si tende ad avere l'arredamento interno della casa, i mobili, gli utensili, gli articoli necessari alla vita quotidiana, in materiale originale. Qualora i mezzi finanziari non lo permettano si acquistano dapprima pochi pezzi, ma originali, e si disprezzano gli articoli surrogati che tutti gli intenditori e ve ne sono molti - li conoscono a prima vista.
E' tempo che questi principî vengano adottati anche nelle scelte della carta da lettera. Si eviti una carta di minor pregio, carta troppo spesso simile alla carta da stampa o da impacco. Non si usi una carta di moda qualunque, ma una qualità originale e buona.
Usate ONOMA, la carta da lettera come dev'essere.

OGGIGIORNO SI ESIGE MATERIALE ORIGINALE.

1) Apparenza e formato seri, distinti e nella semplicità signorili. Non si tratta già di una nuova moda qualsiasi.
2) Qualità finissima e signorile.
3) Insuperabilmente adatta per scrivere e di bell'aspetto, come lo confermano le lunghe esperienze di persone pratiche. Osservate la morbidezza vellutata della superficie.
4) La carta da lettera si apre secondo un sistema speciale, brevettato. Vendesi in tutti i migliori negozi. Se non la si trova, chiedere l'indirizzo del più vicino luogo di vendita alla Fabbrica di carta «ONOMA» S. a g. l., DRESDA A., Jagdweg 10.

ONOMA
la carta da lettera come dev'essere

L'Istituto pensioni è tenuto a liquidare in caso, prestazioni assicuratorie anche se l'impiegato non era assicurato o se non furono pagati per lui i premi d'assicurazione. Queste disposizioni sulla assicurazione ipso iure saranno modificate con la nuova legge. 2) Tutto dipende dai patti speciali del servizio. — *Stenografia.* L'Unione Stenografica triestina impartisce nella sua scuola l'insegnamento gratuito della stenografia. Ogni anno in ottobre si apre una serie di corsi che durano fino al maggio dell'anno successivo. Le lezioni dei vari corsi si tengono di sera, fra le 6.30 e 9. — *Maggio.* David Soloveitschik? Non sappiamo chi sia costui. Solovetschik è il nome di un'isola e di un convento russo, sul Mar Bianco. Rampa è un piccolo tratto di salita, di solito a gradini. E' quella che conduce, per esempio, dalla strada alla soglia di un palazzo. Il palazzo dell'Università a Vienna ha appunto una rampa. 3) L'arco detto di Riccardo è una costruzione romana dei tempi di Augusto. Chi l'avrà costruito? Ma i cittadini di Tergeste, indubbiamente. — *Quarto.* 1) Le più grandi navi delle flotte venete ai tempi di Francesco Morosini (II metà del 600), avevano 60 metri di lunghezza per 7 di larghezza, due alberi, cinquanta remi. I remi avevano fino a 16 metri di lunghezza, e per ogni remo c'erano parecchi vogatori. 2) Francesco Morosini, ammiraglio e poi doge di Venezia, con la flotta veneta nel periodo dal 1685 al 1687, conquistò sui turchi Santa Maura, Corone, Zenata, Calamata, Chinlafà, Modone, Navarrino, Argo e Napoli di Romania; poi Patrasso, Lepanto, Corinto, Sparta ed Atene, dove si impossessò dei leoni che si trovano dinanzi all'ingresso dell'Arsenale di Venezia. Più tardi prese Salamina, Spetza, Sidra e numerose altre piazze greche. Perciò ebbe il titolo di Peloponnesiaco. 3) La galera, equivalente di galea, era una specie di vascello a vela e a remi. Per il servizio di vogatori, si adoperavano delinquenti o schiavi. Da ciò la frase «remo di galera», e l'imprecazione «va in galera!» adoperata talvolta come malo augurio. 4) Enrico Dandolo fu uno dei più grandi dogi di Venezia. Nacque verso il 1108, morì a Costantinopoli il 14 giugno 1205. Nel 1171 fu inviato a Costantinopoli a reclamare dall'imperatore Emanuele Comneno la restituzione delle navi e dei sudditi veneziani da lui catturati. Emanuele, irritato, fece passare Dandolo dinanzi a bracieri divampanti che resero l'ambasciatore di Venezia quasi cieco. Nel 1192 Dandolo fu eletto doge dopo l'abdicazione di Sebastiano Ziani, e nello stesso anno riprese Pola ai pisani. Nel 1202 Dandolo comparve con la flotta crociata dinanzi a Trieste e a Muggia, alle quali fece giurare fedeltà alla Repubblica. Poi prese Zara agli ungheresi; e un anno dopo, con i crociati prendeva Costantinopoli. 5) Napoli di Romania si chiama oggi Nauplia. Conta 11.000 abitanti. E' la capitale dell'Argolide.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.0, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 746.6.

Ogni giorno una.

Puntolini arriva in ritardo a teatro e domanda subito ad un signore:

— Scusi, il nuovo tenore ha cantato la sua aria «Come un cigno?».

— No! L'ha cantata «come un cane!».

Teatri e Concerti

Verdi. Ieri furono distribuiti i manifestini annuncianti le otto rappresentazioni straordinarie della «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini, con la Baldassare-Tedeschi e il tenore di Bernardo. Maestro concertatore sarà il cav. Arturo Vigna. Le rappresentazioni si svolgeranno dal 12 al 23 aprile. Per questa stagioncina di primavera l'impresa del cav. Quaranta ha aperto un abbonamento per palchi, ingresso e poltrona o solo ingresso. I signori abbonati alle poltroncine ed ai palchi della stagione d'opera 1913-14 potranno riconfermare il loro posto fino al 30 marzo. Trascorso questo termine l'impresa sarà libera di concedere a nuovi abbonati i posti disponibili, chiudendo definitivamente l'abbonamento il giorno 4 aprile. Il turno dei palchi rimane inalterato.

Fenice. Anche ieri molti applausi alla piccola ballerina, che, dato il successo, venne riconfermata ancora per alcune sere. Oggi si inaugurano i nuovi numeri di varietà e cinema, cioè gli equilibristi volteggiatori «The Hias», poi la mandolinista spagnola Dina Butterfly e la eccentrica italiana Annita di Lerna. Si darà inoltre una nuova films intitolata: «Nell'antro del vampiro».

Ermete Novelli al Politeama Rossetti. Domani sera Ermete Novelli incomincerà il breve corso delle sue recite con «Papà Lebonnard», commedia in 4 atti di G. Aicard.

Minimo. Anche ieri Alberto Brizzi e tutti i suoi compagni furono molto applauditi nella commedia «El merlo in cheba», lavoro che, dato il continuato successo, verrà replicato anche oggi per l'ultima volta.

Eden. Allo scopo di poter impalmare la bellissima fidanzata di un suo capitano, un vecchio e grottesco armatore marittimo fa affondare il piroscafo sul quale trovasi il capitano stesso. Questa, in poche parole la trama interessantissima della cinematografia: «Anita Iversen» che ieri ottenne a questo teatro un calorosissimo successo. Il lavoro è molto bene eseguito ed i quadri tutti interessanti. Piacque poi molto la cinematografia: «Panorama della Guinea» ed un altra bellissima «film» dal vero. I vari numeri di varietà conseguirono il solito caloroso successo. Oggi replica dell'intero e interessante programma.

La compagnia di operette viennesi al Teatro Fenice. La Direzione del Teatro Fenice ci comunica: A principiare da domenica 12 aprile, prima festa di Pasqua, agirà in questo Teatro la compagnia viennese di operette diretta da Paolo Guttmann, «regisseur» del Teatro «An der Wien» di Vienna. Nell'elenco troviamo i nomi noti di Erna Bijacco, Poly Helmsdorff, Frieda Longauer, Mizi Stein ecc. L'elenco degli artisti è ricco e, oltre il Guttmann, troviamo il caratterista Feureisen, il tenore Ernesto Bertini, Roberto Nästlberger, scritturato per speciali operette, che si daranno nel mese di maggio. Il repertorio contiene importanti novità: «Il castello fatato» di Zeller, non ancora rappresentato a Trieste; «Un giorno in Paradiso» del ben quotato Eysler; «Il piccolo Re» di Kallmann; «La moglie ideale» di Lehar, queste due ultime rappresentate di recente in lingua italiana dalla compagnia Mauro, poi l'ultima attesa novità di Lehar «Finalmente soli», ed in fine «Sangue polacco» di Nedbal, che suscita ora a Vienna grande entusiasmo. Fra le esumazioni troviamo «Notte a Venezia», «Orfeo all'inferno» (nell'edizione viennese), «Campane di Corneville», «Don Cesare», «Povero Gionata», «Boccaccio» ed altre operette del repertorio moderno.

Concerto di beneficenza sospeso. Il concerto che si doveva dare iersera nella sala Schiller pro fondo Giubilare per orfani d'impiegati dello Stato di Trieste, venne, per imprevedute circostanze, sospeso e rimandato a mercoledì 8 aprile.

Concerto di canto e liuto. Per lunedì 6 aprile si preannunzia nella sala Schiller un concerto dell'applaudito cantante Roberto Kothe con accompagnamento di liuto. Biglietti presso la libreria Mayländer, in via S. Nicolò 30.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Dalle 5-11. Cinema e Varietà.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La maschera del dolore». Rappresent. continue dalle 4 - 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-7, 9-12). Concerto.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Il dibattimento d'oggi

Oggi si terrà il dibattimento contro Giuseppe ed Antonio Szorscik, due operai ungheresi accusati del crimine di grave lesione corporale con infermità permanente. Si tratta di una rissa avvenuta nel novembre dell'anno scorso in una osteria di Cantrida, dove rimasero feriti altri due operai, tali Francesco Kremsar e Giuseppe Petek. Presiederà il cons. dott. Stegù.

I dibattimenti per la prossima settimana

Per lunedì prossimo è fissato il dibattimento per crimine di furto contro Tuchtan e Sulich. Presiederà il cons. d'appello dott. Andrich.

Martedì, mercoledì e giovedì, sono tre giornate per le quali è fissato il dibattimento contro Emilio Bassa, Giuseppe Bregenz e Carlo Visintin. Si tratta del fatto della vecchia affittaletti strangolata nella sua abitazione, in via Sporcavilla, per derubarla. Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici.

Venerdì contro Vittorio Ferrari per il crimine di falsificazione di monete. Presidente il cons. Sbisà.

Sabato contro Alberico Garulli per crimine di tentato omicidio. Presiederà il cons. d'appello dott. Andrich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Grave sinistro marittimo

Costantinopoli, 24 (Ildiz): Ieri verso mezza notte vi fu una collisione fra tre vapori nelle circostanze seguenti: Il vapore greco «Morna», sotto il comando del capitano Mina e carico di carbone, era arrivato da Zoungouldak avant'ieri e si era ancorato di faccia a Rabatache. Un altro vapore, il «Giovanni Geo», che batte bandiera italiana, carico di cereali, è arrivato nel porto verso le 9 di sera.

Nel momento in cui egli manovrava per ancorarsi egualmente davanti a Kabatache, spinto dalla corrente, entrò in collisione col vapore ellenico «Morma». Il cozzo è stato talmente violento che tutti due i vapori rimasero gravemente danneggiati. Il vapore ellenico riportò una falla e correva pericolo di affondare. Il vapore «Reisse», della compagnia greca di salvataggio, è arrivato subito sul luogo del sinistro e ha rimorchiato il «Morma» verso Harem Iskelessi. Ma le disgrazie del vapore greco non dovevano essere terminate; un altro accidente doveva sopraggiungere al disgraziato vapore durante il cammino. Nelle vicinanze di Kis-Koule egli subì una seconda collisione, più forte della prima. Si credette di sentire una detonazione. Egli aveva cozzato contro il vapore russo «Afon», che arrivava da Alessandria. Il capitano constatò subito una rottura a poppa.

In seguito a questa seconda collisione l'acqua incominciò a invadere tutte le stive del vapore greco, che non potè continuare il cammino. Il capitano gettò l'ancora vicino a Kiz-Koule, cercando di otturare le falle. Il vapore russo avendo riportato egli pure delle avarie a babordo, dovette interrompere il suo viaggio e ancorarsi nel luogo stesso dove era avvenuta la collisione. I passeggeri che si trovavano a bordo del vapore russo hanno provato un'emozione facile a comprendersi. La prefettura del porto, appena informata dell'accidente, ha mandato dei rimorchiatori sul luogo.

Un errore.

E' un'opinione assai diffusa, ma completamente erronea, che i lavaggi abbiano a nuocere ai capelli ed alla cute capillare. Bisogna rendersi conto una volta per sempre, che la cute capillare non differisce in nulla dall'altra pelle del nostro corpo. Essa ha la stessa proprietà, la stessa struttura e le medesime funzioni, quali ha la pelle della faccia e delle mani, e non si comprende affatto perchè non si debba tenerla pulita come quella. Anzi, essa ha un maggior bisogno di pulizia, in primo luogo perchè la polvere vi si attacca più facilmente a causa dei capelli che sembrano fatti apposta per ricevere e trattenere tutte le impurità, e secondariamente, perchè le secrezioni delle giandole sebacee, le quali vengono facilmente asportate dalla pelle del nostro corpo con le lavature quotidiane si accumulano invece sotto i capelli, quando non si lava regolarmente la cute capillare, formando così una crosta grassa. In seguito all'accumularsi di un

tale strato sulla testa, l'attività della pelle viene talmente limitata, che essa non è più capace di fornire ai capelli la quantità sufficiente di materia nutritiva, e conseguentemente essi diventano sempre più sottili e deboli, sempre più fragili, e la loro radice perde completamente la capacità di produrre un nuovo pelo al posto del capello caduto.

Così ha luogo gradatamente *una devastazione del cuoio capelluto*, la quale diventa irrimediabile, qualora non si pensi in tempo ad una cura razionale, continuata. Questa cura consiste prima di tutto in una pulizia fondamentale, in una eliminazione delle materie di secrezione accumulate, ed in una distruzione dei microorganismi, che spesso vi si annidano e che possono impedire la crescita dei capelli; infine in un blando eccitamento della attività della cute.

A tale scopo serviva già da molto tempo come *rimedio addirittura sovrano* il catrame di cui l'impiego è reso accessibile oramai anche alle persone di pelle assai sensibile e delicata grazie ad un processo di perfezionamento brevettato, mediante il quale lo si priva del suo cattivo odore e della sua spiacevole azione irritante. Così fu creato il Pixavon inodoro, il quale può essere chiamato il preparato veramente ideale per la cura dei capelli.

Il Pixavon fa una magnifica schiuma e si lascia eliminare facilmente dai capelli con semplici abluzioni. La cura costante col Pixavon è effettivamente il miglior sistema per rinforzare la cute e per rinvigorire la capigliatura.

Il Pixavon viene preparato *chiaro (incolore)* e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro (incolore), preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambedue i preparati, scuro e chiaro.

Prezzo di un flacone sufficiente per più mesi: Corone due e mezzo. In vendita presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. Tutti i migliori parrucchieri e le parrucchiere eseguiscono lavacri della testa col Pixavon.

Frambua

squisito sciroppo, a spina, Cor. 1.60 al lit. Genuini vini da pasto per uso di famiglia; Opollo di Lissa bianco e rosso, Istriano, Friulano e Terrano. - Squisito e garantito spumante Refosco dolce, Asti e Champagne. Ricca bottiglieria in vini da dessert, liquori, rosoli, stomacali e spiritosi, offre ed assume pure spedizioni la Ditta **E. JURCEV, Trieste, Acquedotto 9. Telefono 236 R. 8.**

Prezzi correnti a richiesta.

Olio, caffè e riso

a prezzi convenientissimi
CONSEGNA FRANCO A DOMICILIO
Spedizioni per la provincia
ARTURO GORTAN
Via di Torre Bianca 45
angolo via Carducci.

Per Signori e Signore.

Senza iniezioni

si curano in pochi giorni anche i profluvi più trascurati, le **malattie dell'uretra**, a mezzo dell'
„Ursin-Tecton"
Una scatola (100 pillole) Cor. 5.-. Per una cura completa bastano due scatole. Produttore: The Ursin Chemichal Co., Londra. Commettere le ordinazioni al deposito gen. **E. Lederer, farmacista Budapest IV, Muzeumring 21.**

ARTICOLI PER MODISTE

in ricca scelta, a prezzi miti, presso
RAFFAELE THÜMMEL, Corso 33, pianoterra, telefono 18-01.

„Ha-Ha"

Piazza Carlo Goldoni 1
(Edificio del Piccolo)
GRANDI ARRIVI
Scarpette
— per —
Primavera
CALZATURE PER TUTTI I CETI
ASSORTIMENTO
Calzature per bambini.

Corone 12.50 15.50

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore

CURA PRIMAVERILE

ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bottiglia picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.
Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.20, 6 Pacchi 6.—
Pronta spedizione in Provincia.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciola, Via Barriera vecchia 32.

TRADE Gillette MARK

CONOSCIUTA OVUNQUE

Signori che sono molto occupati, non hanno tempo da perdere dal barbiere, ma si radono da soli tutte le mattine, in tre minuti con l'apparato GILLETTE ed hanno la faccia morbida e liscia tutto il giorno.

Prezzo da Cor. 24.— in più. - Vendesi ovunque.
Lame di riserva Cor. 2.50 e Cor. 5.— il pacchetto.

GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd. Boston U. S. A. e Leicester (Inghilterra)
Deposito generale: E. F. GRELL, ditta in importazioni, Amburgo.

Gillette Non occorre arrotare
apparato di sicurezza per radersi

Crema contro le lentiggini.

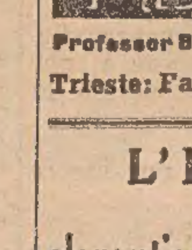
Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche il bruciore causato dal sole e qualunque rossore che danneggia la carnagione. Una scatola Cor. 4.—, spedizione postale verso rivalsa Cor. 4.71.

„DEPILATORIO"
per distruggere i peli superflui.

Distrugge completamente tutti i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. Impedisce che i peli ricrescano. - Una bottiglia grande Cor. 20.—, una bottiglia piccola Cor. 10.—.
Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2)

Signori e signore che provarono tutti i mezzi per curare le
malattie del canale uretrale
uretrorragia incipiente o invecchiata, chiedano subito le informazioni gratuite in merito ad un metodo di cura assolutamente innocuo e facile da seguire. Le istruzioni si spediscono in busta chiusa, senza soprascritta. La guarigione avviene in 10 giorni circa. Prezzo convenientissimo. Se non si ottiene un successo si restituisce il danaro. **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150** (Distretto Francoforte s-Oder. Facendo l'ordinazione, il rimedio viene spedito a mezzo della centrale di spedizione di Vienna o di Budapest, non si hanno quindi le difficoltà per lo sdaziamento.

TINTURA MARLEY (ERIN)



Innocuità assoluta composta di **Henné e Mallo di Noce**, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. **Istantanea:** grande L. 5, piccola L. 3. **Progressiva:** grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis. Milano
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 1

L'ESPOSIZIONE
— di —
elegantissimi cappelli da signora,
ultimi modelli viennesi e parigini,
della ditta viennese
SCHAU & STUMPNER
si inizierà lunedì 30 marzo
all'Excelsior Palace Hôtel, Trieste.
Prezzi convenienti.

Irrigatore „INTIMA"

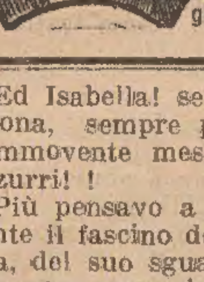
infrangibile, facilmente trasportabile. Serve per qualunque irrigazione ordinata dal medico, come pure per le solite irrigazioni igieniche disinfettanti. **Corone 8. Con spruzzatoio soltanto Cor. 5.**

SOLUZIONE PER LA TOILETTE INTIMA delle signore, preparato raccomandato dai medici: immunizza, rinforza, disinfetta. Per ogni lavaggio si adopera un cucchiaio di questa soluzione quanto mai rinfrescante. Ha funzione disodorante e astringente. Prezzo: **Cor. 5, 8, mezzo litro Cor. 16.**

Spedizione sotto discrezione, verso rivalsa.

M. E. MAYER, VIENNA
I. Graben 17 e I. Lobkowitzplatz 1.
Deposito a Pola presso Carlo Zoffig, Via Giulia 5.

La stampa estera



c'informa che persone competenti assicurano che per curare le malattie delle vie urinarie si debbono prendere
i Confetti Casile
Cor. 4.— la scatola con dettagliata istruzione in tutte le accreditate farmacie.
Celebrità mediche estere e nazionali ne hanno certificato gli ottimi risultati ottenuti.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(12)

— Vi ringrazio dell'augurio - gli risposi stringendogli la mano - ed a mia volta...

Vilberto fermò con un gesto la frase che stava per uscire dalle mie labbra.

— Per me - esclamò con un lungo sospiro - non v'è felicità sulla terra! La sventura, che vegliava sulla mia culla, m'ha accompagnato lungo il pellegrinaggio della mia esistenza. La mia sorte è triste. Me l'ha predetto una zingara ai Bois de Boulogne.

— Sciocchezze! - l'interruppe Giuliana.

— No - ribattè egli con energia. - è vero come la luce del sole. Tutto ciò che essa m'ha predetto si è avverato. Tutto ciò che essa m'ha detto si avvererà.

«Una sventura mi sovrasta. Non so quale sia, ma la prevedo implacabile e terribile come il destino...

— Ed è per questo - chiese Grippe - che siete sì triste?

Vilberto assentì col capo.

— E' per questo - confermò con voce cupa - è per questo che tremo e che pavento.

— Ve ne prego, signori - intervenne a dire Volfango con il più amabile dei sorrisi - lasciate stare tutte queste fantasticherie e pensiamo invece a render più lieta ai nostri ospiti la permanenza in questo castello.

— Questa notte, signor Hatt - disse rivolgendosi a me - troverete la vostra camera presso quella del dottor Grippe, che sarà ben contento di tenervi compagnia.

— Cederei volentieri il mio posto - esclamò quegli ridendo - a qualche altra persona che vi aspira da lungo tempo... Ma... tutto verrà...; e, ve lo predico... non è lontano quel giorno.

Guardai Isabella.

Quante speranze nei suoi occhi azzurri!

VIII.

La spia.

Fabbricata sulle robuste basi d'una delle due torri quadrate che sorgevano agli angoli estremi del nuovo edificio, la «camera nera» di brune e grevi stoffe rivestita, gettava lugubre e sinistra la sua nota di lutto.

Sopra il letto, in un angolo di essa, sostenuto da quattro colonnine di ottone, liscie e lucenti, quasi presso il soffitto, gravava il baldacchino, greve di trine e di velluti, e troppo grande dacchè superava ai lati il giaciglio per tutta la lunghezza dei tavolini da notte.

Non un quadro rallegrava la vista, non un oggetto qualsiasi che non fosse di quel funebre colore.

Nere le poltrone, il divano, le sedie, il tavolo, il paravento e l'alto e lucente camino.

— Io non dormirei in questa stanza per tutto l'oro del mondo - esclamò Giuliana, stringendosi con un brivido al braccio della sua amica - e voi?...

— Io? - risposi. - Confesso che l'ideatore di questa camera ha avuto un pessimo gusto, ma di notte, tutto essendo immerso nelle tenebre, non vedo quale paura potrebbe produrre su di me...

— Non sapete dunque - dissemi Volfango, che era entrato senza che io me ne accorgessi, - la triste istoria, la leggenda che corre su questo luogo?

— La camera ha dunque una leggenda? Sono curioso di sentirla.

— Ed io ve la narrerò. Sappiate dunque che essa esiste da quando fu edificato il castello, ma la storia conosciuta non risale ad un'epoca anteriore ad un secolo fa.

«Come la biblioteca fabbricata sulla torre massiccia di cui fa parte, con l'unica entrata a cui si accede, essa era il rifugio preferito del castellano, che qui si sentiva veramente al sicuro. Ma quanti vi abitarono fecero triste fine.

«Il nonno dello zio Odoacre fu trovato morto soffocato sul letto stesso che qui vedete. Nessuno era entrato nella stanza, che era chiusa dall'interno, ed invano si ricercarono gli autori del misfatto. Il di lui figlio subì eguale sorte.

«E' per questo che il povero zio non volle mai varcarne la soglia e, temendo lo spirito malefico che la leggenda dice aggirarsi di notte nel castello, volle anzi murare tutte le aperture che conducono all'edificio vecchio, ormai messo in rovina, di cui quest'ala non è che minima parte.

Sorrisi. La solita storia di spiriti nei soliti castelli deserti o abbandonati.

Scossi il capo, incredulo.

— La legegnda è creazione del popolo - risposi - ed il popolo ne la tramanda accresciuta sino all'esagerazione.

— Eppure fate male a non credere - ribattè Volfango - ho trovato nella biblioteca una storia documentata sul castello e su questa camera fatale. Ve la farò leggere e vi ricredrete.

Lo ringraziai con un sorriso, più per il desiderio di troncare quella discussione che per quello di leggere la fantastica storia della «camera nera».

Uscimmo alfine da quel luogo sinistro e ci dirigemmo verso la biblioteca ove Maurizio e Grippe ci attendevano con impazienza.

La notte giunse più presto ch'io non credessi e con essa l'ora di ritirarci nelle nostre stanze.

In tutto quel giorno Isabella non mi aveva lasciato solo un solo momento e fu con vero rincrescimento che io dovetti distaccarmi da lei.

Le presi la mano e gliela strinsi teneramente.

Ella mi fissò un istante coi suoi grandi occhi azzurri e le sue labbra si mossero per parlare.

Ma nessun suono uscì da esse.

Emise un lungo sospiro e si ritrasse lentamente fino alla porta della sua camera.

Ero rimasto immobile a guardarla, incapace di fare un passo, di dire una parola.

— A domani, Vilder...

La sua voce giunse sino a me, lieve come un soffio, dolce come una carezza ed eccheggiò stranamente nel cuore.

— A domani, Isabella! - dissi pur io....

Ella era scomparsa ormai ed io rimanevo ancora immobile al mio posto, con gli occhi fissi sulla porta della sua stanza, come s'ella mi fosse ancora dinanzi.

Una risatina risonò alle mie spalle.

— Sembra v'abbia dato «l'addio eterno». Era Grippe.

— Venite con me - riprese sottovoce, afferrandomi pel braccio - ho da parlarvi.

Feci l'atto di protestare.

— Silenzio - mi sussurrò ponendosi l'indice in croce sulle labbra, qui... le mura «hanno occhi ed orecchi....».

Entrato nella stanza di Grippe, questi si affrettò a rinchiuderne l'uscio a doppio giro di chiave ed abbassare i coltrinaggi della finestra prospiciente su un cortile interno.

Mi sedetti innanzi al caminetto, in muta attesa.

Quanti avvenimenti in quelle due giornate! Quanti pericoli corsi, quante peripezie!

Ed Isabella! sempre bella, sempre più buona, sempre più affettuosa! Quanta commovente mestizia nei suoi occhioni azzurri! !

Più pensavo a lei, e più sentivo possente il fascino della sua persona leggiadra, del suo sguardo ammaliatore, della sua voce armoniosa e gentile.

Che mai voleva dirmi? Perchè non osò? Perchè quella commozione improvvisa? Quale presentimento aveva invaso il suo essere?

Non potevo staccare il pensiero dalla sua immagine. I sentimenti più vivi e più ardenti del mio cuore mi spingevano fatalmente a ripensare a lei.

E ripensando a lei, il cuore mi batteva più forte, ed un'ansia strana, una angoscia mai provata mi stringeva la strozza in un nodo di pianto.

Perchè?... L'amavo tanto adunque?

Grippe interruppe le mie riflessioni.

— Ed ora a noi! - esclamò freddamente, sedendomisi vicino.

Aspirò una lunga boccata di fumo, scosse il sigaro facendone cadere a terra la cenere, tossì due o tre volte di una tosse secca e nervosa, si arricciò i lunghi baffi biondi ed alzò gli occhi su di me.

Io lo guardavo, intanto, e mi chiedevo che volesse dire quel preludio.

Aveva la faccia scura, lo sguardo severo, la fronte corrugata.

— Ebbene? - chiesi.

— Voi - incominciò egli a voce bassa - mi chiedete che v'abbia a dire: ed avete

Per il disincaglio del „Lucia“

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito dell'incaglio avvenuto presso Tampa (S. U. A.) e susseguente disincaglio del piroscafo «Lucia», dell'A.-A. Ora apprendiamo che gli armatori dei rimorchiatori che cooperarono al disincaglio del «Lucia» reclamano 50 mila dollari d'indennizzo.

Collisione nel Bosforo.

COSTANTINOPOLI 24 (Yldiz). Un grave accidente è successo l'altro ieri nel Bosforo. Mentre un vapore della Compagnia Chirket, partito da Anatol Hissar, aveva appena lasciato lo scalo di Bechiktache per dirigersi verso il ponte, i passeggeri videro venire loro incontro un vapore italiano che rimontava il Bosforo. Il capitano del piroscafo turco, mentre modificava il suo cammino, avvertiva con la sua sirena il comandante del piroscafo italiano del pericolo che correvano i due vapori. Difatti il piroscafo italiano cercò con delle manovre di cambiare direzione; ma, trascinato dalla forte corrente, andò a cozzare sul vapore ottomano. In grazia alle precauzioni prese, l'urto fu poco violento, ma un passeggero del vapore ottomano, preso dalla paura, si gettò in mare. Nella caduta egli urtò sui fianchi del vapore e si fratturò il cranio.

Un altro viaggiatore che era caduto in mare nel momento dell'urto, fu salvato dai marinai d'uno steamer inglese. Alcuni vaporetti arrivati sul luogo dell'accidente, presero a bordo i viaggiatori del vapore ottomano avareato in seguito alla collisione.

Piroscafo postale francese naufragato. - 18 morti.

LONDRA 27 (N). Mandano da Bisbane al Lloyd: Il vapore francese «Saint Paul», diretto da Numea a Sidney, urtò ieri contro una roccia nel momento in cui entrava in porto ed affondò. Diciotto persone affogarono.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Stiria», cap. A. Marinsceg, da Batum con 22 pass.; «Bar. Bruck», cap. G. Lucich, da Corfù e scali con 107 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 84 pass.; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume e scali con 9 pass.; «Sparta», cap. F. Bunicich, da Patrasso e Fiume con 49 pass.; «Petka», cap. M. Miletich, da Cattaro con 52 pass.; «Brunette», cap. A. Glavan, da Fiume.

I piroscafi italiani «Candiano», cap. S. Di Feo, da Ravenna con 12 pass.; «Tripoli», cap. E. Macaluso, da Venezia con 3 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Saxonia», cap. E. G. Diggle, da Fiume con 770 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Alessandria; «Melpomene» per la Grecia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Bellaura» per Vragniza; «Szapary» per Marsiglia; «Arad» per Newport.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Nimrod» passò Gibilterra il 25 diretto a Brema; «Arc. Stefano» passò Pireo il 25 diretto ad Amburgo; «B. Kemeny» arrivò il 25 a Rouen; «Ellenia» partì il 25 da Marsiglia per Trieste.

Lloydiani. «Vienna» partì il 26 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Vorwaerts» arrivò il 25 a Bombay; «M. Bacquehem» il 26 a Costantinopoli.

La soluzione della crisi podestarile a Parenzo

Parenzo, 26. La lunga crisi podestarile che aveva dato adito a preoccupazioni non lievi è ormai risolta. Convocata e presieduta dal primo consigliere on. dott. Giorgio marchese Polesini, si tenne iersera alle 7 un'adunanza confidenziale dei rappresentanti di città. Il presidente comunicò le pratiche fatte con alcuni rappresentanti per risolvere la crisi, pratiche però che non raggiunsero lo sperato risultato. Per quanto riguarda la sua persona, ripete che non potrebbe accettare la carica senza pregiudizio della sua salute; è invece dell'opinione che la persona più indicata nel momento attuale, poichè accetta a tutti i cittadini, sia l'on. dott. Tullio Sbisà. Fece quindi appello al cittadino ed all'amico perchè voglia accettare l'ufficio. L'on. dott. Tullio Sbisà dichiarò che fino a pochi giorni addietro era decisamente contrario ad assumere l'incarico e sperava anzi che sarebbe stata felicemente risolta la crisi con l'elezione di qualche altro membro della Rappresentanza ed in particolar modo dell'on. dott. Giorgio marchese Polesini. Ora però, vista l'impossibilità di indurre altri membri della Rappresentanza ad accettare la carica e riconoscendo d'altro canto che le ragioni addotte dall'on. Polesini sono giustificatissime, ritiene suo dovere di piegarsi alla volontà dei cittadini ed all'esigenza del momento. Ringraziò la Rappresentanza comunale per la nuova prova di fiducia datagli ed espresse la speranza che quest'appoggio gli verrà continuato anche in avvenire.

Le parole dell'on. Sbisà vennero accolte da approvazioni generali.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. dott. Antonio Pogatschnig, il presidente comunicò che la seduta per la proclamazione del nuovo Podestà si terrà giovedì 2 aprile; la seduta viene quindi levata. Prima di allontanarsi l'on. dott. Sbisà ricevette le congratulazioni di tutti i presenti.

CRONACA DI POLA

Pola, 27. Si trova a Pola da alcuni giorni il naturalista prof. Fischbauer dell'Università di Stettino, il quale è venuto a studiare la flora e la fauna del nostro mare.

★ Per la leva principale a Trieste e nell'Istria, di quest'anno, vennero destinati: per la prima commissione di leva il medico di vascello dott. Homolatsch, per la seconda commissione il capitano di corvetta Stahlberger, il tenente di fregata Zalampich, il medico di vascello dott. Clar. Partiranno per Trieste: ai 2 aprile tre sottufficiali per la prima commissione di leva, ai 18 aprile il medico ed un marinaio per la prima commissione di leva; ai 12 maggio il medico ed un marinaio per la seconda commissione di leva.

★ Il grande circo Kratejl ha dato iersera la sua prima rappresentazione nel proprio padiglione eretto sui fondi di via Promontore. Ad onta del tempo sfavorevole convenne pubblico numeroso che applaudì i bravi artisti.

Una donna assassinata sulla pubblica via

Parenzo 27. Un efferato assassinio è stato commesso l'altra sera a circa mezz'ora di distanza dalla città senza che si abbia la minima traccia degli autori; il fatto avvenne alle 8.30 di sera sulla strada regia che conduce al vicino villaggio di Pribeti. A Pribeti abita il contadino Giovanni Pribetich fu Bortolo, di 40 anni, con la sua famiglia. Egli racconta che come al solito anche l'altra mattina si era recato a lavorare mentre sua moglie Maria, di 36 anni, che per soccorrere meglio ai bisogni della famiglia faceva la rivendugliola, s'era portata a Parenzo ad acquistare del pesce per rivenderlo nelle case di campagna: nell'abitazione intanto erano rimasti i suoi quattro bambini, il maggiore dei quali ha nove anni ed il minore tre mesi. Con la moglie era rimasto d'accordo che alla sera ella sarebbe venuta alla villa Villeni, dove egli lavorava, per rincasare poi assieme. Così infatti avvenne e partirono alle 7.30 dirigendosi verso il loro villaggio. Stando seduto alla destra del carro guidava il cavallo e sua moglie, seduta a sinistra, teneva con la mano una damigiana di vino, che il marito aveva ricevuto in pagamento del suo lavoro. Discutendo di affari inerenti all'economia domestica percorsero la strada Villeni-Vervani e presero quindi la strada che conduce a Pribeti. Giunti a poca distanza dall'abitato udirono l'incessante abbaiare del loro cane, ma non vi diedero peso. Improvvisamente dalla parte destra della strada vennero sparati alcuni colpi d'arma da fuoco ed alla luce degli spari il Pribetich potè distinguere due individui in tutta prossimità. Il cavallo non volle continuare ed egli allora scese dal carro; nel frattempo intanto i due sconosciuti si davano alla fuga. La moglie era caduta all'indietro, sul carro, e proferì solamente alcune parole per pregarlo, sentendosi ferita, che la conducesse a Parenzo. Il cavallo era pure ferito. Il Pribetich si diresse alla volta di Parenzo, ma, arrivato alla stanzia Porton, abitata dai coloni Prodan, si accorse che la moglie era già morta. Lasciò il cadavere in custodia dei coloni e venne subito a Parenzo per avvertire la gendarmeria, la quale, assieme ad una commissione giudiziaria, della quale facevano parte anche due medici, si portò sopra luogo per assumere i rilievi ed iniziare le indagini. Il cadavere dell'assassinata venne trasportato nella cappella mortuaria del nostro cimitero e ieri dopopranzo, alla presenza della commissione giudiziaria, venne eseguita l'autopsia. I medici riscontrarono ferite alla mano ed al fianco sinistro; nove pallini avevano perforato il cuore e tre il polmone. Il Pribetich, rimasto incolume, è dell'opinione che i colpi di fucile che trassero al sepolcro la sua povera moglie fossero destinati a lui e che il movente del misfatto sia stata la vendetta.

Per l'imboschimento dell'isola di Cherso

Cherso, 26. Dalla piantonaia di Carignano (Dragosici), che si estende sulla zona collinosa di Tramontana, sono arrivate 93.000 pianticelle conifere, mentre dal vivaio in Val di Vischio si ricavarono quest'anno 150.000 esemplari. Furono aggiunte al bosco di Aurania (Vrana) oltre 100.000 piantine, in modo da trasformare in uno splendido tappeto verde quella desolata landa generalmente conosciuta sotto il nome di «Arabia Petrea». Quarantamila esemplari furono trapiantati nelle pinete di S. Bartolomeo e di Santa Orsola e 4000 su quella larghissima distesa carsica che copre il monte Starganazzo; ciò che assieme al verde degli olivi contribuirà a dare un aspetto ridente ai versanti della vallata di Cherso. Sulle vette del monte Elmo, poco lungi dal castello di Morosana (Lubenizza), furono piantati più di 16.000 pini, che accresceranno la ormai conosciuta pineta, la cui florida crescita si presenta allo sguardo fin dal lontano Quarnero. Anche nella pineta di Caisole, dove i pini superano l'altezza di 7 metri, ne furono messe moltissime. Come si vede, la lodevole iniziativa del rimboschimento e della regolazione silvana sulla nostra isola è fatta in un breve periodo di tempo, ottenendo preziosissimi risultati, dando nuova vita a terreni condannati da molti anni alla sterilità.

Quest'anno poi il locale ufficio forestale ha potuto trarre dai vivai sperimentali di Cherso oltre 48.000 pianticelle di conifere che furono spedite in altre regioni dello Stato. Le qualità prescelte sono: il «pinus austriacos», il «pinus paroliniana» ed il «pinus corsica».

★ Il 14 corr. all'aurora, alcuni viticultori che lavoravano poco lungi dall'estremità di Punta Perneta, appena messisi all'opera corsero grave pericolo. Ad un tratto dal piroscafo «Zara» della Società «Dalmatia», proveniente da Pola, partì un improvviso scoppiettio di fucileria, diretto verso i burroni scoscesi della costa, dove stuoli di uccelli rapaci sogliono nidificare. Senonchè i proiettili arrivarono all'altezza delle vigne, rasente ai corpi dei pacifici vignaiuoli, i quali, impauriti, si rifugiarono precipitosamente nelle prossime capanne. L'ufficio di porto ha già preso le misure per impedire che il caso si ripeta.

Teatro Tartini di Pirano

Pirano, 27. Iersera la compagnia di Vittorio Bratti iniziò un ciclo di sei rappresentazioni con la nota commedia «L'onorevole Campodarsego». Questa sera darà due novità per Pirano, cioè «El moroso della serva» e «La festa del Redentor». Il Bratti, che gode qui molte simpatie, venne salutato con piacere dal pubblico che apprezza la sua arte.

Il congresso del gruppo della Lega Nazionale di Villanova di Parenzo.

Parenzo 26. Domenica scorsa, con larghissimo intervento di soci, si tenne a Villanova il Congresso annuale di quel gruppo della Lega Nazionale. Il presidente espresse la sua viva soddisfazione per l'interessamento dei villanovesi verso la benefica istituzione e porse a tutti il più cordiale ringraziamento per essere intervenuti sì numerosi all'adunanza. Il cassiere signor Carlo Scaftich in un'ampia relazione rileva il considerevole aumento di soci nell'anno decorso; esorta a fare la più attiva propaganda perchè il numero di aderenti vada sempre aumentando; sprona i padri di famiglia a mandare regolarmente e puntualmente i loro bambini all'Asilo che, grazie alla costante attività della brava maestra signora Gina Sussa, raggiunse quest'anno un numero di frequentatori mai ancora avuto (si contano infatti settanta scolari) spiega tutti gli introiti e gli esiti verificatisi durante l'anno d gestione 1913; fa un confronto fra l'esiguo contributo che il gruppo dà alla Lega Nazionale e gli immensi benefici che il paese ricava da essa.

Approvato il bilancio si passa alla nomina della direzione che risulta formata dai signori: Marco Micatovich, presidente; Natale Sorcich, vice-presidente; Carlo Saflich, cassiere; Matteo Oricovaz, vice-cassiere; Matteo Bercich, segretario e Giovanni Paulovich, vice-segretario. A delegati per il prossimo congresso generale che si terrà a Parenzo sono chiamati i signori: Pietro Barbich, Antonio Cucaz fu Marco, Antonio Decovich, Antonio Rassovich, Giovanni Bernich di Antonio e Valentino Cossich. Due delegati, per loro occupazioni speciali, pregano di essere dispensati.

Infine si stabilisce che, seguendo gli esempi degli anni passati, si tenga il 26 aprile una festa di ballo a beneficio della Lega Nazionale e alla nomina del Comitato per le feste.

FURTERELLI A MONFALCONE

Due sloveni energumeni.

Monfalcone 25. Al corpo di guardia si presentò Luigia Minusdorfer, abitante in via Claudio Marcello N. 484 per informare, che dal cassetto di un armadio le era mancata una banconota da 20 corone, additando quale sospetta autrice del furto la sua ex domestica Maria Jovaresco, nata nel 1880, abitante nella stessa via al N. 474. Tradotta in corpo di guardia, la Jovaresco si dichiarò estranea al furto.

Ma da un inchiesta posteriormente avviata dal comandante delle civiche guardie, risultò che in tutti i luoghi dove la Jovaresco prestò la sua opera di prestaservizi si riscontrarono delle inesplicabili sparizioni di denaro e di oggetti. Così a Regina Fontanot venne a mancare una banconota da 20 corone e un pezzo da 5 corone, ad Emilio d'Alessandro, conduttore delle cantine alle officine «Adria», due paia di scarpe da donna ed un impermeabile; all'Hôtel «Al Lido» parecchie salsicce.

Praticata una perquisizione nella stanza della detta ragazza, furono rinvenute, in un baule, tre banconote da 20 corone - nuova emissione - due dell'antecedente emissione e tre banconote da 10 corone l'una.

La Jovaresco disse di aver accumulato quel denaro durante i sei mesi di servizio prestato. Fu deferita agli arresti giudiziali.

★ La civica guardia Giov. Batt. Pacco si trovava d'ispezione alla Stazione ferroviaria, allorchè fu avvicinata dai due fratelli sloveni Carlo di 28 anni e Antonio Komic di 29 anni, da S. Floriano, i quali, senza verun motivo, si misero ad insultarla nella sua nazionalità. Tradotti agli arresti comunali, i due fanatici opposero accanita resistenza, ma poi furono domati.

Il Konic Carlo, il più prepotente, fu passato negli arresti del locale Giudizio.

★ Stana Milic, di 34 anni, da Zagabria, fu tradotta agli arresti dalla guardia Beltrame perchè, circondata da tre uomini, faceva un baccano indiavolato dando pubblico scandalo. Fu condannata dal locale Giudizio, per prostituzione clandestina e vagabondaggio, a dieci giorni di arresto rigoroso.

★ Lodovico Statmann, di 46 anni, da Trieste, fu condannato per revertenza allo sfratto ad un mese di arresto rigoroso.

★ Un mendicante sconosciuto, dopo di aver chiesto l'elemosina nelle case operaie della Società «Adria», alle «Mandrie seconde», rubò da un tinozzo adibito per il bucato, parecchi capi di biancheria del valore di 30 corone.

Il danneggiato Luigi Bertolini fece tosto denuncia del fatto alla gendarmeria, la quale sta ora facendo attivissime ricerche per rintracciare il ladro.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 27 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.45 a 23.58, Londra 24.01 a 24.07, Francia 95.25 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germ. 117.40 a 117.75, Rend. austriaca in carta 82.60 a 83.—, Rendita ungherese in oro 4%, 98.05 a 98.45, Rendita austr. in cor. 82.90 a 83.30, Rend. ung. in cor. 82.15 a 82.55, Credit 637.— a 639.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 710.50 a 712.50, Lombarde 101.50 a 103.50, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.60, Azioni Credit 637.75, Lloyd a. 624.—, Ferrov. dello Stato 711.25, Lombarde 102.50, Alpine 826.75, Lotti turchi 227.50, Chèques Parigi 95.40. fiacco

GENOVA. Commerciali 831.—, Mediterranee 223.—, Rubattino —.—, Eridanie 592.—, Terni 1519.—, Ansaldo 272.50, Savona 164.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.67, Rend. ital. $3^3/_4$% 96.35, Rend. aust. oro 87.80, Rend. ungh. oro 4% 83.85, Rend. spagnola 89.62, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 83.25, Azioni Banca ottom 642.—, Rio Tinto 18.15, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 568.—, Banca di Parigi 1640, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.40, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.40, Rendita ungh. oro 4% 82.90, Azioni Credit aust. 205.75, Lombarde 21.62, Ferrate dello Stato 155.25, Vienna breve 85.02, Parigi 81.15, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—. Cambio Italia —.—, Laurahütte 152.37, Lotti turchi 169.—, Rubli in banconotte 215.50, Disconto Commandit 197.37. fermo

LONDRA. Consolidati $75^3/_8$, Lombarde $4^1/_8$, Argento $26^3/_4$, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1^{15}/_{16}$. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $96^3/_4$, Baltimore and Ohio 90—, Canadà Pacific $205^3/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $99^3/_8$, Missouri Pacific $24^3/_8$, Northern Pacific $113^1/_2$, Pennsylvania $110^3/_8$, Philadelphia and Reading $165^1/_4$, Southern Pacific $94^3/_4$. Southern Railway Com. $25^3/_8$, Union Pacific Com. $158^3/_8$, Amalgamated Copper $75^5/_8$, Anaconda $35^3/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $63^3/_4$. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average p. marzo —.—, per maggio 47.—, per settem. 48.—, per dicem. 49.—. calmo

HAVRE 27. Santos good average p. marzo 50 chilò a 57.50, per maggio 58.—. staz.o

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.55, per luglio 8.70, per settem. 8.94, per dicem. 9.09. staz.o

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per marzo $9.27^1/_2$, per aprile $9.27^1/_2$, per maggio $9.32^1/_2$, per giugno $9.37^1/_2$, per luglio 9.45—, per agosto $9.52^1/_2$. sost.o

MAGDEBURGO 27 (Relazione Licht). Il tempo fu per i lavori dei campi più favorevole. Sui terreni pesanti vi è in diverse parti un piccolo ritardo. Gli Stocks in Russia al principio di febbraio erano 1.138.000 contro 1.055.000 tonnellate.

Depositi visibili in tonnellate: 4.157.000 (1914); 4.064.000 (1913); 2.919.000 (1912); 3.606.000 (1911).

PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.25 calmo, bianco per mese corr. $32^3/_8$, per aprile $32^3/_8$, per maggio-agosto $32^3/_4$, per ottobre-genn. $31^7/_8$. Raffin. 64.50 a 65.—. calmo

LONDRA 27. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^1/_8$. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato calmo. Vendite 8000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.75, marzo-aprile 6.74, aprile-maggio 6.66, maggio-giugno 6.64, giugno-luglio 6.58, luglio-agosto 6.54, agosto-settembre 6.43, settembre-ottobre 6.27, ottobre-novembre 6.18, novembre-dicem. 6.13, dicembre-gennaio 6.11, gennaio-febbraio 6.11.

Metalli. LONDRA 27. Stagno (Straits) Apertura $174^5/_8$, Chiusa $176^1/_2$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65—, per 3 mesi $65^7/_{16}$.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corr. 79.50, per aprile 79.25, p. maggio-agosto 77.50, per settembre-dicem. 77.25. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 26.50, per aprile 26.70, per maggio-agosto 26.65, per luglio-agosto 26.55. fiacco

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.90, p. aprile 35.20, p. maggio-agosto 35.15, p. luglio-agosto 35.20.

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 19.75, per aprile 19.75, per maggio-agosto 20.35, per luglio-agosto 20.40. fiacco

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 42.25, per aprile 42.62, per maggio-agosto 43.75, per settem.-dicem. 42.75. calmo

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i - Trieste

Linea diurna celerissima

TRIESTE-VENEZIA

e viceversa

col piroscafo a doppia elica „G. WURMBRAND“

Orario del mese di marzo a. c.:

da TRIESTE ogni domenica alle 5 pom. e ogni martedì, giovedì e sabato alle 8 ant. (dal molo S. Carlo);

da VENEZIA ogni domenica alle 9 ant e ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 2 pom. (dal Bacino S. Marco).

NB. In combinazione col servizio notturno dei piroscafi lloydiani „Almissa“ e „Metcovich“ (A norma del regolamento d'esercizio).

CINE IDEAL

Via S. Antonio. - Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Oggi e giorni seguenti

si rappresenta una meravigliosa film d'arte della celebre casa Eclair, intitolata

LA MASCHERA DEL DOLORE

grandioso romanzo moderno interpretato dai migliori artisti francesi.

TRE SPLENDIDI ATTI

Da oggi le rappresentazioni cominciano alle ore 5 e seguono sino alle ore 10 pom.

Alle domeniche e feste dalle ore 4 alle 10 pom.

Durante la I.a rappresentazione i fanciulli accompagnati godono il libero ingresso

Mercoledì I Aprile: Nuovo programma.

Per cessazione dell'esercizio di fabbrica

GRANDE VENDITA

di

ferramenta vecchia, carte di tutti i formati, macchine

fino al 4 aprile a. c.

„SOIO“ SOCIETÀ PER AZIONI - GORIZIA.

„All'Eleganza Triestina“

Ponte della Fabbra N. 1 (Nuovi Portici, Palazzina Parisi)

Grandi arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione

Vestiti da uomo e ragazzi

BIANCHERIA CONFEZIONATA

Eleganti vestiti da uomo, taglio moderno da Cor. 18.- in più

Splendidi vestiti da ragazzo . . . „ „ 16.- „ „

Costumini per bambini . . . . . „ „ 4.- „ „

PREZZI SENZA CONCORRENZA.

Parere del signor prof. G. PERA,

TORINO.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Ringrazio del saggio inviatomi del **Vino di china ferruginoso Serravallo**; è senza dubbio l'aperitivo più squisito; il tonico più potente e il ricostituente migliore che io mi conosca. Certo che io conserverò a quest'ottimo prodotto tutta la mia preferenza e tutto il modesto mio appoggio.*

TORINO, 22 Gennaio 1912.

Prof. G. PERA.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ragione. Ascoltatemi dunque, e non mi interrompete.

«Vi parrà strano vedermi così cambiato, nevvero? Che io, Grippe, il loquace, il beffeggiatore, lo spensierato, sia divenuto ad un tratto freddo come un granito e ruvido, sì, ruvido come un boscaiuolo. Sappiate che il mio carattere abituale è quest'ultimo. Dio solo sa quanto mi costa il parlare, il sorridere, il mostrarmi spensierato. V'ho detto che qui le mura hanno occhi ed orecchi. Non ve ne stupite, ve ne accorgerete da solo.

Tacque un istante con l'occhio fiammeggiante, fiso sulle braci del caminetto, aspirò un'altra lunga boccata di fumo e ricominciò:

— Ho pensato e ripensato quanto mi avete detto. Sì. Forse avete ragione. Dico «forse» perchè prove non ne ho ancora. Anch'io però ho da dirvi qualche cosa.

«Come voi, e prima di voi, ho avuto anch'io dei dubbi, dei sospetti, delle.... allucinazioni.

«Più ancora, ho scoperto un fatto che basterebbe esso solo a far cadere una testa coronata.

Tacque ancora, rimase con lo sguardo atono un istante fiso innanzi a sè e ripigliò il suo dire con voce sì bassa che io duravo fatica a sentirlo.

— Quando il Duca, caduto malato, mi fece chiamare d'urgenza, io ritrovai di già Vilberto e Giuliana ed Isabella presso di lui. Rimasi al suo cappezzale sino al giorno in cui fui certo ch'egli non avrebbe più potuto ricadere, e partii lieto di aver salvato un amico

«Figuratevi la mia sorpresa allorquando, trascorsa appena una settimana, trovai fra la mia corrispondenza un biglietto anonimo così concepito: «Il Duca muore. Ritornate al suo fianco se volete salvarlo. Aprite gli occhi. State in guardia».

»Non vi badai sulle prime, ma poi, ripensandovi bene, per scrupolo di coscienza, o per un vago presentimento, risolvetti di partire alla volta del Castello.

«L'anonimo aveva ragione. Per poco ch'io avessi tardato, il Duca sarebbe morto senza che nessuno avesse potuto saperne il perchè. Non compresi in sulle prime qual fosse il suo male. Però osservai che quando rimanevo tutto il giorno presso di lui egli migliorava sensibilmente, e le rare volte ch'io mi assentavo, il suo male incrudeliva.

«Una sera, di ritorno dal villaggio, mi venne fatto di scorgere, sul tavolino da notte un leggero pizzico di polvere biancastra, presso il bicchiere che conteneva la pozione che gli avevo ordinato. La raccolsi con cura scrupolosa e la sottoposi ad un minuto esame. Era veleno.

Gettai un leggero grido di stupore che Grippe cercò invano trattenermi.

— Tacete, perdio! - esclamò volgendo un'occhiata indagatrice verso la porta - vi si potrebbe sentire!

«Allora - continuò egli dopo qualche istante di silenzio - presi una decisione. Il Duca doveva prendere solo la pozione e le vivande ch'io gli avrei somministrato con le mie proprie mani, e versare il contenuto di quelle che ero uso lasciargli nella stanza, nella bacinella dellacqua.

«Così fece sino ad oggi.

«Per tutti, per Maurizio compreso, il povero vecchio è un uomo che s'avvicina rapidamente alla tomba, io sono un imbecille che non conosce la natura del male e si lascia docilmente gabbare. Per me e per voi, il Duca è in via di guarigione, ed io, non solo ho scoperto di qual genere di morte doveva morire ma ho giurato di scoprire la mano assassina che ne attenta la vita. Cento volte mi son posto in agguato e cento volte ho dovuto cedere le armi.

«Il nemico è nascosto troppo bene, la sua mano è troppo destra, il suo istinto è troppo diabolico... o io non sono più io. Tiriamo ordunque le somme. A chi interessa la morte del vecchio?

«Incomincio col porre Giuliana fuori di combattimento. E' una fanciulla altera, capricciosa, venale, ma di animo gentile, incapace, non dico di commettere un delitto, ma sebbene di idearlo. Sarebbe insulto fare il nome di Isabella in questo fattaccio. Voi meglio di chicchessia potete giudicarla.

«Ed ora: a Vilberto. Egli, è vero, era l'unico, Maurizio scomparso, che potesse aspirare al bel nome «Erede di Valmorta» ma mi pareva impossibile che Vilberto, il nipote beneficato, pensasse a compiere tant'opera criminosa e rischiasse di perdere la testa per un possesso che era suo senza necessità di delitto.

«Ad ogni modo quand'egli veniva a visitare lo zio, e vi veniva ogni giorno, io non lo lasciavo mai con lo sguardo e, dev'essere dotato di una gran destrezza s'egli riusciva a mescere, di quando in quando, l'arsenico nelle medicine.

«Eppure, senza ch'io sapessi come, il veleno veniva sempre propinato nelle bevande.

«Da quando però, dieci giorni or sono, è stata segnalata la venuta di Maurizio, non mi sono più accorto di alcun tentativo. L'assassino ha forse avuto paura?

«Io credo di no. Il castello, isolato dal mondo, è sì pieno di trabochetti, circondato di tanti pericoli, che qualsiasi delitto ben meditato ha novantanove probabilità su cento di restare impunito.

— Pure - ribattei, - ieri sera non eravate della mia opinione...

— Sono sempre stato della vostra opinione, invece. Gli è che mi rincresceva, mi doleva sommamente il dover pensare che Vilberto fosse capace di tanto, e mi sforzavo, capite», forzavo la mia coscienza a tacere, a non credere, a respingere tutto questo tessuto d'infamie, questa rete di menzogne, a ritorcere i dubbi che si sprigionavano contro Vilberto, i sospetti che si rivolgono contro di lui...».

Tacque, si alzò silenziosamente e si appressò con cautela verso la porta.

Restò un istante con una mano sulla maniglia e l'altra sulle chiavi, indi, con un unico rapido movimento, spalancò l'uscio. Vidi un'ombra sparire nelle tenebrè del vestibolo con un leggero guizzo. Grippe balzò fuori e scomparve dietro di essa. Passarono cinque lunghi minuti in cui, turbato, smarrito e col cuore palpitante più non ardivo fare il minimo gesto.

Grippe comparve alfine sul vano della porta. Era pallido ed un fascio di rughe gli attraversava la fronte. Chiuse la porta di cui si mise in tasca la chiave ed appressandomisi chiese con una voce che mi parve un ruggito.

— Siete contento?

Assentii col capo, chè non avevo nemmeno la forza d'articolare verbo.

— S'io v'ho raccontato tutto ciò gli è perchè voglio avere un compagno nella lotta ch'io voglio muovere contro tutto questo mistero. Volete aiutarmi? Volete essere voi questo compagno?

E siccome rimanevo perplesso al pensiero dei pericoli che potevano e che dovevano avvolgermi:

— Se amate Isabella dovete pur proteggere chi le fa del bene - proseguì fissandomi nel bianco degli occhi.

Quelle parole mi decisero. Quel nome era magico per me.

Senza parlare afferrai la mano che Grippe mi tendeva e gliela strinsi con forza.

— Bravo - esclamò, - ed ora: a letto, che è quasi mezzanotte. Attraversate quell'andito e vi troverete nella vostra stanza. Questo è l'enigma - riprese porgendomelo - di cui ho fatto una copia, e questa è un'arma che vi potrà essere utile....

Riposi la carta nel portafogli e respinsi la rivoltella.

— No - risposi, - ho la mia sul tavolino da notte.

Oh! se avessi presa la sua!

IX.

Il fantasma.

Quella notte non potevo prendere sonno. Mi voltavo e rivoltavo sul letto, nervoso ed agitato, maledicendo le tenebre della notte; e per la prima volta in vita mia sentii prepotente il desiderio di rivedere, col chiarore dell'alba, il primo raggio di sole, sentii la necessità della luce, chè l'oscurità gravava sull'animo mio come un incubo e le mie membra fremevano d'una strana paura.

Paura!? Perchè?

Era presentimento di ciò che stava per accadere o la suggestione di tanto mistero in cui mi sentivo coinvolto?

Raggomitolato sotto le coltri non osavo muovere dito, con l'orecchio teso e l'occhio spalancato.

Entrava attraverso le coltrine della finestra, di cui il vento aveva spalancato le imposte, un'argentea striscia di luce, che s'allungava in candido specchio sul pavimento lucido della mia camera, sino ai piedi del letto.

Vedevo, è vero, il profilo dei mobili massicci addossati alle pareti, e su cui scintillavano ninnoli e cristalli come tante immobili fiammelle, vedevo le tele nere dei quadri nelle loro cornici dorate, vedevo il contorno del tavolo e le sedie, e gli sgabelli, ed il massiccio armadio d'abete sormontato dalle armi ducali; ma l'ombra nera di tutto ciò, confusa nelle tenebre da cui emergeva pareva allungarsi singolarmente, prendere proporzioni diverse da quelle reali, muoversi, scricchiolare...

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi per le tante attestazioni di affetto tributate alla venerata memoria del loro indimenticabile estinto, sia con gentile invio di fiori, sia intervenendo ai funerali, ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

Dr. ANTONIO RUZZIER
e famiglia KUNSTEL.

TRIESTE, 27 Marzo 1914.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa per le attestazioni di stima e d'affetto rese al suo indimenticabile

ALESSANDRO

ringrazia sentitamente i signori impiegati della i. r. Direzione delle Poste, la Spettabile Società fra impiegati contrattuali dello Stato nonchè le gentili persone che, sia durante la lunga malattia che nel rendergli l'estremo tributo, vollero in varia guisa onorarlo.

Virginia ved. Camerra.

Trieste, 27 marzo 1914.

†

GIORGINA MATTULICH

d'anni 19, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata madre **Maria ved. Mattulich,** il fratello **Gustavo,** le sorelle **Anna** mar. **Capello, Giulia,** ed il cognato **Antonio,** ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 28 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 11 di via Massimo D'Azeglio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 marzo 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA carniela, latte fresco, offresi. Via Monte 9, secondo. 11763 A

CUOCA media età, offresi provvisoriamente. - Richieste «Anna» Piccolo. 7853 A

DOMESTICA friulana, giovane, offresi. - Via Chiozza 5, II. destra. 7678 A

RAGAZZA abile cucito e fare a macchina offresi; preferirebbe tappezzeria. Offerte «Sarta 11739» Piccolo. 11739 A

TEDESCA ventenne, maritata, offresi per condurre bambini a passeggio - Scrivere Eckart, via Cristoforo Colombo 1, quarto. 11793 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA per albergo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7823 B

CAMERIERE (primo), italiano-tedesco, in età, per grande Hotel fuori, posto fiducia, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 7848 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Giuseppe Parini 12, secondo, 15. 11723 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Acquedotto 98, porta 9. 7829 B

DOMESTICA brava cucinare ed aiuto stanze, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II. 11823 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia con bambina. Presentarsi con libretto. Acquedotto 11, II, porta 7. 7738 B

DONNA di servizio per dopopranzo cercasi per piccola famiglia. Cavana 13, I. 7749 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. - Via Caserma 13, porta 13. 11758 B

DOMESTICA friulana cercasi. Valdirivo 8, porta 8. 11816 B

DONNA servizio con attestati cercasi. Piazza Cavana 3, terzo. Presentarsi alle 9. 7854 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte giorno, cercano sposi. Via Ferriera 7, II, sinistra. 11791 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta o donna con attestati, cercasi da due persone dalle ore 8 alle 5. Indirizzo Piccolo. 7736 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi alcune ore al giorno. Via del Bastione 3, I p., destra. 7821 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina 9-12. Indirizzo al Piccolo. 7727 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Nuova 49, secondo. Buone referenze. 11812 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Manzoni 2, terzo, porta 13. 11769 B

RAGAZZETTA stabile o prestaservizi, cercasi prontamente. Rossetti 51 A, III, p. 16. 7840 B

RAGAZZA o donna cercasi 2 ore mattina per portare latte. Belvedere 40. 11783 B

RAGAZZA tedesca, parli italiano, amorosa bambini cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 7775 B

RAGAZZA capace che sappia assai bene cucinare cercasi con ottimi attestati, per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7734 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via F. Denza 2, I piano. 7785 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE, perfetto conoscitore legnami, segherie, boschi, cerca posto nelle provincie alpine o all'estero; conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, un po' inglese. Gentili richieste sub «Legnami» Piccolo. 11476 C

AGENTE in manifatture, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, offresi. Rivolgersi: Corso 28, quarto. 7787 C

ASSOLTO reali, due anni di Politecnico, conoscenza italiano, tedesco, abbastanza francese, contabilità, cerca posto, anche all'estero, presso ingegnere o ditta commerciale. Offerte «Capace 25» Piccolo. 7593 C

AGENTE 19enne, ramo confezioni uomo offresi. Gentili offerte «Lavoro» Piccolo. 7748 C

AGENTE assume conti, fatture, spedizioni, incassi, mansioni fisse e singole, da industriali e privati, verso compenso fisso o provvigione. Offre cauzione o garanzia. Richieste sub «Incassi» Piccolo. 11808 C

CINEMATOGRAFISTA abilissimo accetterebbe posto quale direttore. Offerte «Volscafilms» posta centrale, verso scontrino. 7781 C

DATTILOGRAFA italiano-tedesco offresi. Indirizzo al Piccolo. 7617 C

DONNA di chiavi, direttrice casa, tedesca, raccomandabile, ottime referenze, sa benissimo cucinare, cerca posto presso distinta famiglia o persona sola. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11846 C

GIOVANE onesto offresi riscuotitore o fattorino. Richieste «Giovanni» al Piccolo. 11814 C

GOVERNANTE, signorina simpatica, bella pronuncia, brava della cura ed educazione dei bimbi, nonchè quale aiuto di casa, ottimi attestati, cerca posto. Rivolgersi: Bureau North, Vienna I, Naglergasse 21. 93677 C

IMPIEGATO assume corrispondenza tedesca a domicilio. Gentili domande sub «Pronto 10» Piccolo. 7760 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Maiolica 10, IV piano, destra. 11750 C

PASTICCERE italiano cerca posto. Adatterebbesi caffettiere, buffettiere o sottocuoco. Indirizzo: Bendazzoli, S. Luigi 806. 11504 C

RISCUOTITORE onesto, serio, buone referenze e forte cauzione, offresi. Offerte «M. A.» Piccolo. 7551 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. - Via Toro N. 8, I, destra. 7489 C

SIGNORA media età, civile, offresi a signora sola o piccola famiglia, per lavori leggeri. Se ne intende anche di cucina. Miti pretese. Richieste «F. L.» Piccolo. 11806 C

SIGNORINA giovane, conosce l'italiano, tedesco offresi cassiera oppure venditrice. Offerte «Maria 7713» Piccolo. 7713 C

SARTA provetta, bellissimo taglio, allieva Stich, già proprietaria lavoratorio, andrebbe lavorare giornata. Offerte «Lavoro esatto» Piccolo. 7851 C

TEDESCA, Germania, cerca posto presso bambini, per tutto il giorno, oppure pomeriggio. Oltre il tedesco, parla l'inglese, francese, conosce musica. Dirigere offerte sub «E. P.» al Piccolo. 7770 C

VEDOVA cucitrice raccomandasi alle spett. famiglie, giornata. Offerte «Cucitrice» Piccolo. 7861 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI stabili sulla piazza, che conoscano la lingua tedesca, cercansi per la vendita di cartelle di lotteria permesse in Austria-Ungheria. Eventualmente vengono assunti, stabilmente. Offerte sub «Merkur», Brünn, Neugasse 20. 93352 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente, sabato, domenica. Via Istituto n. 5. 11794 D

CAMERIERE-ragazzo per portare vino, cercasi prontamente. «Unione» Nicolò 4. 7846 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, possibilmente regnicolo, bello stile, profondo conoscitore materia commerciale, capace sbrigare lavoro indipendentemente, verrebbe assunto da importante Società per azioni. Preferiti concorrenti che conoscano anche altre lingue. Offerte con pretese e referenze «Casella postale 282». 7817 D

DONNA possibilmente giovane, pratica pel servizio d'uno stabilimento bagni caldi cercasi per Zara. Indirizzo Piccolo. 7606 D

FACCHINO cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza massimi onesti requisiti. Indirizzo Piccolo. 7814 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Via S. Nicolò 19, negozio. 7860 D

GIOVANE con conoscenza lingue italiana, tedesca, volonteroso iniziare carriera libraria, trova pronta occupazione nella libreria Chiopris. Presentarsi con attestati scolastici, dalle 12 alle 2. 7836 D

GARZONA gilettante, cercasi. Donadoni 14, V, scala sinistra. 7839 D

GARZONA gilettante cercasi. Androna S. Lorenzo N. 5, IV, dietro Municipio. 7743 D

GARZONA sarta da uomo con paga cercasi. Piazza Grande N. 3. 11727 D

GARZONA sarta uomo, buona paga cercasi. Via S. Nicolò 32, II. 7843 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. - Carducci 10, terzo, porta 11. 7808 D

INSTALLATORE provetto conduttore d'acqua, bagni, closet, posto fisso, condizioni buonissime per Zara cercasi. Indirizzo Piccolo. 7604 D

MEZZO lavorante per lavori biciclette cercasi. Marcon, Pietà 3. 7828 D

MASSAIA pratica cercasi da signora. Offerte sub «Massaia» al Piccolo. 11713 D

MUGNAIO conoscente lavori polvere insetticida, pratico motore gas, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Volonteroso 7788» al Piccolo. 7788 D

PORTIERE-conduttore italiano-tedesco cercasi, Hotel fuori. «Unione», Nicolò 4. 7847 D

PORTATRICE di pane cercasi. Acquedotto 9. 7728 D

RISCUOTITORE pratico di Trieste, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7800 D

RAGAZZA sarta da uomo cercasi. Via Nuova 13, sartoria Sartori. 7852 D

RAGAZZO possibilmente pratico negozio olio, aceto, saponi cercasi. Farneto 1. 11735 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi per negozio vetrami. Via Nuova 40. 7833 D

SIGNORINA praticante scrittoio cercasi; paga minima. Indirizzo al Piccolo. 7779 D

SARTA capace cercasi. Presentarsi 9-2. Galileo 10, primo, destra. 11835 D

SIGNORINA venditrice cercasi; preferita se conosce il tedesco. Offerte «Venditrice 500» al Piccolo. 7858 D

SIGNORINA pratica vendita calzature cercasi. Rivolgersi Barriera 37, Vamos. 11848 D

SARTO da uomo cercasi. Via Scoglio 155, Korvat. 11698 D

SIGNORINA pratica venditrice in calzature, cercasi da primario negozio calzature. Offerte sub «Ramo calzature» Piccolo. 11722 D

SIGNORINA tedesca, con conoscenza stenografia, dattilografia, cercasi. Offerte «Praktikantin» Piccolo. 7799 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Via Tintore N. 1. 11764 D

SIGNORINA tedesca, colta, cercasi per il dopopranzo. Via S. Nicolò 6, III piano. 11819 D

SIGNORINA brava, attiva, adatta per la vendita nonchè per lavori di ufficio, che parli e scriva perfettamente italiano, tedesco, possibilmente con nozioni di una lingua slava cercasi da Casa di prim'ordine. Trattandosi della vendita di un articolo specialità per cui si impartisce speciale istruzione, il posto si adatterebbe per signorina di buonissima famiglia, anche se principiante. Trattamento irreprensibile e se corrisponde, si promette uno stipendio maggiore. Offerte sub «Esistenza sicura ed aggradevole» al Piccolo. 11575 D

VENDITORE giovane cercasi per salumeria, pratico nel ramo. Offerte con pretese di paga sub «Trieste 100» al Piccolo. 11767 D

VENDITRICE pratica, cercasi prontamente negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 7814 D

VIAGGIATORI cercansi per scampoli stoffe per vestiti, fodere. Fisso e provvigione. Fr. Pech, Weberei, Bad Belohrad, Boemia. 13199 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA interna, ammobiliata, vitto affittasi, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 7596 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, posizione tranquilla, affittasi prontamente. - Rapicio 5, primo, 7. 11610 E

CAMERA ammobiliata, vista al Corso affittasi corone 16. Indirizzo Piccolo. 7830 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 25, IV piano. 11796 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso piccola, distinta famiglia. Alfieri 8. 11640 E

CAMERA, volendo due letti, vitto, affittasi amici distinti. Commerciale 14, I piano. 7827 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo matrimoniale, affittasi. Pondares 6, secondo. 11760 E

CAMERA ammobiliata, quietissima, affittasi prontamente a signore serio. Istituto 17, II. 11766 E

CAMERA ammobiliata, bella, quieta, massima pulizia, per un signore, affitta persona sola. Gatteri 34, secondo, sinistra. 11746 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Galilei 3, IV. 11748 E

CAMERA ammobiliata, ottimo vitto affittasi. Molin piccolo 6, secondo. 11762 E

CAMERA bella, soleggiata, davanti, affittasi. Via Caserma 14, terzo, porta 16. 7834 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Alfieri N. 8, mezzanino. 11786 E

CAMERETTA vuota, affittasi prontamente a persona dabbene. Giulia 32, Romanello. 11747 E

CAMERA vuota, bellissima, affittasi prezzo conveniente. Raffineria 5, primo, sinistra. 11752 E

CAMERA ammobiliata, elegante, soleggiata, affitterebbesi soltanto distinta persona quale unico subinquilino presso pensionata. Gatteri 30, III, sinistra. 7733 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, sulla strada affittasi. Via della Tesa 3 A, V piano, destra. 7715 E

CAMERA bella, ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 26. 7761 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo, massima nettezza affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 11743 E

CAMERA ammobiliata affittasi; volendo buonissimo vitto, Madonna mare 6, I, sinistra. 7778 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 11744 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Stadion N. 25, secondo. 11738 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente (uomini esclusi). Via Nuova 42, III, porta 16. 11734 E

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, affittasi. Via Vespucci 41 (S. Giacomo). 7768 E

CAMERA grande, quasi ingresso libero, vuota o ammobiliata affittasi prezzo mitissimo. Via S. Maurizio 12, porta 5. 7765 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, II, sinistra. 11745 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 11702 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Sanità 4, primo. 7740 E

CAMERE una, due, ammobiliate, affittansi vicino la posta centrale. Squero nuovo 7, primo. 11707 E

CAMERE 2, ammobiliate, una ingresso libero affittasi. Felice Venezian 24, I. 11710 E

CAMERA davanti, ammobiliata, soleggiata affittasi. Belvedere 47, III, destra. 7729 E

CAMERA ammobiliata, poggiuolo, casa nuova, splendida vista, affitasi. Via Bosco 22, porta 12. 7841 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11821 E

CAMERE due, affittansi per agosto. Via Kandler 7, V. 7842 E

STANZA ammobiliata presso persona sola affittasi prontamente. Acquedotto 86, III, porta 15. 7553 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Via Malcanton 12, I. 7541 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, luce elettrica, comfort, vitto, affittansi. Stadion 6, III, porta 12. 11561 E

STANZE magnifiche (1-2), massimo comfort, pulizia, affittansi. Machiavelli 7, II, destra. 11494 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Ruggero Manna 11, pianoterra, porta 3. 11384 E

STANZA elegante, presso persona sola, affittasi prontamente. Rossetti 12, II piano, destra. 11792 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, oppure per scrittoio affittasi. Via Nuova 45, primo. 7825 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, primo. 11806 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 7832 E

STANZA ammobiliata, grande, oppure piccola, volendo vitto, affittasi a distinto signore. - Commerciale 5, terzo. 7826 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi, corone 30. Ireneo 10, terzo. 7856 E

STANZA vuota, ammobiliata, affittasi, II, centro, Latteria S. Giacomo 1, (Corso). 11804 E

STANZA elegante, davanti, affittasi. Stadion 20, III, porta 16. 11773 E

STANZETTA soleggiata, ammobiliata affittasi, volendo ottimo vitto. Galileo 8, porta 11. 11774 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 12, secondo, porta 16. 11776 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi prontamente, 80 corone. Acquedotto 38, porta 11. 11761 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, terzo piano. 7797 E

STANZA ammobiliata, bella, splendida vista sul mare, paraggi Piazza Grande affittasi. - Indirizzo Piccolo. 7783 E

STANZA elegante, netta, ariosa, tranquilla, affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 7780 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Foscolo 16, porta 13. 11704 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Gatteri 44, primo, porta 10. 7719 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia affittasi. Rivolgersi. Foscolo 22, panetteria. 11705 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 11709 E

STANZA vuota, eventualmente uso pianoforte o cucina affittasi in via Carducci. Indirizzo Piccolo. 7566 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 11697 E

STANZA ammobiliata affittasi pel 1. aprile a distinta signora. Foscolo 19, I, sinistra. 11699 E

STANZE (due) attigue ammobiliate, ingresso separato, affittansi. Coroneo 1, I, porta 5. 7755 E

STANZA bene ammobiliata con 2 letti, e salottino volendo vitto affittasi a 2 signori. Via Molin piccolo 6, primo. 11721 E

STANZA bella, chiara, davanti, gas, parchetti, vista sul porto, pressi Meridionale affittasi. Via Geppa 6, terzo. 11720 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Valdirivo 19, III. 11737 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Orologio 6, porta 16. 11740 E

STANZETTA ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi presso coniugi soli corone 18. Gatteri 19, porta 30. 11728 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente pressi Acquedotto. Paduina 11, porta 19. 7764 E

STANZE due (salone, stanza da letto), comfort, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 7810 E

STANZA ammobiliata, centro, comfort, affittasi Via Zaccaria 4, terzo, sinistra. 11751 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi. Commerciale 42, I, porta 6. 11749 E

STANZA ammobiliata, davanti, splendida vista, gas, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 11757 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi. Piazza Barriera vecchia 3, I piano. 11756 E

STANZETTA bene ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 11785 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente o 1.o aprile. Giotto 11, porta 4. 11776 E

STANZA, ingresso libero, mobilio nuovo, affittasi. Farneto 16, secondo. 7809 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. - Via San Nicolò 20, quarto. 11815 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, primo, porta 7. 7854 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima, gas affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 11831 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Malcanton 4, porta 15. 7844 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Olmo 9, secondo piano. 11724 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte con prezzo sub «Stanza 7336» al Piccolo. 7336 F

STANZA bene ammobiliata, compreso vitto cercasi per aprile per corone 80-100. Paraggi Giardino pubblico. Offerte «Aldo» al Piccolo. 11696 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, presso piccolissima famiglia cerca signore stabile. Offerte «Unico subinquilino» Piccolo. 7759 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 7089 G

APERTURA di nuovi corsi, di solo taglio, in aprile; durata un mese, massimo 6 allieve. Lezioni particolari singole e riunite impartisce Fanny Luzzatto. Via Fontana 11, primo. 11731 G

CONVERSAZIONE italiana verso tedesca piuttosto nelle ore di mezzodì cerca impiegato. Scrivere «Accademico» Piccolo. 7753 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita sotto dettatura Elvira Cernè, Stadion 11. 7758 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10666 G

GIOVANE cerca conversazione tedesca da persona tedesca. Offerte sub «A. D.» al Piccolo. 11701 G

PERSONA distinta, perfetta conoscenza tedesco cercasi, scopo perfezionamento lingua tedesca. Offerte con prezzo sub «Dr. R. R.» fermo posta centrale. 11725 G

8 corone mensili, due lezioni settimanalmente, venti corone mensili, giornalmente lezione contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cernè, Stadion 11, porta 24. 7757 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA argento con rilevante importo di denaro smarrita. Generosissima mancia portandola Alessandro Volta 4, I, destra. 7822 H

GILET due, non ultimati, smarriti da povera garzona. Mancia portandoli Istituto 19. Bolletig. 11779 H

SACCHETTO dimenticato vettura stazione S. Andrea, via Belvedere 40. Pregasi portarlo indirizzo suddetto. Mancia. 7786 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

STANZE (2), e cucina, belle, ariose e soleggiate con uso di giardino, in immediata vicinanza della città, cercansi prontamente. Indirizzare offerte dettagliate «Casella postale N. 512» posta centrale. 7581 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, poggiuolo, corone 1550 ed accessori. Tasso 3, secondo. 7659 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, cor. 1700 ed accessori. Tasso 3, primo. 7658 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno servitù subaffittasi per maggio. Via Gatteri 46, IV, sinistra. Visitare 1-4 ore. 7569 L

APPARTAMENTO confortabile, saletta, 3 stanze, camerino, cucina, soffitta, doghe, acqua, gas, appigionasi 24/8, 960 accessori, Armeni 16. 7223 L

APPARTAMENTO elegante, 2 stanze davanti, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, appigionasi prontamente, 720, accessori, Alfieri 11, telefonare 255, IV. 7222 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7850 L

APPARTAMENTI due, ultimi, di 3 camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Via Donadoni 1. 11826 L

APPARTAMENTI 3 camere e cucina, affittansi prontamente Via Apiari 12, (S. Ermacora) Roiano, vicino la chiesa. 11828 L

APPARTAMENTI pronti o per agosto, di 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi via Remota 21, (casa nuova, riscaldamento centrale). De Mejo, Via Zonta 7. 11825 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente o agosto. Passeggio S. Andrea 40, casa nuova. 11829 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, in villa, affittasi causa partenza, pel 24 aprile. Via Montuzza 22, piazzale S. Giusto. 11833 L

APPARTAMENTO cinque grandi camere, parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi Scorcola-Coroneo (vicolo Castagnetto) 77 A. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11842 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi, via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11841 L

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi pel 24 maggio, eventualmente prima. Via Kandler 6, primo piano. 7855 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, cucina, affittansi agosto, via Antonio Caccia 11. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 7801 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, poggiuolo, affittasi agosto, via Chiozza 56, II. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 7802 L

NEGOZIO d'angolo, con annesso appartamento, affittasi prontamente. Via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 7803 L

APPARTAMENTO sei locali, giardino, affittasi 24 agosto. Madonna mare 5. 11817 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 11775 L

APPARTAMENTI tutto comfort, tre stanze, camerino (bagno) cucina, affittansi agosto. - Via Acquedotto 57, via Gatteri 34, via Miramar 51. 11730 L

APPARTAMENTO bellissimo in campagna città, affittasi prontamente a sposi oppure piccola famiglia, esclusi fanciulli. Indirizzo Piccolo. 7745 L

CAMERE due e cucina, acqua e gas, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7664 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente, via Pasquale Revoltella 465. 7484 L

FONDI, campagne, ville, azienda industriale commerciale permutandosi con case di rendita acquistansi. Rivolgersi: Francesco Zanier, caffè Volti di Chiozza. 11706 L

GARAGE, fondo con tettoie, locale uso lavoratorio, rimesse per 6 automobili, conduttura d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in via Fabio Severo, angolo via Ronco, attualmente garage Kö.l affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 11576 L

ISOLA! Appartamento due camere, cucina, orto, tettoia, affittasi cor. 25 mensili. Offerte «730» fermo posta Isola. 7751 L

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Ghega 17. 7052 L

MAGAZZINO bello, asciutto, con gabinetto per scrittoio, via Coroneo 3, affittasi per agosto, eventualmente subito, causa trasloco. 11099 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 7812 L

MAGAZZINO, posizione ricercatissima, affittasi prezzo occasione. Rivolgersi: Belvedere 26, osteria. 7835 L

MAGAZZINO grande, adatto negozio od industria, affittasi. Via Settefontane 247. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11843 L

MAGAZZINI vasti, affittansi agosto. Via Belvedere 23. 11827 L

NEGOZIO 2 fori, affittasi prontamente via S. Giacomo in Monte 2, e Via Bosco 54. 11830 L

NEGOZIO, posizione centrale, grande passaggio, affittasi prontamente, 2000 corone. Rivolgersi via Campanile N. 13, portinaio. 7642 L

PORTOROSE, affittansi tre stanze, cucina, bagno, magnifica posizione, sul mare, lontano dalla polvere. Rivolgersi Gorizia, via S. Pietro N. 46. 13196 L

STANZE 2, 3, 4, camerino, cucina, affittansi. - Informarsi: Caccia 8, primo, ore 3-5. 11824 L

VILLA, con bellissimo panorama Carso e mare affittasi; dimora quieta. Prosecco 302, Danen. 11708 L

VILLA affittasi per agosto. Rivolgersi Sessa, via dei Porta 7. 11703 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE 20 HP, quasi nuova vendesi prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7498 M

ARMADIO, mobili, vendonsi, occasione, dalle 3-5. Stadion 25, quinto, sinistra. 11845 M

APPARATO fotografico 18 per 24 c/m senza obbiettivo cercasi. Offerte «Fotografia» al Piccolo. 11736 M

ARMADIO, divano-letto, oppure ottomana, sedie, tavolo, credenza e singoli mobili per appartamento piccolo, acquisterebbesi purchè verso facilitazioni pagamento (anche rate settimanali). Offerte «Annibale» Piccolo. 11716 M

BANCO uso osteria, foderato in zinco, comperasi. Offerte «Banco 7776» Piccolo. 7776 M

BRILLANTI solitari, immenso splendore orecchini vendonsi corone 180; anello stupendi brillanti 100. Indirizzo Piccolo. 7709 M

BORSA argento splendidissima maglia francese vendesi corone 65. Indirizzo Piccolo. 7710 M

BOLLITORE gas, tre fuochi, e rosticcera vendonsi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 7725 M

BICICLETTA ottimo stato, mozzo libero vendesi corone 75. Rossetti 28, I, destra. 7718 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Barcola, negozio commestibili, vicino la chiesa. 7767 M

BICICLETTE due, buonissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7789 M

BICICLETTA e macchina da cucire vendonsi per 40 corone. Barriera 7, II. 11625 M

BICICLETTA corsa, vendesi corone 80, occasione. Poste 14, I, destra. 11799 M

BORSETTA d'argento acquisterebbesi. Offerte «Eleganza» Piccolo. 11741 M

BICICLETTA «Peugeot» in buon stato vendesi. Acquedotto 22, porta 20. 11805 M

CAMERE matrimoniali, lavoro garantito, vendonsi prezzo bassissimo. Falegname Cristoforo Cancellieri 98. Abitazione: Istria 10, porta 4. 6833 M

CARRO automobile 45/50 cavalli con rimorchio, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 7820 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 11582 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi prontamente. Geppa 2, porta 19. 11795 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con toilette, nuova, vendesi metà prezzo. Via Bosco 10, quarto, scala II. 11850 M

CAMERA da pranzo, di gran lusso, camera matrimoniale, massiccia, chiara, vendonsi. - Rarissima occasione. Barriera 33, primo. 11755 M

CARROZZETTA da bambini, quasi nuova vendesi. Via Carducci 36, portinaia. 11772 M

CANNOCCHIALE prismatico, marca Stereo Lux, 10 ingrandimenti, vendesi occasione, metà prezzo, corone 80. Via Nuova 34. 7815 M

CAMERA matrimoniale, opaca, scura, vendesi prezzo irrisorio. Maiolica 4, terzo. 11754 M

CANE pura razza foxterrier, maschio vendesi a persona di cuore. Rivolgersi: Via Navali 8, IV piano, porta 21 o 22. 11726 M

CAMERA matrimoniale, nuova, elegantissima lavorazione speciale vendesi. Madonnina 34, I. 11712 M

DIVANO, vimini, quadri, vasi, piante, oggetti giapponesi, prezzi mitissimi. Kandler 1, porta 19. 11771 M

DIVANO letto di lusso, con specchio, materassi lana, ottomana, letto piazza 1½, vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 11780 M

FRANCOBOLLI rari, grande assortimento vendonsi prezzi convenienti. Via Nuova 42, spaccio tabacchi 6.30—8.30 pom. 7748 M

FOX-TERRIER bellissimo, vendesi. Gatteri 9, primo, destra. 7794 M

FOCOLAIO economico, sparherd, con forno, corone 8; letto pieghevole 6; bagno 6; vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7769 M

GRAMMOFONO moderno, forte, e dischi, grandiosa occasione. Acquedotto 49, porta 2. 11892 M

GRAMMOFONO marca Angelo, voce fortissima vendesi metà prezzo. Rossetti 28, I, destra. 7717 M

LIBRERIA grande, aperta, nuova, scrivania, vendonsi. S. Lazzaro 16, porta 3. 11798 M

MACCHINA cucire, nuovissima, servibile tutti lavori, speciale per ricamo, grande occasione, vendesi, corone 110, garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 7816 M

MACCHINA scrivere tipo «Adler», altra tipo «Underwood», nuova, vendonsi qualunque prezzo. Rossi, via Ponte Fabra 7, I. 11788 M

MACCHINA da scrivere, primaria marca, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7849 M

MACCHINA fotografica con 6 obiettivi di ricambio corone 80. Bicicletta quasi nuova, mozzo libero, contropedale, vendesi cor. 80 occasione. Cinema «Eden», Madonnina. 11820 M

MACCHINA Singer originale, 5 cassetti, vendosi, quasi nuova, metà prezzo. Campo San Giacomo 6, negozio. 11797 M

MACCHINA cucire finissima, servibile tutti lavori, più ricamare, mobile elegante, 4 cassetti, tavolo pieghevole, occasione cor. 150, garanzia in iscritto tre anni. S. Caterina 7, cortile. 11778 M

MOBILI diversi da vendere. Silvio Pellico 8, terzo. 11789 M

MACCHINA cucire nuovissima, acquistata all'incanto, vendesi occasione, cor. 61, garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 11777 M

NATIONAL-Register casse, quasi nuove vendonsi, prezzo d'occasione. Petrich, Geppa 12. 11426 M

PIANO Mignon (Liliput) corde incrociate, 3 pedali vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 11719 M

PHONOLA Hupfeld, Originale con 10 dischi vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 11718 M

PIANINO nero, corde incrociate, quasi nuovo vendesi prezzo d'occasione. Via Rossetti 28, I, destra. 7716 M

PIANINO nuovissimo, garantito, vendesi prezzo conveniente. Via Farneto 42, pianoterra. 11851 M

SUSTA, materasso, vendesi, buona occasione. - Kandler 5, V, 14 a. 11768 M

TAVOLI uso osteria cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7824 M

VESTITI inglesi, uno di foulard, due bluse fine, bellissima guarnizione, piuma nera, carrozzella bianca per bambini, vendonsi, esclusi rivenditori. Carducci 36, terzo, porta 8-9. 11753 M

VESTITO donna, quasi nuovo, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 7804 M

VESTITI uomo, donna, calzoni, scarpe, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 7721 M

VESTITI completi da signora, poco usati, vendonsi. Via Santa Caterina 8, I. 7722 M

VESTITI tailleur signora ottimo stato vendonsi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7726 M

VESTITI da signora vendonsi. Madonna del mare 6, I piano. 7735 M

VAPORE da 300/400 tonnellate, consumo carbone 4 tonnellate ogni 24 ore comprasi. Offerte «Edison» Piccolo. 7742 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET salumeria, senza decreto, centrica posizione, avvenire splendido, vendesi corone 1800. Indirizzo Piccolo. 7680 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, vendesi prontamente causa malattia. Via Donato Bramante 9. 7724 N

BOTTEGA da barbiere vendesi causa partenza per corone 500. Indirizzo Piccolo. 7762 N

CUCINA economica con decreto cedesi o affittasi, S. Zenone N. 8. 7666 N

DECRETO osteria cercasi prontamente in appalto, anche deposito birra. Jurin, Caffè Londra, 8-9, 1-3 pom. 11809 N

DISPONIBILI corone 11.000 per mutuo. Offerte sub «Mutuo» Piccolo. 7754 N

LATTERIA centrica, grandissimo smercio latte, nova, vino, birra, clientela stabile, vendesi causa questioni famigliari, corone 600; occasione. Indirizzo Piccolo. 7781 N

LATTERIA vendesi. Piccardi 47. 11837 N

LAVORATORIO artistico da falegname, 30 anni esistente, buone referenze, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 7818 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di eredito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 7196 N

NOLEGGIATORE films esperto cerca capitalista. Offerte «Noleggiatore» posta centrale verso scontrino. 7730 N

PRIMA 5-10.000 su possedimento fuori Trieste, valore circa 50.000, condizioni vantaggiosissime cercasi. Offerte «Lovrana» Piccolo. 7807 N

RAPPRESENTANZA esclusiva preparato tecnico, grande consumo, cedesi a negoziante avente relazioni con società navigazione e industrie. Scrivere «Rappresentante» Piccolo. 11759 N

RESTAURANT con stanze ammobiliate al mare, città frequentata forestieri, affittasi prontamente. Scrivere o rivolgersi via Giulia 22, II, destra. 106 N

RESTAURANT composto salone, saletta, 3 camere, 3 camerini, 2 cucine, 2 cessi, cantina, veranda, giuoco birilli, cor. 3000 tutto compreso. Sotto il Castello, vicolo S.ta Chiara. Rivolgersi avvocato Piccoli, via Nuova 6. 7660 N

SPACCIO vini all'ingrosso ed al minuto, lavoro vini dalmati, grande clientela, inventario ricco, cedesi corone 4500. Offerte «Spaccio» al Piccolo. 11790 N

SIGNORA giovane, ereditiera, prega signore ricco di prestarle piccolo importo, verso restituzione entro l'anno. Gentili risposte pregasi inviare sub «Restituzione», posta Stadion. 11852 N

TRATTORIA centro, inventario ottimo, vendesi prontamente, contratto 3 anni, affitto 1320, decreto 55 mensili, cedesi cor. 1100. Jurin, Caffè Londra, 8-9, 1-3 pom. 11810 N

1200 corone cercansi, buona garanzia. Anche mediatori. Offerte «Interesse» Piccolo. 7862 N

20.000 corone offronsi 4¾% verso ipoteca pupillare. Offerte: «20.000 pupillare» al Piccolo. 7739 N

3000 corone cercansi da persona onesta, verso garanzia restituibili fra un anno. Offerte sub «Onestà 1915» al Piccolo. 7746 N

30.000 corone prima ipoteca al 5 percento cercansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 7813 N

400 corone cerca signora da persona disposta aiutarla. Restituzione rate mensili. Scrivere «Vedova» Piccolo. 7798 N

60.000 a 68.000 corone cercansi per prima intavolazione 5½%, stabile nuovo, sito centro S. Giacomo; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 6715 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA campagna, stalla, pozzo, acqua, vendesi, a Zaule, vicino fabbrica. Rivolgersi: Solitario 2, bottiglieria. 11545 O

CASA via Cologna, bellissima, con circa 100 tese quadrate, giardino, rendita 1200 corone vendesi prontamente corone 12.000. Indirizzo Piccolo. 7838 O

CASETTA 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto, comfort vicinissimo tram vendesi saldo prezzo corone 14.000. Indirizzo Piccolo. 7777 O

FONDO bellissimo, Opicina dietro Hotel nuovo, causa trasloco, metri 4000, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7714 O

FONDI, case, buffets ecc. vendonsi. Rivolgersi: M. de Stabile, Monfalcone. 11542 O

PORTOROSE! Villa 12 stanze, 2 cucine, giardino, acqua, bagno, posizione centrica, vista al mare, luce elettrica, vendesi per cor. 30.000 od affittasi. Rivolgersi Francesco Piccoli, Pirano. 6917 O

PERMUTANSI stabili con ville, tenute tanto qui come Friuli, Istria. Capitali disponibili per intavolazioni. Offerte Casella 114, Posta Piazza Borsa. 11742 O

STABILI lussuosi, valore corone 200.000 a 300.000, posizioni centrali, esenti imposte vendonsi per contanti, oppure permuterebbersi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria. Trattasi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 5 pom. Tel. 19-35. 10563 O

VILLINO comfort moderno, vista incantevole al mare, vendesi corone 30.000 anche con saldo. Indirizzo Piccolo. 7763 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AMMOBILIERETE favorevolmente, traslocandosi palazzo Salem deposito mobili Giovanni Zanchi. Rettitudine. Acquedotto 33. [illegible]

APPARATI fotografici, pathefoni, binoccoli, assortimento, rivoltelle, compassi, vendonsi a piccole rate; cinque giorni a prova. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, Caffè Tommaseo. [illegible]

ATTENTE massaie ai vostri interessi! Le vere paste all'uovo crescono di più e nutrono meglio. Perciò pretendete le Lasagne «Monopol» colla marca stampata sui pacchi anche dove vi si consiglia invece pasta di minor pregio ma che pagate a pari prezzo. 9662 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro che agosto. [illegible]

A rate: Eleganti vestiti uomo-ragazzi. Scarpe signora, stivali uomo. Levi, via Antonio Cecia 6, primo. [illegible]

ATTACCAPANNI moderno, stanza pranzo, matrimoniale, signorili, scrittoio, salottino vendonsi prezzi réclame. Falegname, Madonna del mare 8. [illegible]

BACCHE di ginepro vende B. Baseggio, Cavana, distra. Campioni gratis. [illegible]

CAMERA matrimoniale, legno rovere, solidissima, cucina laccata, vendonsi, vera occasione. Falegname, Gatteri 46. [illegible]

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmo, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova [illegible] Cucit. [illegible]

CAPPELLI da signora, modelli parigini. Riformazioni, guarnizioni. Prezzi incredibilmente bass. Acque 18, primo. [illegible]

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. [illegible]

CUCINE splendide, di lusso, solidissime, novità, vende falegname, prezzi incredibili, garanzia. Leo 2. [illegible]

CAPPELLI, forme di Parigi, Vienna, Aigrettes, piume, fantasie, prezzi incredibilmente bassi. Via Boschetto 42, I, destra. [illegible]

CAPPELLI modelli Parigi, Vienna, ultima creazione, vestiti pronti novità, bluse, sottane, scarpe, biancheria; pagamenti rateali. Gatteri 9, primo. [illegible]

CAMERA matrimoniale, massiccia, marmi, specchio maiolica vendesi corone 320. Tintore [illegible], primo, destra. [illegible]

GRAMMOFONI «Helvetia», «Columbia», «Apollo»; diaframmi «Helvetia», per apparati [illegible] cosicchè si può suonare anche dischi ago. Dischi grandiosissimo assortimento. Riparazioni. Prezzi mitissimi. Barriera 19. [illegible]

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di [illegible] lo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova [illegible]

LATTE pastorizzato, genuino, offre latteria «Nuova York». Donato Bramante 4. [illegible]

MODISTA, Giacinto Gallina 6, I, ricco assortimento guarnizioni, fiori, forme paglia. [illegible]

MACCHINE da scrivere, usate, diversi sistemi vendonsi prezzi occasione. Rappresentanza «Adler», Piazza S. Giovanni 3. [illegible]

OCCHIALI, lenti di conservazione, qualità [illegible] praffina, oggetti ottica, grande assortimento prezzi mitissimi. «Helvetia», Barriera 19. [illegible]

PIANINI, pianoforti, vendonsi, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12. [illegible]

STANZA da letto, moderna, legno mogano, armadi a tre porte, porte di mezzo con lo specchio cristallo vendonsi prontamente. Via [illegible] tuto 40, falegname. [illegible]

STANZA matrimoniale, mogano, lucida, bellissima, vendesi. Donato Bramante 8, [illegible] gname. [illegible]

SCRUPOLOSAMENTE, verifica cartelle lotterie soltanto «Zoldan» Corso 29, secondo [illegible] tassa 10 centesimi. Abbonamento da convenirsi. [illegible]

STANZA matrimoniale, massiccia, moderna, prezzo réclame, vende falegname. Manzoni [illegible]

SAPOLIN! Pulisce nel miglior modo e senza alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti, porte ecc. Risparmia tempo, denaro e lavoro. La sapolina non è un preparato corrosivo [illegible] una polvere per rendere l'acqua morbida e [illegible] glier con ciò facilmente ogni impurità del [illegible] cato. [illegible]

SIGNORE, signorine, che desiderano moderne pettinature, lavature, tinture e lavorazione di capelli, esecuzione perfetta, al minimo prezzo, rivolgansi soltanto al Salone Sebek, via S. Antonio 2, mezzanino. Entrata Via S. Nicolò [illegible]

VITELLO: 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza [illegible] 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera [illegible]

VERIFICA delle estrazioni (Ufficio) Via Barriera vecchia 21, primo piano. [illegible]

VINO d'Isola, proprie campagne, servizio a domicilio, prezzi miti; campioni gratis. Nicolò Vascotto, Isola. [illegible]

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

MIRAMAR (stazione) affittasi per villeggiatura quattro camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 7831 Q

VILLA 10 locali, splendida, vista al mare affittasi per la stagione, oppure anno. - Negozio Cergol, Barcola. [illegible]

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chi la domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Riga. [illegible]

VIOLA.... Forse quando saremo vecchi.... e l'amore non sarà che ricordo. Rassegnata. [illegible]

27/1/14. Vederti.... stringerti forte al mio cuore.... ecco l'ardente desio d'ogni minuto. Quando?.... [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbero due distinte signorine amiche, con due amici impiegati dell'età 25-30 anni. Scrivere sub «Felicità» posta centrale, verso scontrino. [illegible]

RINGRAZIO molto del caro nome della bambina «Adele». [illegible]

333. Con dispiacere apprendo che sei ammalato. Potendo, dammi subito notizie. [illegible]

VIOLA. Via indicata mediante giornale, impossibile. Favorisca attendermi questa sera alle ore 7.30, all'angolo... vicino mia abitazione, passando dirò ove attendo. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe due giovani amici con due signorine, brave massaie, oneste, possibilmente piccolo risparmio. Scrivere sub «Proprietà N. 180» fermo posta Barriera. [illegible]

SIGNORA distinta, desidera compagnia [illegible] scopo passeggiate, teatri, gite. Anonime [illegible] nate. Prelevansi offerte entro otto giorni. Scrivere sub «Passeggiata» fermo posta Borsa. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne divorziato, possidente, con signorina o giovane vedova. Scrivere «Affettuoso» posta centrale. [illegible]

CON stima. Dove era martedì 24 corr.? Allora «Fedelta». [illegible]

DALMAZIA. Mi dispiace che sei ammalata. Non fidarti da nessuno. Avrò pazienza fino tua guarigione. Saluti, Zara. [illegible]

SIGNORINA sarta, cerca amica pari [illegible] gite. Offerte «Bruna» Piccolo. [illegible]

QUEL signore che giovedì scambiò ombrello guardaroba Filarmonica, pregato riportarlo segretario Società, ritirando proprio. [illegible]

SERVOLA. Cinematografo. «I promessi sposi». Oggi sabato prima parte, domani domenica seconda parte. [illegible]

QUEL signore che venerdì sera, in compagnia di una signorina, era nel deposito mobili Brod, Squero nuovo 7, viene pregato gentilmente di ripassare, anche nel suo interesse, senza obbligo d'acquisto. [illegible]

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 28 corr. dalle ore 9-12.

Alcuni sacchi farina bianca N. 00 e 1; chiffonier con e senza specchio, lavamani per tavoli, scene, comodini, credenze, divani, tavoli «Koch», crociera, orologio regolatore, pianino «Korselt», pulti, canapè, tavolino, etagères, seggiole in paglia e pelle, tulipani, pile «Leclanché», isolatori, lampade, campanelle, tubi di vetro e ferro, valvole, moderatori, lampadine, tasti, sette ed altri oggetti d'installazione.

DOPODOMANI
ESTRAZIONE
TIBISCO Promesse Cor. 12
Cor. 180.000. Bigl. per cassa o in rate.
LOTTI TURCHI
franchi 400.000 in rate da Cor. 10 e per cassa.
Vende in Trieste il fortunatissimo Cambio Valute in via S. Antonio 6
A. BOLAFFIO.